IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 3
LUNEDÌ 16 GENNAIO 2006
€ 0,90

Il Professore rilancia: «O si va al voto con la bandiera unitaria oppure è meglio ognuno con la propria»

Prodi: subito il Partito democratico

Il no di Quercia e Margherita: «Non si cambia, assetti già decisi»

Berlusconi: la verità dai Ds sui 50 milioni. Fassino: ancora aggrediti

ROMA Ultimatum di Prodi al centrosinistra sulla questione della composizione delle liste per le elezioni politiche. «Se non si corre con una bandiera veramente unitaria - avverte - è meglio che ognuno corra con la propria». «Dobbiamo realizzare - insiste il leader dell'Unione - quello che ci chiedevano le primarie: procedere subito alla costruzione del partito democratico». Ma Ds e Margherita nicchiano e sostengono che ormai gli assetti sono già decisi non si può cambiare. Berlusconi intanto prosegue con gli attacchi ai Ds sollecitandoli a dire la verità sulla consulenza da 50 milioni a Consorte. Rammarico di Fassino: alla proposta di ricreare un clima di confronto civile si risponde con le aggressioni.

● Alle pagine 2 e 3

DA OGGI A BANKITALIA

DRAGHI, SI VOLTA PAGINA

di Franco A. Grassini

Oggi assumerà le sue funzioni il nuovo governatore della Banca d'Italia. Una persona di cui un autorevole portavoce del mondo finanziario internazionale come il «Financial Times» ha detto che avrebbe dovuto essere scelto per la ben più importante e delicata posizione di direttore del Fmi, ma che, dato lo stato in cui è venuto a trovarsi il sistema creditizio italiano, è uno dei pochi in grado di ridare prestigio alla massima autorità del settore e rafforzare la capacità competitiva allo stesso. Grandi, dunque, sono le aspettative che attendono Mario Draghi. E molti sono stati i consigli che autorevoli commentatori economici hanno già formulato sulle scelte e gli orientamenti che dovrebbero caratterizzare il suo mandato.

Da vecchio estimatore e amico, considerato che il mondo cambia con incredibile rapidità e che le decisioni che il nuovo governatore dovrà assumere sono oggi imprevedibili, vorrei limitarmi a considerare le cose e gli atteggiamenti che mi sembra essere quasi certo non farà suoi.

In primo luogo - e questo è abbastanza facile prevederlo - non sarà un governatore alla Fazio che si considerava una specie di unto del Signore e reggeva il sistema creditizio italiano come un imperatore che aveva vassalli e non consiglieri. Il direttorio, come ai tempi di Carli, Baffi e Ciampi, tornerà ad essere luogo di approfondite discussioni. Non vorremmo Draghi avesse dimenticato quanto da lui stesso suggerito alle banche in un convegno dell'Arel a fine 2004 sui conflitti di interesse, di far partecipare agli incontri al vertice «le risorse più giovani, specialmente nei momenti più difficili» per educarle ad assumere decisioni ardue.

È anche molto probabile che non imiti Fazio nei contenuti, oltre che nel metodo. In particolare sul conflitto di interessi con i propri soci negli istituti di credito che è uno dei punti più delicati per il futuro della nostra economia, Banca d'Italia ha, anche con le nuove norme, una notevole discrezionalità. L'art. 8 della legge sul risparmio, infatti, le affida poteri regolamentari in materia sia pur in conformità a deliberazioni del Comitato interministeriale del credito e risparmio.

● Segue a pagina 3

L'ELETTORATO INSTABILE

di Roberto Bertinetti

A poco meno di tre mesi dalle politiche del 9 aprile l'esito della competizione diventa sempre più incerto: i sondaggi segnalano infatti in maniera concorde un recupero del centrodestra e una lieve caduta nei potenziali consensi attribuiti in passato al centrosinistra. A caratterizzare le ultime settimane sono soprattutto due fenomeni concomitanti, che interessano in misura opposta entrambi gli schieramenti.

● Segue a pagina 2

LA MINACCIA IRANIANA

di Renzo Guolo

Il braccio di ferro tra Iran e Paesi occidentali si fa sempre più teso. Teheran continua a rivendicare il proprio diritto all' uso del nucleare. E dopo il fallimento del negoziato condotto dalla trojka europea, composta da Germania, Francia e Gran Bretagna, aumentano le pressioni perché si convochi al più presto una riunione straordinaria del Consiglio dei governatori dell'Aiea.

● Segue a pagina 5

Ariel Sharon

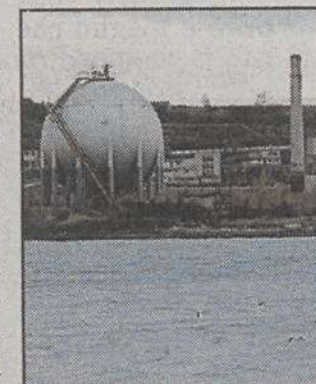
Nuova operazione, Sharon resta in coma

GERUSALEMME Nuova operazione ieri per Ariel Sharon che è stato sottoposto una tracheotomia per migliorarne la respirazione. L'intervento ha avuto successo, ma il primo ministro israeliano resta ancora in coma. Intanto il governo presieduto dal premier ad interim Ehud Olmert ha dato il via libera all'estensione delle elezioni palestinesi a Gerusalemme Est. Così sono state poste le premesse affinché la consultazione possa tenersi alla data stabilita del 25 gennaio. L'esecutivo ha però posto un veto ad Hamas: nel settore orientale della Città Santa il movimento estremista palestinese non potrà affiggere manifesti o distribuire materiale propagandistico. Primi arresti.

● A pagina 5

Il muro antinquinamento all'Ezit rischia di far fuggire le imprese

Barriera a mare, i costi elevati spaventano tutti

TRIESTE Preoccupa e lascia dubbiosi al tempo stesso categorie e politici l'ipotesi di realizzare un muro di contenimento a mare della zona inquinata compresa tra lo Scalo Legnami le Noghere. A destare le maggiori perplessità è il costo ventilato dal ministero dell'Ambiente per l'operazione: 125 milioni di euro, dei quali 77 destinati alla sola «barriera». Cifre che vedono gli industriali critici e gli artigiani, le cui imprese sarebbero chiamate parzialmente a coprire i costi, in piena contestazione. E intanto Paoletti della Camera di Commercio, ammonisce: c'è il rischio che varie aziende vengano allettate e prendano la vfia di Monfalcone.

L'area dell'ex Aquila

● Furio Baldassi *a pagina 13*

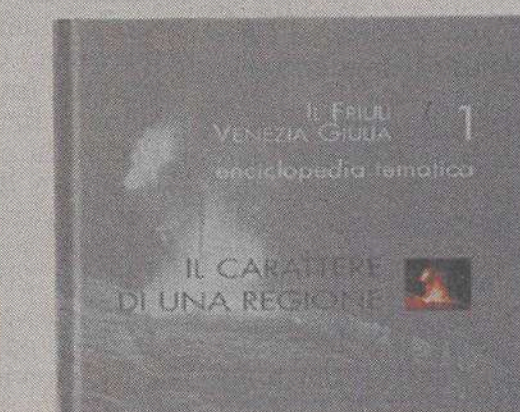
LA TRIESTINA ORA VENDERA' BAU'

● Nello Sport

Aumenta la capacità d'impiego delle risorse: record alla Protezione civile

Regione, più progetti al traguardo spesi 4,7 miliardi su 6 disponibili

UDINE L'amministrazione regionale nel 2005 ha brillato in quanto a capacità di spesa. Infatti, la percentuale delle risorse impegnate, che alcuni pagamenti non ancora registrati potranno tra l'altro ritoccare, ha raggiunto quota 78,6%, con un aumento dello 0,8% rispetto al dato dell'anno scorso, che già rappresentava un record storico. In questo ambito la palma del migliore va all'assessore all'Ambiente e vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton che contava su 205,7 milioni stanziati per la Protezione civile e li ha impegnati tutti, fino all'ultimo euro. Oltre al 100% di Moretton, spiccano – segretariato, ufficio stampa e avvocatura a parte – il 96,7% delle Relazioni internazionali, il 90,7% di Salute e protezione sociale, l'87,8% di Istruzione, cultura e sport, il 78,1% delle Attività produttive. In totale, su 6.059 milioni di euro stanziati, ne sono stati impegnati, nel corso del 2005, 4.760,5. Cosa significano concretamente questi numeri? «Efficienza» riassume in una parola sola l'assessore regionale alle Risorse finanziarie Michela Del Piero.

● A pagina 7
Marco Ballico

Malattia: «Durerà poco l'alleanza con Cecotti»

● A pagina 7

VERSO IL VOTO

UGUAGLIANZA SOCIALE DA RISCOPRIRE

di Corrado Belci

Anno fortemente elettorale, il 2006 ci farà votare sia per le politiche che per le amministrative. I criteri di scelta per le due consultazioni sono diversi, ma in parte sono prevedibili effetti di «trascinamento». Il voto, anche se «amministrativo», contiene, infatti, sempre una motivazione politica.

La guida di una comunità non è mai un fatto solamente «tecnico», e quando i requisiti personali fra candidati non fanno una differenza incolmabile la scelta viene orientata anche da fondati orientamenti politici.

E, in realtà, pur condizionati da limiti finanziari e giuridici, i poteri locali esercitano funzioni politiche, sociali, economiche e - nel caso di Trieste - persino di relazioni culturali con l'estero. Sono cadute le ideologie, ma non le culture politiche.

● Segue a pagina 4

Tre camionisti turchi colti da malore al porto: subito al reparto infettivi tra mille precauzioni. Le analisi escludono il contagio

Aviaria, scatta il piano ma poi l'allarme rientra

Due sono già stati dimessi, il terzo resta ricoverato ma per una bronchite

TRIESTE Tre camionisti turchi che nella serata di sabato si erano sentiti male ed erano stati ricoverati nel reparto infettivi del Maggiore sono fuori pericolo: due sono stati già dimessi, il terzo resta ricoverato per un principio di bronchite. Gli altri avevano solo un'indigestione accompagnata dai sintomi di qualche bicchiere di troppo. Ma, vista la loro provenienza, nel porto di Trieste era scattato per la prima volta l'allarme «antiaviaria»: ricovero con ambulanza (poi bonificata) agli infettivi, analisi immediate. Ogni settimana a Trieste sbarcano 15mila Tir turchi.

● A pagina 15
Claudio Ernè

SLALOM SPECIALE

Quinta vittoria: Rocca nella storia

● Nello Sport

Monte Grisa e Museo del mare: due casi di degrado senza aiuti

TRIESTE L'agibilità del tempio mariano di Monte Grisa è a forte rischio: dopo la caduta di un ampio pezzo della copertura del tetto un anno e mezzo fa, nulla è stato fatto per restaurare l'edificio che ormai ha 40 anni. Inutili finora le richieste del parroco agli enti pubblici: finora non è arrivato nelle casse del tempio nemmeno un centesimo. E intanto l'acqua continua a infiltrarsi attraverso l'apertura causata dal crollo. Ma non basta: mentre la parrocchia propone una nuova sopracopertura in titanio per resistere ai forti sbalzi di temperatura, la Sopraintendenza vorrebbe il ripristino con le tecniche originali in pietra del Carso, che ha già dimostrato di non reggere nel tempo.

Intanto si apre un altro fronte di degrado: la facciata del Museo del Mare, in Campo Marzio, cade a pezzi. E tutta la parte moderna del materiale del museo è ancora imballata nei magazzini.

● Ugo Salvini *a pagina 13*

Il Professore a sorpresa scuote il centrosinistra mentre infuriano le polemiche con il centrodestra sul fronte Bancopoli

Prodi accelera: ora il partito democratico

Quercia e Margherita respingono subito l'invito. Stasera un vertice chiarificatore

ROMA «Le primarie ci chiedevano di dare vita ad un forte soggetto politico unitario. E ci chiedevano di decidere ora, di procedere subito e comunque alla costruzione del partito democratico. Alle primarie bisogna restare fedeli. Io sarò il garante di un processo unitario di cui noi tutti abbiamo bisogno». Romano Prodi scuote i partiti dell'Ulivo e apre un nuovo fronte: con una lettera aperta pubblicata su Repubblica a pagamento e con un discorso al congresso dei Repubblicani europei, il Professore lancia un segnale che fa subito scattare un giro di telefonate tra i vertici di Ds e Margherita in vista del vertice di stasera del professore con Fassino e Rutelli.

«Purtroppo lo spirito delle primarie sembra essere stato rapidamente dimenticato - attacca Prodi - e queste domande faticano a trovare le giuste risposte. Insieme dobbiamo ritrovare quello slancio».

Ma l'affondo più duro è un avvertimento minaccioso sulla composizione delle liste per le politiche.

«O si corre con una bandiera veramente unitaria oppure è meglio che ognuno corra con la propria bandiera». E che per Prodi la bandiera unitaria significhi la lista dell'Ulivo anche al Senato lo fanno capire i suoi collaboratori; mentre la prospettiva di dare vita ad una lista del Professore è lasciata volutamente nel vago dai suoi collaboratori, che - a domanda diretta - non escludono nessuno sviluppo possibile.

Dario Franceschini della Margherita ha firmato la nota congiunta con Chiti dei Ds

FRANCESCHINI
Abbiamo deciso di presentarci con i simboli di partito al Senato e dell'Ulivo alla Camera, il dibattito non si riapre

«Non sarò leader senza un partito - avvisa Prodi - di una stretta coalizione di partiti. Sarò l'amalgama tra i partiti e la società civile di cui il Paese ha bisogno».

Insomma ce n'è abbastanza per far tremare le vene dei polsi di Ds e Margherita pesantemente in causa; tanto più che i Ds da appena due giorni tirano il fiato sul fronte interno per la vicenda Unipol, ma continuano ad esser messi sul banco degli imputati dal premier, dovendo anche ieri replicare a duri attacchi. Ed è non senza sconcerto che tutti leggono le notizie di agenzia che piombano sui telefonini nel bel mezzo dei pranzi domenicali, dopo aver già visto le prime avvisaglie di burrasca nella lettera aperta di ieri mattina del Professore su Repubblica.

Parte un vorticoso giro di contatti con toni a dir poco irritati e nel frattempo esce solo il commento di un prodiano doc come Franco Monaco della Margherita; il quale ovviamente apprezza il rilancio del partito democratico e mette in guardia dalle «cose fatte a metà e dalle mezze misure», confermando così che nel contenzioso rientra la lista dell'Ulivo al Senato.

La frenata dai Ds e dalla Margherita è affidata ad una nota congiunta dei due coordinatori Vannino Chiti e Dario Franceschini, che bacchettano il leader senza mezzi termini.

«Ds, Margherita e Romano Prodi candidato alla presidenza del Consiglio, hanno preso la decisione di presentarsi con i simboli di partito al Senato, con quello dell'Ulivo alla Camera e di dare vita dopo le elezioni a gruppi unitari in Parlamento come ulteriore passo della costruzione in Italia del partito democratico. È questa scelta e non la riapertura di un dibattito sugli assetti organizzativi che, unitamente all'impegno per approvare nei prossimi giorni il programma del centrosinistra per il governo del Paese, risponde alla domanda di unità posta anche dai cittadini che sono andati a votare per le primarie del centrosinistra. Ora di fronte all'aggressione della destra e al tentativo di Berlusconi di spostare il terreno del confronto elettorale, è il momento di parlare al Paese mettendo in campo le proposte e le idee per cambiare l'Italia». Tradotto, in un momento come questo, Prodi avrebbe fatto bene a tacere sul rilancio della lista dell'Ulivo e a parlare di temi che interessano il Paese, invece di aprire una nuova polemica.

In casa della Margherita gli ulivisti non fanno però mistero di soddisfazione perché erano giorni, fanno notare, che il Professore subiva lo scacco dei partiti, con quelle frenate sul rilancio del partito democratico, quelle riunioni sulle candidature, sulla quota di prodiani nelle liste, sulla strategia della campagna elettorale degli stati maggiori Ds-Margherita. E la domanda è se Prodi terrà il punto dopo questa discesa in campo pesante oppure no. Dall'entourage del leader dell'Unione non arrivano in serata altre reazioni: tutto come previsto, commenta lo staff del Professore dopo il comunicato di Chiti e Franceschini. Ora si comincerà a discutere nel merito. E stasera al vertice dell'Ulivo Prodi, Fassino e Rutelli avranno di che discutere.

Romano Prodi leader dell'Unione

Da oggi aule giudiziarie bloccate per tre giorni. La nuova prescrizione non piace agli avvocati

Penalisti in sciopero contro la ex Cirielli

Ciampi invitato a firmare la legge Pecorella che riduce gli appelli dei pm

ROMA Da oggi e per tre giorni, fino al 18 gennaio compreso, gli avvocati penalisti scenderanno in sciopero e diserteranno le aule giudiziarie per protestare contro la legge ex Cirielli che ha rimodulato la prescrizione inasprendola per i recidivi e accorciandola per gli incensurati.

Ad indire l'agitazione è l'Unione delle camere penali - la maggiore associazione di questa categoria, con 8.500 iscritti - che, per bocca del presidente Ettore Randazzo, ha anche rivolto al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, una viva esortazione a firmare la legge Pecorella che ha ridotto il potere di appello dei pubblici ministeri. È la decima volta, dall'ottobre del 2002 - quando Randazzo assunse la guida delle camere penali - che gli avvocati scioperano.

Randazzo - in conferenza stampa, affiancato anche dal tesoriere Giuseppe Conti, nella sede di Via Margutta - ha detto che «tutto il sistema della ex Cirielli è incostituzionale e in contrasto con la funzione rieducativa della pena che, invece, era una scelta lungimirante del legislatore». Questa legge, ha proseguito, è di «devastante gravità e rappresenta un regresso della nostra civiltà». La ex Cirielli - ha aggiunto - «istituisce una giustizia differenziata perché crea tre doppi binari: altera le sanzioni secondo la storia personale dell'imputato, dal punto di vista dell'esecuzione della pena sospende i benefici ai recidivi anche di reati minimi, e modifica la prescrizione in presenza di recidivi o di incensurati».

Sciopero degli avvocati. Il presidente dell'Unione camere penali Ettore Randazzo

Il segretario dei penalisti, Valerio Spigarelli, ha poi rilevato come «lo stesso governo, dopo solo venti giorni dall'approvazione della ex Cirielli, ha sentito la necessità di rimetterci le mani: chiaro segno di quanto il provvedimento sia profondamente ingiusto».

Passando in rassegna le altre emergenze, Randazzo ha ricordato che in molti tribunali - Trani, Messina, Napoli, Novara e Torre Annunziata - per il taglio dei fondi sono state «addirittura sospese le registrazioni dei dibattimenti e si è tornati alla verbalizzazione delle dichiarazioni».

Sul tema caldo dell'amnistia, Randazzo ha ribadito che «è un necessario analgesico per un sistema che non può più reggere, anche se purtroppo viene sventolato da politici che poi fanno marcia indietro: sotto la pressione elettorale subiscono lo schiacciamento delle loro idee».

Il presidente dei penalisti ha, anche, rintuzzato il parere di chi ha visto nella scelta della data dello sciopero un aiuto a Cesare Previti dato che, oggi, l'astensione dei difensori determinerà lo slittamento dell'udienza in Cassazione per l'ultimo grado del processo Imi-Sir.

«Non guardiamo il calendario - ha detto Randazzo - e siamo assolutamente indifferenti al condizionamento politico».

Infine un riferimento alla imminente cerimonia per l'apertura dell'anno giudiziario: la riforma dell'ordinamento ha stabilito che la parola spetterà anche ai rappresentanti dell'avvocatura.

Randazzo contesta l'interpretazione «restrittiva» del Consiglio superiore della magistratura che ha autorizzato a parlare solo il presidente del Consiglio nazionale forense. «Noi comunque - ha assicurato - faremo sentire la nostra voce».

LA POLEMICA

Calcio in tv: vertice con Landolfi sui diritti

ROMA La polemica sui diritti tv del calcio non accenna a placarsi e ora ci prova il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi. In un vertice convocato in settimana si confronteranno da una parte i vertici dello sport: il presidente della Federcalcio Franco Carraro e il numero uno del Coni Gianni Petrucci; dall'altra le televisioni: Rai, Mediaset, Sky e La7. La maggioranza delle società di calcio, escluse le tre grandi, vorrebbe tornare alla vendita collettiva dei diritti, seguendo l'orientamento della proposta di Andrea Gronchi, stoppata dal no di Forza Italia.

Il quadro di Fazio trasloca con lui

La svolta di Bankitalia: da oggi Draghi al lavoro Addio al San Sebastiano

ROMA Torna sotto i riflettori la banca d'Italia alla vigilia dell'atteso debutto di Mario Draghi. Un arrivo in tono discreto, senza cerimonie fastose come nello stile e nella austera tradizione di Via Nazionale che l'ex direttore generale del Tesoro ed ex vice presidente di Goldman Sachs è chiamato a rinverdire dopo l'appannamento del 2005, annus horribilis per l'istituto centrale con discusse scalate a Bnl e Antonveneta.

Il primo giorno di lavoro il nuovo governatore lo trascorrerà nella stanza che è stata di Antonio Fazio, preparata per riceverlo. Tutti gli oggetti appartenuti all'ex numero uno di Palazzo Koch sono stati portati via. Alcune cose sono state trasferite nel nuovo ufficio di Fazio a Villa Huffer, sede dell'archivio storico dell'Istituto, a pochi passi dalla sede centrale. La stanza dove siederà oggi Draghi, secondo quanto si apprende, avrebbe assunto un aspetto più laico, perchè i quadri religiosi sarebbero stati sostituiti con altri di diverso tipo. L'immagine del San Sebastiano trafitto non farà quindi più da sfondo alle decisioni del responsabile di Bankitalia. Il quadro è stato rimosso, ma, a quanto sembra, non seguirà Fazio a Villa Huffer. Nei prossimi giorni si saprà se l'ufficio dove Fazio ha lavorato per oltre 12 anni sarà anche la stanza di Draghi, che, almeno all'inizio, avrebbe mostrato l'intenzione di trasferirsi nella sala verde che è stata di Carlo Azeglio Ciampi.

Mario Draghi

In ogni caso, sin da subito il governatore si troverà sul tavolo il dossier Bnl e la riorganizzazione della banca. Sono in uscita infatti molti funzionari di Via Nazionale da qui alla fine dell'anno, ad iniziare dal responsabile della segreteria, Angelo De Mattia. Ma soprattutto ci sarà da valutare la nomina del direttore generale. Decisione che potrebbe essere presa a questo punto a ridosso delle elezioni con un più chiaro equilibrio politico. Entro due mesi deve essere poi rivisto lo statuto della Banca e una riunione del consiglio superiore è prevista per il prossimo 26 gennaio.

Per quanto riguarda Bnl, Via Nazionale attende per metà settimana le controdeduzioni alla bocciatura dell'opa Unipol sulla banca romana decisa dal reggente Vincenzo Desario. Il mondo delle Coop prosegue l'esame del dossier su Via Veneto e conta di consegnare la risposta a metà settimana (c'è tempo fino a venerdì). Proseguono i contatti del neo-presidente Unipol, Pierluigi Stefanini, con i vertici delle cooperative per verificare le prossime mosse della compagnia di Via Stalingrado, anche se in caso di bocciatura definitiva dell'opa si attenderebbe solo la nuova offerta del Bilbao. Dalla consegna della risposta di Unipol ci sono 15 giorni di tempo per dare il parere definitivo, che salvo sorprese dell'ultima ora sarà una conferma del no all'operazione. Subito dopo il verdetto su Bnl Draghi dovrà preparare la sua trasferta a Mosca in occasione del G8 finanziario, per la prima volta sotto presidenza russa, fissato per il 10 e 11 febbraio prossimi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 gennaio 2006 è stata di 58.450 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

L'elettorato instabile

E cioè una rinnovata disponibilità nei confronti dell'attuale maggioranza di chi già aveva scelto nel 2001 la Casa delle libertà e quindi, deluso dall'operato dell'esecutivo, dichiarava di voler disertare le urne, cui si somma un minore entusiasmo nel potenziale bacino elettorale dei Democratici di sinistra a causa della vicenda Unipol. A pesare in misura determinante sul risultato finale saranno gli indecisi che, sia pure in larga misura già schierati con l'Unione o con la Cdl, stanno valutando se recarsi ai seggi il 9 aprile o invece astenersi. Anche in Italia, come avviene da tempo in molte democrazie occidentali, sono pochi gli elettori che prendono davvero in esame la possibilità di un passaggio di campo e gran parte dei cittadini considera solo due alternative: votare il proprio partito (o, in misura minore, il proprio schieramento), oppure non votare. Con l'effetto di veder scendere a ogni tornata il numero complessivo di chi prende parte al voto.

La «fuga dalle urne», come è stata definita da Ralf Dahrendorf, è iniziata in America nel corso degli anni Ottanta - alle presidenziali prende parte in media poco più del cinquanta per cento degli elettori - per diventare subito dopo evidente anche in Europa. La crescita dell'astensionismo non ha risparmiato l'Italia, sia pure in misura minore rispetto ad altri Paesi: tra le politiche del 1994 e quelle del 2001 la percentuale degli elettori è scesa di alcuni punti, mentre il crollo è stato sempre verticale tra il primo e il secondo turno delle amministrative. I motivi all'origine della minor partecipazione sono molteplici: si va dal disinteresse per la politica alla delusione per gli impegni non mantenuti da chi governa.

Fenomeno un tempo marginale e fisiologico, l'astensionismo rappresenta da qualche anno una valida opzione alternativa. Del resto ai dirigenti dei partiti in Europa e negli Usa sono ben note le difficoltà ad attrarre iscritti, una crisi della militanza da mettere in stretta relazione proprio con l'ingresso sulla scena pubblica di ampie masse di elettori senza legami stabili con la destra o la sinistra, che per esprimersi a favore di un candidato o di un'alleanza hanno bisogno di ragioni più forti dell'antico senso di appartenenza di natura ideale o ideologica.

Sotto questo profilo gli esempi recenti di maggior rilievo riguardano la Francia e la Spagna. La conseguenza più vistosa del disimpegno in Francia si è tradotta nella primavera del 2002 nel disastroso risultato di Lionel Jospin, premier uscente battuto al primo turno delle presidenziali non solo da Chirac ma persino dal leader dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen, andato al ballottaggio con appena il 16% dei consensi. Se un alto astensionismo spesso apre la strada alla sconfitta delle maggioranze uscenti, un'alta partecipazione al voto può invece favorire le opposizioni. Come dimostrano le politiche spagnole del 2004 che hanno visto la vittoria di Zapatero: rispetto alla precedente tornata l'affluenza è salita del 9% e a beneficiare di questo incremento è stato soprattutto il Psoe. Il Partido Popular è infatti arretrato solo di 700mila voti su un totale complessivo di poco superiore ai 9,5 milioni. Robustissima è stata però la crescita dei socialisti, passati dagli 8 milioni di consensi del 2000 a poco meno di 11 milioni proprio grazie all'incremento dei votanti.

Dall'analisi dei dati emerge, dunque, che le competizioni elettorali si vincono rafforzando il proprio campo e battendosi per la conquista del consenso degli indecisi. In un'epoca che ha visto indebolirsi i legami di natura ideologica, la fluidità delle opinioni pubbliche costituisce ormai una costante e nella battaglia politica ha maggiori possibilità di prevalere chi ottiene il favore di una parte dei potenziali astensionisti senza perdere la fiducia di chi già in passato lo aveva scelto. Quale sia la maniera migliore per centrare l'obiettivo è tema di dibattito tra gli esperti in Europa e in America senza che, almeno per ora, siano state individuate le soluzioni sicure per raggiungere il risultato in una fase di «masse senza partito» e di «partiti senza masse», in cui l'unica certezza è costituita dell'instabilità dell'elettorato. E dalla stabile instabilità, avvertono gli studiosi, possono scaturire continue sorprese, destinate a mettere a rischio vittorie annunciate. È quello che in questi giorni in Italia si augura Silvio Berlusconi e che, al contrario, Romano Prodi e i Democratici di sinistra temono.

Roberto Bertinetti

Continua il braccio di ferro fra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il segretario dei Ds Piero Fassino. Ieri Berlusconi ha insistito sui 50 milioni di euro ricevuti dall'ex leader di Unipol, Giovanni Consorte, e sul fatto che Fassino abbia fatto più di qualche telefonata. Pronta la replica del segretario della Quercia: «Siamo davanti a una strategia di aggressione e veleni da parte del premier». Gli alleati della Cdl restano intanto freddi nei confronti dell'iniziativa del Cavaliere di andare in Procura

Dopo l'attacco di sabato il presidente del Consiglio insiste e riparte dalla cifra ricevuta da Consorte, ex big di via Stalingrado

Berlusconi: «Verità sui 50 milioni»

«Mi pareva che ci fossero molte telefonate di Fassino». Ancora imbarazzo nella Cdl

ROMA «Man mano che passano i giorni arrivano le conferme di ciò che i Ds negavano all'inizio. E adesso aspettiamo che si risalga ai 50 milioni di euro ottenuti dal numero uno di Unipol per le sue consulenze e a tutto il resto. Fassino parla di un pranzo, a me pareva che ci fossero molte, molte telefonate». Berlusconi è stato di parola: aveva detto che il caso Unipol per lui non era chiuso e ieri mattina, prima di lasciare Roma, è tornato all'attacco mettendo in fibrillazione i suoi alleati, poco propensi a impostare la campagna elettorale della Cdl sui temi giudiziari.

Un rilancio in piena regola in un'escalation di attacchi contro il primo partito dell'opposizione. Un martellamento che vede il premier piuttosto isolato tanto che lui per primo, sabato, si era lamentato dello scarso sostegno ricevuto dai suoi alleati. Critiche che garbatamente tutti gli alleati, Udc, An e Lega ieri respingono al mittente. «Credo che nessuno come Berlusconi - replica il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini - abbia potuto constatare lungo 12 anni la solidarietà, nella buona e cattiva sorte, degli alleati che lo hanno difeso, sempre, troppo, dagli avversari». Anche il vicepremier e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini fa notare che «An non si ritiene colpita» da queste critiche. «Il nostro partito - aggiunge al termine della assemblea nazionale che ha ratificato l'inserimento del suo nome nel simbolo - ha sempre ribadito il suo sostegno al premier, non solo a parole ma con i fatti, ogni volta che è stato oggetto di attacchi e di campagne di demonizzazione».

«Se devo seguirlo nelle aule del tribunale - incalza Casini -, certo no». «Avevo i calzoni corti - sottolinea il presidente della Camera, bolognese doc - quando ho cominciato a denunciare l'intreccio nelle regioni rosse tra cooperazione, amministrazioni locali e partiti di sinistra. Ma questo non significa essere contro la cooperazione». «Possiamo vincere - ribadisce ancora una volta il leader dell'Udc - sul centrosinistra puntando sulla politica, sulle cose realizzate e sui programmi per il futuro». Stesso atteggiamento quello di Gianfranco Fini, ma con una sfumatura di maggiore cautela.

Anche lui invita a distinguere la battaglia politica da quella giudiziaria, tuttavia cerca di gettare acqua sul fuoco sulle frasi del premier. Fini è convinto, come Berlusconi, che «il caso non è chiuso». Tuttavia se alla magistratura tocca ora stabilire «le conseguenze penali» alla politica spetta «approfondire con un confronto serrato la trasparenza di alcune pratiche che vedono, in intere regioni italiane, la sinistra gestire la cosa pubblica in modo intollerabile». Ma è cauto quando, pochi minuti dopo aver letto le agenzie sull'ennesimo affondo di Berlusconi, replica laconico con un pizzico di imbarazzo: «Non ho avuto modo di parlare con il premier, non ho ben capito le sue parole. Se le ha dette avrà le sue buone ragioni».

Più grave e preoccupato il giudizio a Via due Macelli, sede dell'Udc: «Ormai siamo su una pericolosa china giustizialista. Berlusconi continua a percorrere una via sbagliata, si è messo in una situazione grave. Siamo ora curiosi di vedere come ne uscirà...». Anche il Carroccio invita Berlusconi a portare avanti una campagna elettorale «fuori dalle aule giudiziarie».

Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

Il numero uno della Quercia: strategia di aggressione

PALERMO «Mi dispiace che all'appello che ho lanciato ieri, il presidente del Consiglio abbia risposto rilanciando una strategia di aggressione e di veleni. In ogni caso, se qualcuno nel centrodestra vuole continuare sulla strada della rissa non troverà il centrosinistra». Lo ha detto il leader dei Ds Piero Fassino, ieri a Palermo per la conferenza programmatica regionale della Quercia. «Noi da ora - ha aggiunto - intendiamo parlare agli italiani dei loro problemi e non continuare ad occuparci delle cose di questa settimane». Fassino si rivolge a Berlusconi, «ma anche a Casini e Bossi perché prevalga la ragione. Lasciamo che le indagini siano materia di cui si occupano i giudici. Torniamo tutti ad occuparsi dell'Italia e dei suoi problemi. Il Paese non ha bisogno di altri veleni. Questo periodo è stato caratterizzato da un tasso di intossicazione inaccettabile e insostenibile». «Tra undici settimane - ha concluso Fassino - si vota e gli italiani hanno il diritto di andare al voto in un clima e civile».

«Non siamo sfiorati da questioni morali e non abbiamo nulla da temere sui nostri conti. Come sono stati ridotti i debiti che avevamo è testimoniato da atti trasparenti messi a disposizione dal nostro tesoriere a chiunque voglia esaminarli» afferma Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds, commentando le ultime dichiarazioni del premier sui «50 milioni di euro e tutto il resto». «Mi pare francamente una miseria - ha aggiunto Chiti - che il premier, per nascondere le sue frequentazioni e suoi interessi che vanno da tv alle banche, dalle assicurazioni al calcio, si rifugi dietro l'indicazione di pranzi».

Il leader della Confindustria del Lazio interviene da Pechino

Valori: fra D'Alema e Bernheim non si parlò di Opa Bnl e Unipol

ROMA Il presidente dei Ds Massimo D'Alema e il presidente di Generali Antoine Bernheim non parlarono nè dell'Opa Bnl, nè della vendita del pacchetto posseduto da Generali ad Unipol. È quanto afferma il presidente di Confindustria Lazio, Giancarlo Elia Valori, che organizzò l'incontro e che si trova ora a Pechino per stringere accordi nell'ambito della missione istituzionale che vede impegnata l'associazione laziale degli industriali e Unioncamere nell'apertura di uno sportello per sostenere le imprese della regione in Cina. «La cena - dice Valori - c'è stata. Non ricordo la data. Ma non si è fatto cenno all'Opa sulla Bnl, nè e stato formulato al presidente Antoine Bernheim la richiesta di trasferire all'Unipol il pacchetto di proprietà delle Generali». Valori tornerà in Italia tra due giorni.

«Purtroppo stiamo andando in una situazione preelettorale, in cui Bnl non c'entra niente. C'è una strumentalizzazione politica da parte di tutti ed è un rischio che a tre mesi dalle elezioni dobbiamo prendere atto che esiste». Così il presidente di Bnl, Luigi Abete, intervistato durante la trasmissione «1/2 ora» da Lucia Annunziata, ha spiegato le ragioni che hanno trasformato in politica la battaglia per l'acquisizione della Bnl. Abete, che ha ricostruito la vicenda, ha anche detto di aver «visto i politici che istituzionalmente avevo il dovere di informare per la specificità di questa situazione». «In particolare - ha affermato - ho incontrato il sottosegretario alla presidenza Letta, il presidente Berlusconi, i ministri competenti e i responsabili delle forze politiche, anche Fassino. Ma non bisogna confondere il fatto che questo era un dovere istituzionale. I miei giudizi li ho dati alle persone istituzionali, anche alla magistratura». E ha aggiunto: «I ministri competenti hanno il dovere di sapere. Certamente troverà poche mie telefonate con Tizio e con Caio».

Abete, che ha anche criticato l'operato dell'ex governatore della Banca d' Italia Antonio Fazio, accusandolo di non essere stato imparziale, ha evitato di rispondere a domande di carattere più strettamente politico. «Non ho elementi per giudicare le osservazioni del presidente del Consiglio, così come non ho alcun elemento per dire che i Ds avevano un coinvolgimento organico». Abete ha risposto anche a una domanda sul conto richiamato da Berlusconi. «I vertici dei Ds non sapevano di questa cosa e fra questi sicuramente anche Fassino. Fino a prova contrario lo dico convintamente - sostiene Abete - Ma, come lo stesso Fassino ha detto, c'è stato un eccesso di tifo in una situazione che non era così chiara e trasparente. Se avevano letto le preoccupazioni espresse da Bnl questo tifo poteva essere evitato».

Abete ha quindi parlato

Luigi Abete, presidente della Bnl oggetto dell'Opa

Abete sui soldi ritirati in ballo dal Cavaliere: «I vertici della Quercia non sapevano ma come ha detto il segretario c'è stato un eccesso di tifo»

di «colpevole ritardo» da parte dell' ex governatore Fazio («avevo già detto che non era stato imparziale») nell'autorizzare l'Opa della spagnola Bbva ma anche nel giudicare il ruolo degli immobiliaristi del contropatto guidato da Caltagirone. Quest' ultimo - ha spiegato Abete - «voleva avere un ruolo importante in Bnl, cosa possibile acquisendo il controllo. La legge non consente però alle imprese non finanziarie di controllare una banca, era un progetto impossibile perché era contro la legge. Ma questo fatto è stato sottovalutato dalla Banca d'Italia, e in particolare da Fazio, che non ha immediatamente dichiarato lo stop ma ha consentito che questa situazione si consolidasse».

DALLA PRIMA PAGINA

Draghi, si volta pagina

Il 19 luglio 2005 tale organo, su proposta di Fazio, elevava dal 2% al 5% del capitale di una banca il limite delle partecipazioni rilevanti e poneva come unico vincolo che chi le detiene non abbia crediti con la stessa banca che superino il 10% del patrimonio della medesima. È scomparso ogni limite al dare in garanzia le proprie azioni: potrebbe essere lecito, come in qualche caso è avvenuto, avere posizioni di peso in una banca con azioni acquistate a credito! Teoricamente il vincolo tra rapporti e patrimonio dovrebbe servire a evitare rischi eccessivi e, quindi, a garantire la stabilità. La realtà è molto diversa.

Date le dimensioni delle banche maggiori è di fatto molto raro che un singolo soggetto disponga di una partecipazione rilevante. Molto più frequente per le società quotate è che l'azionariato sia disperso e che pacchetti inferiori al 5% influiscano sulla scelta degli amministratori. Il che può rendere possibile influenzare non solo la politica creditizia della banca, ma le singole operazioni. È vero che in caso di potenziale conflitto di interesse occorre una decisone unanime del consiglio di amministrazione. Non vorremmo Draghi, che ha partecipato a molti consigli di amministrazione anche di banche in Italia, avesse dimenticato come spesso in tali sedi si instauri una compiacenza che impedisce analisi accurate. Sarebbe forse troppo attenderci che il nuovo governatore emani norme simili a quelle contenute nei ddl Amato, Letta (Enrico) e Pinza secondo cui amministratori e azionisti non devono avere rapporti d'affari con la loro banca (salvo le popolari non quotate e le cooperative), ma di sicuro possiamo sperare una normativa non compiacente in tema di conflitto di interessi. Non a caso nell'occasione in precedenza ricordata Draghi aveva dichiarato che, quando gli stessi non possono essere risolti, è preferibile rinunciare a «opportunità di profitto». Una lezione che forse andrebbe impartita a Mediobanca ed a molti suoi soci.

Altro aspetto delicato in cui la Banca d'Italia mantiene consistenti poteri è quello relativo all'assunzione di partecipazioni in imprese da parte di istituti di credito. Una ricerca recentissima di Emilio Barucci e Fabrizio Mattesini mette in evidenza come in Italia queste abbiano prevalentemente luogo per sistemare situazioni in cui i crediti sono in pericolo. Ma se le aziende debbono crescere per far fronte alla competizione globale saranno necessari interventi in capitale di rischio oltre a finanziamenti mirati. La legge sul risparmio attribuisce a Banca d'Italia e Consob il potere di chiedere che tali investimenti avvengano a mezzo di organismi distinti. Se il nuovo governatore che ha fatto l'elogio dei «muri cinesi» per tener separate funzioni in potenziale conflitto d'interessi non cogliesse tale più forte opportunità e non la rinvigorisse saremmo delusi.

Superfluo dire, tanti sono stati gli inviti in questa direzione, che nessuno si attende Draghi non lasci ampia libertà al sistema bancario di organizzarsi e raggrupparsi come meglio credono gli attori, inclusi quelli stranieri, interessati. Come pure si può dare per scontato che, a differenza del suo predecessore, si renderà conto che con la nascita della Banca centrale europea le funzioni monetarie della Banca d'Italia sono scomparse ed è tempo di ridimensionare, con i tempi ed i modi opportuni, un'organizzazione divenuta pletorica.

C'è, infine, una cosa che molti suggeritori hanno chiesto al nuovo governatore: abolire la tradizionale presentazione il 31 maggio che, secondo i sofisticati neo-lib italiani, sarebbe divenuta un incontro salottiero più che un'autorevole analisi della situazione economica. In Italia, purtroppo, se con Tremonti al ministero dell'Economia la conoscenza dei fatti economici a livello dei responsabili è quasi scomparsa, non abbondiamo di analisi indipendenti ed autorevoli. Quelle della Banca d'Italia restano le più qualificate e l'interpretazione che ne da annualmente il governatore, pur talvolta influenzate dalle sue personali preferenze, restano uno dei momenti in cui tutto il Paese è chiamato a riflettere. Esse spesso rappresentano un incentivo per la classe politica ad assumere decisioni qualche volta difficili. Come difficile è per un governatore - memore dell'affermazione di Carli che un'opposizione radicale agli orientamenti del governo in carica potrebbe assumere un carattere sedizioso - sostenere tesi di eccessivo contrasto con gli orientamenti di una maggioranza democraticamente eletta. Le dimissioni rappresenterebbero l'unica via di uscita. Come Draghi ha senza clamore fatto quando ha lasciato la direzione del Tesoro. Siamo, per altro, sicuri che nei sei anni durante i quali ha dichiarato di voler servire il Paese, il neo-governatore saprà esprimere quei consigli e suggerimenti chiari e sereni di cui tutti abbiamo un profondo bisogno.

Franco A. Grassini

L'INCHIESTA

Ennesimo giro di interrogatori su Antonveneta Sarà richiamato il commercialista di Fiorani

MILANO Si prevede l'ennesima tornata di interrogatori, nella settimana che si apre, nell'inchiesta sul tentativo di scalata ad Antonveneta e sugli aspetti connessi.

Sarà probabilmente chiamato a nuovi chiarimenti Silvano Spinelli, commercialista e uomo di fiducia di Gianpiero Fiorani, già interrogato più volte nel corso del procedimento. Spinelli è ai domiciliari dal 13 dicembre scorso, quando furono arrestati Fiorani, l'ex direttore generale di Bpi, Gianfranco Boni e Fabio Massimo Conti, amministratore del fondo Victoria & Eagle.

Sarà risentito, con buona probabilità, anche Bruno Bertagnoli, ex agente di Borsa, sui suoi rapporti con l'ex numero uno di Unipol, Giovanni Consorte, i cui legali dovrebbero depositare a breve la seconda parte di una memoria difensiva sulla disponibilità di ingenti somme sui suoi conti correnti.

Gianpiero Fiorani

Sul fronte, invece, dell'indagine amministrativa avviata dal ministro della Giustizia Roberto Castelli, gli ispettori guidati da Arcibaldo Miller dovrebbero tirare oggi a Roma le somme dell'attività condotta per due giorni a Milano.

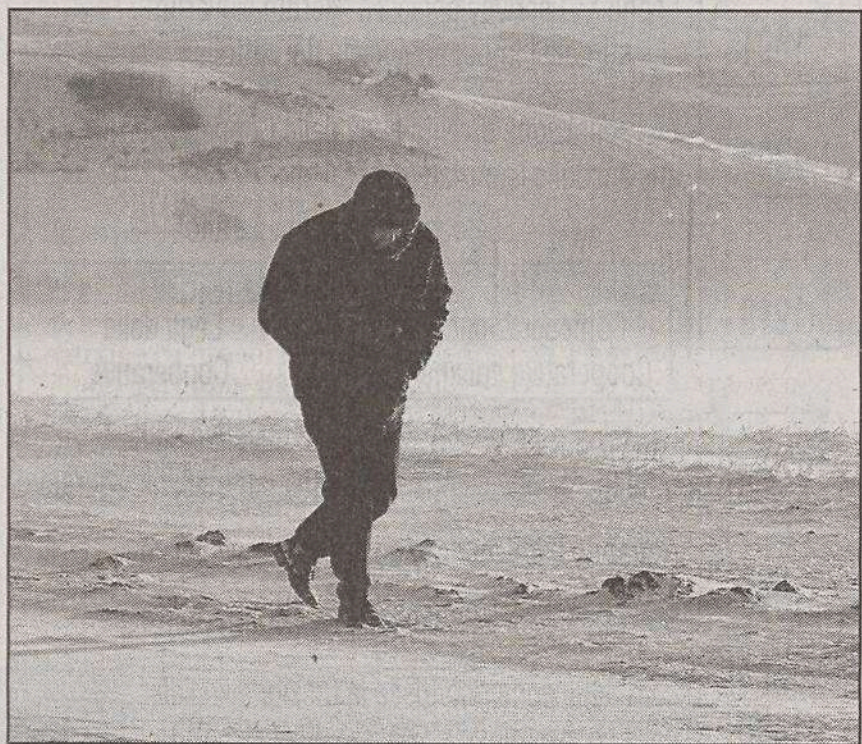
Oggetto della riunione, a quanto si è saputo, una verifica del materiale raccolto nelle indagini sulla vicenda della pubblicazione su Il Giornale, dell'ormai nota intercettazione della telefonata tra il segretario dei Ds, Piero Fassino, e Consorte.

Qualora ciò non fosse ritenuto sufficiente, gli 007 di via Arenula potrebbero tornare a Milano per un supplemento d'istruttoria.

«Viene innescato un meccanismo che mina l'immagine del Paese ed è grave che negli anni ciò che di male succede si ripeta con frequenza» ha detto Cesare Romiti, presidente di Fondazione Italia Cina, ieri, a Vicenza, durante il convegno «Sfida nei mercati globali» riferendosi alle vicende legate alle scalate bancarie che hanno visto protagoniste la Bpi di Fiorani e l'Unipol di Consorte.

A Taipana, in provincia di Udine, ritrovato il cadavere di una sessantaduenne seminascosto dalla neve: probabilmente è stata colta da un malore

Una donna muore congelata in Friuli

Non accenna a placarsi l'ondata di freddo che ha colpito la penisola. In Valle d'Aosta -14 gradi

Non accenna a placarsi l'ondata di gelo su tutta la penisola

ROMA Non accenna a passare l'ondata di freddo che almeno da una settimana staziona sull' Italia facendo precipitare le temperature sotto lo zero: anche ieri è stata una giornata gelida su gran parte del paese e solo nelle ore centrali il sole è riuscito a far salire di pochi gradi il termometro. Secondo gli esperti, però, non c'è nulla di straordinario: gennaio e febbraio sono i mesi più freddi e dunque il clima di questi giorni è ampiamente nella norma.

Il freddo proveniente dai Balcani, però, si è fatto sentire: dalla Valle d'Aosta al Lazio, le temperature minime sono scese abbondantemente sotto lo zero: -10 a Bolzano, -4 a Verona, -3 a Venezia, -8 a Torino, -2 a Milano, -4 a Imperia, Bologna e Firenze, -2 ad Ancona, -4 a Perugia, -1 a Roma. Al sud ha fatto un pò meno freddo, ma in serata la neve è caduta sui tratti calabresi e lucani della A3 Salerno-Reggio Calabria.

In Valle d'Aosta la minima nel capoluogo ha raggiunto i -14 (la temperatura più fredda registrata dall'inizio dell'anno) e alle 13 era ancora a -7 gradi. Se a valle si gela, in montagna si sta leggermente meglio: ai 3.500 metri di punta Helbronner, alla stazione d'arrivo della funivia del Monte Bianco, la colonnina di mercurio era ferma a -12, mentre a Courmayeur era a -9,5. Gelo anche in Liguria, dove il forte vento di tramontana ha contribuito ad aumentare la sensazione di freddo. A Genova la minima della notte è stata di 2 gradi ma sui monti dell'entroterra molti corsi d'acqua sono ghiacciati. E proprio il ghiaccio è stato la causa della morte di una escursionista di 63 anni, precipitata per 50 metri dopo esser scivolata su una lastra di ghiaccio. La donna era con un gruppo di amici su un sentiero nella zona del lago di Como.

Non è stato invece il ghiaccio ma un errore di valutazione ad uccidere un uomo di 30 anni che stava facendo fuoripista con lo snowboard sulle nevi sopra Alagna, in Valsesia: non si è accorto di un salto ed è caduto nel vuoto per oltre 100 metri, morendo sul colpo.

Sole splendente e freddo anche in Veneto e Friuli Venezia Giulia, con grande soddisfazione degli sciatori che hanno trovato condizioni di neve quasi perfette. Nel Veneto le temperature si sono attestate 5/6 gradi sotto la media stagionale e per la notte è previsto un ulteriore abbassamento.

Il record negativo è stato segnato a Piana Marcesina, con -25 gradi, mentre a Belluno la minima è stata -11. E anche negli altri capoluoghi di regione non si è andati sopra lo zero, così come in Friuli (unica eccezione Trieste, dove però la bora ha soffiato ha 70 km orari). E sempre in Friuli, a Taipana in provincia di Udine, è stato ritrovato il cadavere congelato di una donna di 62 anni, probabilmente morta per un malore. Era scomparsa da martedì e ieri un conoscente ha trovato il corpo seminascosto dalla neve ad una trentina di metri dalla sua abitazione.

La situazione non migliorerà nei prossimi giorni: gli esperti della Veglia Meteo del Dipartimento della Protezione Civile prevedono per oggi temperature ancora rigide su buona parte dell'Italia.

IN BREVE

Vittima una diciassettenne

Sciatrice resta uccisa finendo contro un albero

GROSSETO Una ragazza di origini marocchine ma residente a Grosseto, di appena 17 anni, è morta ieri pomeriggio sull' Amiata dove, con alcuni amici, era andata a sciare. La ragazza, secondo una prima ricostruzione, ha preso velocità sulla pista Panoramica di media difficoltà, e non è riuscita a governare gli sci, finendo dentro un boschetto e andando a urtare contro un albero. L'urto è stato violentissimo e la ragazza è morta sul colpo. Sul posto si sono recati i volontari del 118 ma per la giovane non c' è stato niente da fare.

Firenze, cavallo imbizzarrito travolge bimba in bicicletta

FIRENZE Una bambina di sei anni che, insieme con il padre, stava facendo un giro in bici al parco delle Cascine a Firenze, è stata travolta da un cavallo imbizzarrito. L'animale, dopo aver disarcionato il cavaliere, è partito al galoppo e ha investito la piccola che, cadendo, ha picchiato violentemente la testa in terra. Alla bambina, subito soccorsa dal medico del 118 e poi trasportata in ambulanza all' ospedale pediatrico Meyer, è stata riscontrata una frattura parietale sinistra. La piccola è ricoverata con prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita.

Pescatore annega nell'auto finita in un lago ghiacciato

BOLOGNA Un pescatore di 65 anni di Casalecchio di Reno, Ermanno Govoni, è morto annegato all'interno della propria auto che è affondata in uno dei laghetti del Maglio, località in cui si pratica la pesca in comune di Sasso Marconi, sull'Appennino bolognese. L'uomo probabilmente ha fatto manovra con la vettura per avvicinarsi il più possibile al laghetto che era ghiacciato ma, a causa del tratto in discesa, non è riuscito a controllare bene l'auto che è scivolata sul ghiaccio. Ma questo ha ceduto e la vettura è finita in acqua ribaltandosi.

Vano il trasferimento da Agrigento a Palermo di un bimbo nato con gravi problemi respiratori. Il secondo piccolo aveva una leggera itterizia

Bufera sulla sanità in Sicilia: muoiono due neonati. Storace insorge

PALERMO Due neonati sono morti in Sicilia, uno venerdì alle 14 a Palermo, dopo il trasporto notturno in elisoccorso da Canicattì (Cl), e l'altro sabato a Messina, e subito sono ricominciate le polemiche sul servizio sanitario regionale con un botta e risposta tra l'assessorato siciliano e il ministro Francesco Storace. I genitori del neonato messinese hanno presentato un esposto alla polizia citando il personale del reparto di Neonatologia del Policlinico. Il bimbo secondo i genitori non soffriva di particolari patologie, ma di una leggera itterizia. Il piccolo, nato quattro giorni fa, ieri pomeriggio era stato portato fuori dalla sala nido da un'infermiera per la poppata e circa un'ora dopo è morto improvvisamente. Il direttore del policlinico, Giuseppe Materia, ha detto che sarà aperta un'inchiesta interna per chiarire la vicenda.

La mancanza dell'unità di terapia intensiva neonatale nell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì e forse un ritardo nell'arrivo dell'elisoccorso da Messina si sono rivelati fatali invece per il neonato di Grotte (Ag) morto venerdì nel Policlinico di Palermo. Le fasi della nascita e del trasporto da Canicatti a Palermo sono raccontate da A. B., la zia: «Nell'ospedale di Canicattì mia cognata è arrivata giovedì scorso su indicazione del suo ginecologo che aveva visto, attraverso un tracciato, che c'era qualcosa che non andava nella gravidanza. I sanitari del nosocomio hanno ripetuto l'esame ed hanno deciso per il parto cesareo. Giuseppe è nato alle 23 dello stesso giorno».

«Dopo il parto - continua la donna, sorella del padre del bimbo, forestale di 35 anni - i medici ci hanno detto che era necessario portarlo subito a Palermo. Hanno sostenuto di avere cercato di ricoverarlo nell' ospedale di Caltanissetta ma di non avere trovato posto». Il trasporto è stato effettuato con l'elisoccorso. Giuseppe. dice la zia, è partito alle 2,45 da Canicattì ed è arrivato alle 4 di mattina di venerdì all'ospedale Cervello di Palermo. «Alle 14 ci hanno comunicato - racconta - che Giuseppe era morto». I familiari del neonato non hanno ancora presentato denuncia. «Stiamo raccogliendo la documentazione - conclude - Non sappiamo cosa sia accaduto e non vogliamo scaricare responsabilità su alcuno. È inutile attaccare le persone se non si è a conoscenza di come esattamente siano andate le cose». I genitori di Giuseppe hanno un'altra figlia di 10 anni.

Alle notizie siciliane ha reagito il ministro Storace che ha detto: «È bene che l'assessorato, anzichè offendersi quando il ministero della Salute richiede interventi concreti, li metta in atto».

«C'è una cosa che ho apprezzato - ha aggiunto Storace - ed una che va invece chiarita immediatamente: è apprezzabile che l'assessorato alla Sanità abbia aperto un'inchiesta, ma mi chiedo se ci si rende conto della gravità del fatto che il servizio 118 non fosse disponibile nella zona e che sia dovuto giungere da Messina. Questo è incredibile». L'assessorato regionale alla Sanità ha annunciato l'apertura immediata di inchieste.

Il policlinico di Messina

STUPRO

Rincasava con un'amica. Il giovane arrestato

Napoli, donna violentata da un ragazzo di 15 anni: «Mi ha puntato la pistola»

NAPOLI Un ragazzo di 15 anni, residente nei quartiere spagnoli a Napoli, è stato sottoposto a fermo dalla polizia per concorso in rapina e violenza sessuale aggravata.

Le indagini dell'ufficio di prevenzione generale della questura partenopea su una rapina finita con una violenza ai danni di una donna di 30 anni sono state veloci e coronate da successo, anche perchè la vittima è riuscita a descrivere il suo aguzzino e a fornire molti elementi utili alla sua identificazione. Il fatto è accaduto a Napoli ieri mattina intorno alle 6; in piazzetta San Sepolcro rientrava a casa una ragazza di 22 anni, accompagnata dalla sua amica trentenne dopo una serata in discoteca. L'auto su cui viaggiavano è stata affiancata da due ciclomotori con quattro persone a bordo, che indossavano il casco; una di queste impugnava una pistola. Le due donne sono state costrette a fermarsi e a dare ai rapinatori borsette e cellulari. Quando la rapina si è consumata, uno dei motorini si è allontanato, mentre il ragazzo con la pistola ha strattonata la trentenne che era alla guida e l'ha trascinata poco lontano per poi violentarla e, infine, tornare dal complice che l'aspettava alla guida del ciclomotore tenendo a bada l'altra ragazza e scappare.

La vittima ha chiamato subito il 113 e ha fornito la descrizione del suo violentatore, che si era tolto il casco per compiere l'atto, e altri dettagli compresa la targa parziale del ciclomotore su cui viaggiava. A.F., 15 anni, è stato identificato e fermato in poco tempo, mentre era ancora a bordo del ciclomotore. Proseguono le indagini per trovare i suoi complici nella rapina.

Omicidio-suicidio a Torino. La donna era affetta da Alzheimer e lui non sopportava di vederla soffrire

Spara alla moglie malata: «Non ce la facevamo più»

L'uomo, 67 anni, si è poi ucciso con un colpo alla tempia. Sul tavolo il testamento di entrambi

TORINO C'è la disperazione di un uomo ancora innamorato e molto legato alla moglie, da tempo colpita dal morbo di Alzheimer, dietro l'omicidio suicidio avvenuto l'altra sera alle porte di Torino, in una villetta di strada Bertolla. I due coniugi si chiamavano Francesco e Domenica Aloisio, 78 e 77 anni. Lui era un tornitore in pensione, lei, una donna forte e madre di tre figli, aveva sempre fatto la casalinga. Vivevano in una bella villetta con giardino.

Stanco di vederla soffrire l'uomo non ce l'ha fatta più: ha ucciso sua moglie malata da diversi anni di Alzheimer, e poi si è sparato un colpo di pistola alla tempia. Il marito ha prima sparato alla donna con una 7,65 regolarmente detenuta e poi ha chiamato il 113 denunciando il suo gesto disperato. Subito dopo, si è sdraiato ai piedi del letto dove giaceva la moglie, e si è suicidato. Gli agenti hanno trovato su un tavolo anche il foglio di denuncia di possesso della pistola e il testamento di entrambi. La coppia aveva un figlio.

Domenica era malata da tempo, la loro era stata una coppia felice, piena di vita e senza grossi problemi, fino a quando la malattia non ha cominciato a minare quegli equilibri antichi. Il morbo si era impossessato di lei lentamente rubandola ad un marito ancora legatissimo e molto colpito da quella tragedia.

Durante le feste natalizie era anche caduta accelerando il decorso della malattia e anche il degrado fisico. Ma il marito ha voluto forzare il destino e ha deciso, a freddo - molto probabilmente la moglie, se pur non più lucidissima, era d'accordo con lui - di togliere la vita a sè e alla sua donna. Prima ha sparato alla moglie, con la sua pistola 7,65, regolarmente denunciata, e poi si è ucciso, solo dopo, però, aver telefonato al 113 per spiegare cosa stava facendo.

Quando gli agenti sono entrati nella villa, hanno trovato marito e moglie distesi sul letto, uno accanto all' altra. I vicini dicono di non aver sentito neppure gli spari. Gli Aloisio erano gente ben voluta da parenti e amici. Tutti sapevano che la donna era molto malata e che l'uomo si prendeva completamente cura di lei. Ancora ieri davanti alla casetta c'erano parecchi residenti della zona, come in segno di amicizia e solidarietà verso la famiglia. Amici e parenti ricordano come l' Alzheimer si fosse portato via la memoria e la lucidità di Domenica, ma a tratti, cioè regalando momenti di normalità.

Forse è stata proprio questa altalena tra normalità ed estrema difficoltà a togliere le forze ad un già provato marito. Nulla è stato lasciato al caso. Gli Aloisio, avevano ben preparato tutto: in cucina sono stati trovati anche due fogli contenenti, nel dettaglio, il testamento, e poco più in là, un terzo foglio in cui c'era la denuncia dell'arma usata, datato 1962. Agli agenti della Squadra Mobile di Torino resta ben poco da indagare: la storia degli Aloisio è la triste vicenda di una coppia colpita da una malattia tremenda che ha voluto decidere fino all' ultimo la propria sorte.

IL CASO

Brescia: l'operazione fallisce e il marito si rivolge alla procura

Sognava un figlio, resta sotto i ferri

BERGAMO «Il nostro sogno era soltanto quello di avere un bambino. Ci avevamo provato per tanto tempo e, purtroppo, per due volte la gravidanza di mia moglie aveva dovuto essere interrotta. Ecco perchè, alla fine, si è sottoposta a quella maledetta laparoscopia esplorativa. Mi avevano detto che l'intervento era perfettamente riuscito. Invece, adesso, Patrizia non c'è più». Nella sua casa di Gavarno di Scanzorosciate, Massimiliano Tomezzoli, 36 anni, non ha più lacrime. Ma la disperazione per la perdita della moglie, Patrizia Rodi, di 33, titolare di un negozio di antiquariato nel borgo storico di Santa Caterina, a Bergamo Bassa, non gli impedisce di ricostruire con meticolosa precisione quanto è accaduto in questi ultimi quattro mesi: un intervento a Brescia per cercare di avere quel figlio tanto desiderato, il ritorno a casa, un primo, grave malore che ha richiesto un nuovo intervento, poi un'infezione, uno choc settico e infine, venerdì alle 19.50, il decesso. Per cercare di fare chiarezza sull'accaduto, il marito, insieme al papà della donna, Alfonso Rodi, ha deciso di presentare una denuncia alla Procura della Repubblica di Brescia. «Quello di mia moglie - racconta - è stato un autentico calvario. Il 15 settembre era entrata in ospedale per sottoporsi ad una laparoscopia. Un «intervento di routine», lo avevano chiamato i medici. Per l'intervento, Patrizia aveva scelto l'Istituto clinico Sant'Anna di Brescia, dove lavora il suo ginecologo di fiducia».

Il sogno di una gravidanza si trasforma, invece, rapidamente in un incubo: l'intervento inizialmente pare riuscito tanto che, nel giro di sole 24 ore, Patrizia Rodi viene dimessa. Ma il 17 viene ricoverata di nuovo d'urgenza, dopo un grave malore, e ancora operata: «I chirurghi - prosegue Tomezzoli - hanno scoperto che, nella prima operazione, aveva subito una perforazione dell'intestino, che le aveva causato una peritonite». Nelle ore successive subentra uno choc settico, poi una necrosi intestinale e per Patrizia non c'è più nulla da fare.

DALLA PRIMA PAGINA

Uguaglianza sociale da riscoprire

Io, per esempio, voterò il candidato sindaco non solo per le qualità personali che, comunque, nella scelta di Ettore Rosato, reputo largamente vincenti. Ma anche per la comune appartenenza alla cultura cattolico-democratica che non è affatto venuta meno per la scomparsa della Democrazia cristiana. E non si tratta dell'appartenenza a una stessa «bottega», ma della comune coerenza con i valori del personalismo comunitario e del solidarismo cristiano, che vanno dal discorso di Caltagirone (vigilia di Natale 1905, un secolo fa) di Luigi Sturzo fino ai principi fondamentali contenuti nella prima parte della Costituzione italiana.

Al solidarismo, oggi, si contrappone un efficientismo, spesso figlio della «cultura dell'avere e dell'apparire» che ha generato la società consumistica, efficacemente descritta come il nuovo errore della nostra età nell'enciclica di Giovanni Paolo II, la «Centesimus annus» (IV, n.36). C'è bisogno, quindi, di una forte riscoperta della solidarietà sociale, di andare «controcorrente». Anche i poteri locali possono concorrere all' attuazione di una politica sociale ispirata all'equità. Occorre avere, dunque, il coraggio di contrapporre a una fasulla modernità il valore di alcuni principi perenni.

In occasione dell'anniversario della morte di Ermanno Gorrieri, la fondazione che lo ricorda ha diffuso la «lectio brevis» da lui pronunciata l'8 marzo 1999 all'università di Trento, in occasione del conferimento della laurea *ad honorem* in sociologia. Il titolo è un autentico programma (lo segnalo a Rosato): «Uguaglianza: una parola in disuso», il testo è brevissimo (com'era nel carattere di Ermanno Gorrieri).

La riscoperta dell'uguaglianza di Gorrieri non ha nulla a che fare «con l'egualitarismo degli anni settanta». Ma egli ritiene che l'eclissi del valore dell'uguaglianza sia dovuta, da un lato, «alla mentalità dei due terzi di cittadini che godono di elevato benessere» e dall'altro alla «esclusione di ogni forma di selettività nell'erogazione dei servizi universali».

Smentita, sulla base della documentazione (fonte Banca d'Italia), l'idea che la società italiana di oggi sia costituita, «a trottola», da una fascia di poveri e da un picco di ultra-ricchi con in mezzo un ceto medio omogeneo, Gorrieri si diffonde sulle inaccettabili disuguaglianze esistenti nel «corpo grosso» della società. E ricorda come nel sostegno alla famiglia e alla maternità l'Italia sia «di gran lunga più indietro» nel sistema di protezione sociale europeo (destiniamo lo 0,8 % del PilL contro la media europea del 2,1 %).

La conclusione può esser tratta da una sintesi delle sue parole: «altro è l'universalismo (delle prestazioni sociali) inteso come estensione a tutti i cittadini... altro è l'universalismo inteso come esclusione di qualsiasi criterio selettivo». «Accanto all'offerta universale di prestazioni e servizi - egli osserva - la graduazione, secondo una pluralità di livelli, dell'importo delle erogazioni e delle contribuzioni appare la sola strada per evitare che la crisi finanziaria dello Stato sociale alimenti la tentazione di trasferire al mercato quote crescenti di servizi, mantenendo - al limite - l'offerta pubblica gratuita solo per i poveri».

Dunque, universalismo quanto ai beneficiari e selettività nell'erogazione delle prestazioni. Questa mi pare un'indicazione preziosa per un programma di perequazione nei redditi, che non può non interessare (lo dico, appunto, a Ettore Rosato) un candidato sindaco di cultura cattolico-democratica, sia per le competenze dirette del potere locale, sia per la capacità di stimolo che il sindaco di una grande città può esercitare nei confronti dei poteri legislativi regionali e nazionali.

Corrado Belci

Mentre continua la degenza di Arik in ospedale la scena politica si movimenta di nuovo sia per le elezioni palestinesi sia per quelle israeliane

Sharon, riuscito l'intervento di tracheotomia

Prima è stata effettuata una Tac al cervello che non ha segnalato novità: il premier resta in coma

GERUSALEMME Tracheotomia per Ariel Sharon. Il primo ministro israeliano è stato sottoposto ieri a un intervento durato un'ora per praticargli un foro nella trachea e inserirgli il tubicino per la respirazione che previene le infezioni e permette di togliere il respiratore artificiale. Al settantasettenne leader israeliano è stata sospesa da sabato la somministrazione di sedativi ma non è ancora uscito dal coma.

Sharon, ricoverato dal 4 gennaio nella clinica universitaria Hadassah di Gerusalemme per un grave ictus, dopo l'operazione è stato riportato in terapia intensiva. I medici hanno sottolineato che la tracheotomia favorirà la pulizia dei polmoni e non è un segnale negativo, in quanto indica solo che ci si attende un lunga degenza. Prima dell'intervento una nuova Tac al cervello fatta a Sharon aveva evidenziato che «le condizioni non sono cambiate rispetto al precedente esame di giovedì».

Intanto sul fronte politico si sono riaccese le polemiche. Il Likud, l'ex partito di Sharon, ha duramente criticato il premier ad interim Ehud Olmert (di Kadima il partito fondato da Sharon poco prima di ammalarsi) per la decisione di consentire lo svolgimento delle elezioni politiche palestinesi anche a Gerusalemme Est.

«Al suo primo test, Olmert ha ripiegato» accusa in una nota il portavoce del Likud, Ronen Moshe. La decisione, secondo il Likud, è controproducente nella lotta che Israele conduce affinchè Hamas sia incluso nella lista dei gruppi terroristici negli Stati Uniti e nella Unione europea. In una conferenza stampa il ministro degli esteri dimissionario, Silvan Shalom (Likud), ha pure accusato Olmert di essersi «arreso ai palestinesi». La decisione odierna, a suo giudizio, «è molto grave perchè accetta una infrazione degli accordi di Oslo» del 1993 i quali - ha ricordato Shalom - «vietano la partecipazione alle elezioni palestinesi di partiti che neghino il diritto alla esistenza di Israele». Accettando le elezioni palestinesi a Gerusalemme est malgrado la partecipazione di Hamas Olmert, secondo Shalom, ha alterato la posizione originale di Ariel Sharon.

Ehud Olmert criticato per aver concesso a Gerusalemme Est di partecipare al voto

Ehud Olmert aveva però affermato che Israele non avrebbe tollerato a Gerusalemme alcuna forma di propaganda elettorale della formazione estramista palestinese Hamas, che pure ha buone chances di affermarsi in questa tornata elettorale a soese della più moderata Anp, guidata da Abu Mazen. E infatti la polizia israeliana ha fermato a Gerusalemme est tre dirigenti di Hamas che erano in procinto di tenere una conferenza stampa in vista delle elezioni politiche del 25 gennaio. I fermi, riferiscono fonti palestinesi, sono avvenuti presso la Porta di Damasco, a ridosso delle mura della Città Vecchia. Fra i fermati risulta essere il n. 2 della lista elettorale di Hamas Mohammed Abu Tir.

Ariel Sharon in una foto prima del ricovero in ospedale

La tracheotomia

CHE COS'È

Un'**operazione chirurgica** in cui viene eseguita un'**apertura artificiale** nella trachea

CAUSE DELL'OSTRUZIONE

Le più frequenti:
- ascessi
- infiammazione della **laringe**
- corpi estranei

QUANDO È NECESSARIA

Quando un'ostruzione della trachea sopra la laringe provoca **serie difficoltà respiratorie**

COME VIENE ESEGUITA

- Una **cannula** viene **inserita** nella trachea attraverso un'incisione sotto la laringe
- In questo modo l'aria **entra** nella trachea e raggiunge i **polmoni** attraverso il tubo

ostruzione
esofago
laringe
cannula
trachea
ai polmoni

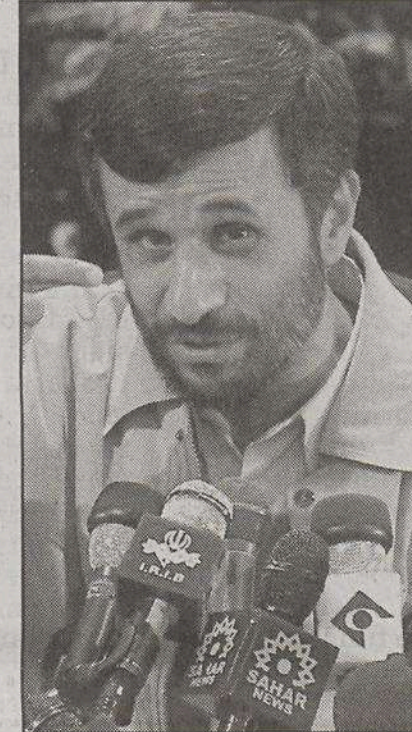
ANSA-CENTIMETRI

Ritorsioni se le Nazioni Unite decidessero di punire il Paese per aver dato impulso alle ricerche sul nucleare

Iran: «Useremo l'arma del petrolio contro le sanzioni»

TEHERAN L'Iran ha fatto capire che potrebbe ricorrere all'«arma» del petrolio, con tagli alla produzione che farebbero schizzare ulteriormente verso l'alto i prezzi, se il suo caso riguardande il nucleare approdasse al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e fossero decise sanzioni nei suoi confronti.

«Ogni possibile sanzione contro l'Iran dall'Occidente - ha detto il ministro dell'Economia Davoud Danesh-Jafari - potrebbe, disturbando la situazione politica ed economica iraniana, fare innalzare i prezzi del petrolio oltre i livelli che l'Occidente si aspetta». Da parte sua, Hossein Kazempour Ardebili, rappresentante di Teheran nell'Opec, il cartello dei Paesi esportatori, ha annunciato che il suo governo intende raccomandare un taglio della quota di produzione complessiva per il primo trimestre del 2006. La proposta era già stata ventilata dal ministro del Petrolio iraniano, Kazem Vaziri Hamaneh, che il 28 dicembre scorso, e quindi prima dell'attuale nuova crisi con l'Occidente sul programma nucleare del Paese, aveva detto che nel vertice di questo mese l'Opec avrebbe dovuto ridurre l'offerta di un milione di barili al giorno. Sabato, durante una conferenza stampa internazionale, anche il presidente Mahmud Ahmadinejad è sembrato fare cenno a una risposta dura della Repubblica islamica nel settore petrolifero, quando ha detto che l'Iran «ha gli strumenti per difendersi e coloro che usano un linguaggio duro (contro Teheran) hanno bisogno di relazioni dieci volte più di quanto ne ha bisogno questa nazione con loro».

L'Iran è il quarto produttore di petrolio al mondo e secondo nell'Opec dopo l'Arabia Saudita. Negli ambienti politici ed economici internazionali è diffuso quindi il timore che possa servirsi di questo strumento come rappresaglia per eventuali sanzioni, aiutato in questo dal livello attuale dei prezzi, oltre i 60 dollari al barile. I Paesi europei, come gli Usa, si sono dichiarati per un trasferimento del caso nucleare iraniano al Consiglio di Sicurezza dopo la decisione di Teheran di riprendere le attività di ricerca sul combustibile nucleare. Ma ancora nessuno ha parlato di eventuali sanzioni. E ieri il vice ministro degli Esteri tedesco, Gernot Erler, ha affermato che quella delle sanzioni economiche sarebbe «una strada molto pericolosa». Contro severe misure economiche dovrebbero inoltre schierarsi la Russia e la Cina, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, e quindi con diritto di veto, e con forti interessi sul mercato iraniano.

Il premier Ahmadinejad

IN BREVE

Addotti «motivi personali»

Processo a Saddam: si dimette il presidente del tribunale speciale

BAGHDAD Il giudice Rizkar Amin, il presidente del tribunale speciale iracheno che sta celebrando il processo a carico di Saddam Hussein, ha deciso di dimettersi per «ragioni personali» e non «in seguito alle pressioni del governo». Dopo giorni di notizie contrastanti, lo ha confermato ieri a Baghdad la stessa corte, in un comunicato nel quale si aggiunge che l'uscita di Amin non modificherà il calendario delle udienze e che la prossima si terrà, come previsto, il 24 gennaio prossimo. Una fonte vicina al tribunale ha detto che Amin ha deciso di lasciare il processo perchè irritato dalle critiche che gli sono state mosse da vari esponenti politici iracheni, che lo hanno accusato di essere troppo morbido con Saddam.

Diplomatico canadese ucciso da un kamikaze a Kandahar

KANDAHAR Un diplomatico canadese è morto in un attentato compiuto nel centro della città di Kandahar, nel sud dell'Afghanistan, da un kamikaze che, secondo la polizia afghana, si è fatto esplodere sull'autobomba che guidava, uccidendo anche due civili afghani e ferendo tre militari canadesi, due dei quali sono in gravi condizioni. L'attentato è stato rivendicato dai ribelli Taleban. Il diplomatico, Glynn Berry, 59 anni, era il principale rappresentante civile canadese in Afghanistan, fanno sapere le autorità di Ottawa.

Cile, la socialista Bachelet primo presidente donna

SANTIAGO DEL CILE Michelle Bachelet è il primo presidente donna del Cile e dell'America latina: ha vinto il ballottaggio delle presidenziali con più del 53% dei voti mentre il candidato dell'opposizione di centrodestra, il ricchissimo industriale Sebastian Pinera, si è fermato sotto il 47%. Il primo a congratularsi con la neopresidente, che succede a Ricardo Lagos, è stato proprio il rivale che le ha augurato «molto successo». La Bachelet, medico, socialista, ex ministro della Difesa, assumerà l'incarico l'11 marzo con il passaggio delle consegne con Ricardo Lagos.

I frammenti di cometa aiuteranno a capire l'origine della vita

Rientrata la capsula di «Stardust» La polvere di stelle è sulla Terra

Il ritorno della sonda 'Stardust'

La sonda ha viaggiato per sette anni con una traiettoria circolare di tre giri. Durante il viaggio ha raccolto campioni di polvere interstellare e piccole particelle di gas della cometa Wild-2

LANCIO

6 febbraio 1999 da Cape Canaveral, Florida (USA)

RIENTRO

Ore 11.12 (italiane) di **ieri** a **Dugway Proving Ground,** base dell'esercito Usa nello Utah

LE FASI

La capsula sarà trasferita a Houston. Il disco di aerogel (40 cm diametro) sarà fotografato con un dettaglio tale da ricavarne oltre **1,5 milioni d'immagini**, ognuna delle quali riferita a un'area più piccola di un granello di sale. **I granelli di polvere** (poche dozzine in tutto) **sono infatti grandi millesimi di millimetro**

DISCO PER LA RACCOLTA DELLE PARTICELLE
ANTENNA
ANALIZZATORE DELLE PARTICELLE INTERSTELLARI
PANNELLI SOLARI
CAPSULA DI RIENTRO (46 kg)

I COSTI

$ 212 milioni

ANSA-CENTIMETRI

WASHINGTON La Terra non poteva offrire un'accoglienza peggiore alla polvere delle stelle: bufera di neve e freddo polare nel deserto dello Utah. Ma l'accoglienza dell'uomo è stata entusiasta: un applauso è scrosciato fra i tecnici della Nasa quando la capsula carica della polvere di una cometa e di una supernova è felicemente atterrata, dopo un viaggio spaziale di quasi cinque miliardi di chilometri fino a Giove e ritorno, iniziato sette anni or sono. Gli specialisti della Nasa, l'Agenzia spaziale americana, erano ossessionati dal timore che la capsula facesse la fine della sonda Genesis, che nel 2004 si schiantò al suolo in diretta tv, perchè i suoi paracadute non si aprirono. C'era, stavolta, il rischio di mandare in frantumi anni di lavoro e 212 milioni di dollari d'investimenti. Invece, è andato tutto bene. La capsula, del peso di 46 chili, è stata sganciata dalla sonda «Stardust», letteralmente «polvere di stelle», nel passaggio a poco più di un centinaio di chilometri dalla Terra. Mentre la sonda, che non ha ancora esaurito la sua missione, proseguiva il suo viaggio, la capsula è entrata nell'atmosfera e s'è trasformata in una palla di fuoco visibile nella notte all'infrarosso, prima di rallentare la discesa con l'ausilio di un paracadute e di posarsi dolcemente, alle 2:12 locali, le 11:12 italiane, su un'area militare nel deserto dello Utah, il Dugway Proving Ground, una base dell'esercito che ha le dimensioni della Valle d'Aosta. Nel suo percorso, la sonda «Stardust», lanciata il 7 febbraio 1999, ha girato tre volte intorno al Sole e, adesso, andrà a collocarsi in un'orbita solare permanente. La «scatola» scesa a Terra contiene polvere di cometa raccolta quando «Stardust» attraversò la coda di Wild 2, il 2 gennaio 2004, passando a 241 chilometri dal nucleo, e polvere interstellare, raccolta quando la sonda incrociò uno sciame di polveri probabilmente prodotte dall'esplosione di una supernova. Il pulviscolo stellare è stato imprigionato in un disco di aerogel, materiale leggerissimo, spugnoso e lattiginoso messo a punto dalla Nasa appositamente per questa missione. Quelli acquisiti da «Stardust» sono i primi campioni di un corpo roccioso spaziale portati sulla Terra, dopo quelli di rocce lunari delle missioni Apollo. È materiale unico e antichissimo, che i ricercatori sperano dia informazioni utili a ricostruire la storia del Sistema Solare, formatosi 4,5 miliardi di anni or sono. La polvere interstellare, che verrà studiata «dal vero» per la prima volta, potrebbe dare informazioni sui processi che avvengono all'interno di stelle lontane, supernove, giganti rosse o stelle di neutroni, che generano elementi importanti per la nascita della vita, quali il carbonio, l'azoto e l'ossigeno.

Il decesso nell'ospedale di Van. Falso allarme in Germania. A Londra sequestrata partita di Tamiflu venduto via Internet

L'aviaria in Turchia: morta un'altra ragazza

Era ricoverata con il fratellino risultato positivo al test del virus dei polli

VAN Non si ferma l'emergenza influenza aviaria in Turchia. A Van, nell'est del Paese, una ragazza di 12 anni è morta e il fratellino di cinque anni è in ospedale gravemente malato, entrambi con i sintomi del virus H5N1. Incredibilmente i primi test sulla ragazza deceduta, Fatma Ozcan, hanno dato esito negativo a differenza di quelli sul fratello, Muhammet, ma i medici restano convinti che entrambi abbiano contratto l'influenza aviaria. Qualora i due casi fossero confermati, il totale dei contagi in Turchia salirebbe a 20. I due fratellini, originari del villaggio anatolico di Dogubayazit, erano ricoverati da cinque giorni nell'ospedale dal villaggio di Van. La ragazza aveva una forte tosse e febbre alta dopo aver aiutato i genitori a preparare un pasto a base di pollo.

Cessato invece l'allarme all'ospedale di Goztepe, quartiere di Istanbul che si estende sul versante asiatico del Bosforo, dove era stato ricoverato un bambino di 5 anni originario di Gebze, località situata un centinaio di chilometri più a est. I test di laboratorio hanno dato però esito negativo per l'aviaria, e il piccolo è stato dimesso. Sarebbe stato il primo caso registrato in un nosocomio della principale città della Turchia, per di più alle porte dell'Europa.

Un falso allarme aviaria ci sarebbe stato anche in Germania. Gli esami hanno accertato che un uomo ricoverato con sintomi sospetti a Colonia non era stato contagiato dal virus dell'influenza aviaria. Lo ha riferito un giornalista del Koelner Stadt Anzeiger, il giornale che per primo aveva dato la notizia. L'uomo ricoverato era recentemente arrivato in Germania dalla Turchia.

Gli inquirenti britannici hanno ritirato a Londra grandi quantità di Tamiflu, il medicinale più efficace per combattere l'influenza aviaria; l'operazione si è svolta nell'ambito di un'inchiesta internazionale sulla commercializzazione via internet del farmaco. I sequestri hanno riguardato 5000 scatole, importate illegalmente e vendute senza prescrizione su internet per un valore di circa 731.981 euro.

DALLA PRIMA PAGINA

La minaccia iraniana

Organo che dovrà decidere se deferire l'Iran al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Così chiede anche Washington, decisa a mandare un «segnale forte» a Teheran. A sua volta il presidente Ahmandinejad ribadisce la volontà dell'Iran di diventare «potenza scientifica» e continuare nel programma nucleare.

L'Iran ha poi annunciato però che, nel caso venga deferito all'Onu, il suo Paese interromperà ogni forma di cooperazione volontaria con l'Agenzia internazionale dell'energia atomica. Misura che bloccherebbe le ispezioni agli impianti previste dal protocollo aggiuntivo del trattato di non proliferazione nucleare siglato nel 2003. Un protocollo non ancora ratificato dal Parlamento iraniano. Un'intesa che rischia di finire nel dimenticatoio nel caso la crisi si aggravasse. Una legge entrata in vigore a dicembre, promossa dall'ala conservatrice del regime, stabilisce infatti uno stretto legame tra il proseguimento di quella cooperazione e la rinuncia a inviare al Consiglio di sicurezza il dossier nucleare.

Teheran alza, dunque, il livello della sfida, certa che il Consiglio di sicurezza, nonostante gli imbarazzi di Mosca alle prese con la presidenza G8 e costretta perciò a prendere le distanze dall'ingombrante vicino, non possa spingersi oltre generiche sanzioni economiche. Così come ha preannunciato lo stesso ministro degli Esteri britannico Straw, che ha escluso l'ipotesi di agire militarmente contro, o di invadere, l'Iran. Sanzioni che gli iraniani non sembrano temere, nonostante il rallentamento degli investimenti stranieri possano penalizzare la crescita economica del Paese. In realtà l'Iran punta sull'interesse di Russia e Cina di non permettere a Washington di rafforzare troppo il suo peso mondiale attraverso questa crisi. Scrutano così, con interesse, i segnali che giungono dall'imbarazzata Mosca «presidenziale», che dietro le quinte continua a proporre a Teheran possibili soluzioni di compromesso, come quella di arricchire l'uranio nelle centrali russe; o da Pechino, che fa dire al suo ambasciatore alle Nazioni Unite che il ricorso al Consiglio «complica» i problemi.

Per contrastare la pressione occidentale l'Iran è tentato dall'impiegare l'arma energetica: possiede, infatti, l'11% delle riserve petrolifere mondiali e il 16% di quelle di gas. Estrae quattro milioni di barili al giorno, dei quali quasi due milioni e mezzo arrivano sul mercato internazionale. E oltre il 40% è diretto ai Paesi europei. Come si può comprendere, è un'arma che ha un potenziale assai dissuasivo. Già nei mesi scorsi il negoziatore sul programma nucleare Larijani, aveva minacciato pesanti contromisure se il dossier nucleare fosse stato rinviato alle Nazioni Unite. Prospettando in tal caso una riduzione degli investimenti stranieri nel campo dello sfruttamento delle risorse energetiche e il taglio degli approvvigionamenti ai Paesi che contrastano le ambizioni nucleari di Teheran. Un'arma da impugnare non solo di fronte a situazioni estreme: come l'ipotesi di un'invasione americana, scartata per ora dallo stesso Bush che, ben consapevole della differenza che corre tra un'operazione militare nell'Iraq di Saddam o in Iran, invita a cercare una soluzione diplomatica; oppure nel caso, più probabile, di una replica di quel raid di Osirak, compiuto negli anni Ottanta dall'aviazione israeliana, che mise fuori gioco il reattore di Saddam.

L'Iran minaccia innescare l'arma energetica anche nel caso delle sole sanzioni. Nel tentativo di condizionare innanzitutto i Paesi europei, prime potenziali vittime della crisi innescata dal braccio di ferro sull'uranio arricchito. Germania, Francia, la stessa Italia esportano in maniera consistente nel Paese degli ayatollah e, soprattutto, importano petrolio e gas. I Paesi europei sono preoccupati perché l'aggravarsi della crisi impedirebbe non solo il realizzo di cospicue vendite ma provocherebbe anche la sicura impennata del prezzo del petrolio. L'Iran, infatti, non solo estrae l'oro nero ma controlla lo stretto di Ormuz, principale porta di esportazione del petrolio mediorientale. Quanto al gas il mercato è già in fibrillazione per le tensioni russo-ucraine. Viceversa gli Usa non sarebbero troppo colpiti dal peggioramento del clima politico con l'Iran. Tanto più dopo che l'amministrazione Bush ha penalizzato, attraverso l'International Emergency Economic Powers Act, le imprese che investono, anche mediante società collegate, in Iran.

La vicenda è complicata dal fatto che la questione energia è divenuta terreno di scontro nella partita che si svolge all'interno dello stesso potere iraniano. Pasdaran, basji, mostazafin, il blocco sociale khomeinista che ha sostenuto la trionfale ascesa di Ahmadinejad, intende approfittare della crisi nucleare per sottrarre al tecnocon Rafsanjani e ai suoi uomini il controllo della gestione delle risorse energetiche. Per i khomeinisti il gas serve innanzitutto a finanziare quella redistribuzione del reddito a favore dei «diseredati» promessa da Ahmadinejad nella sua vittoriosa campagna elettorale. Perché l'operazione abbia successo è però necessario che l'Iran trovi mercati alternativi a quelli occidentali. E dunque che la Cina non si schieri, nei fatti, su posizioni di chiusura.

Secondo la trojka europea, quella in corso non è un conflitto tra l'Iran e l'Europa ma tra l'Iran e la comunità internazionale nel suo insieme. Non sarà facile, comunque, per gli europei mantenere salda la rotta quando la crisi arriverà al Consiglio di sicurezza. Gli interessi nazionali sono diversificati e potrebbero prevalere. E non è detto che di fronte al precipitare della crisi alcuni Paesi riescano a mantenere dritta la barra.

Renzo Guolo

Tragedia della montagna in Dalmazia: difficile intervento degli uomini del soccorso alpino di Zara con un elicottero militare

Tre alpinisti spalatini morti sul Velebit

Scivolati su un lastrone di ghiaccio quando stavano per raggiungere cima Sveto Brdo

ZARA Una delle maggiori tragedie dell'alpinismo croato negli ultimi decenni. Mario Duplancic, Zoran Skracic e Ivo Milun, tutti quarantenni, esperti alpinisti di Spalato e dintorni, sono deceduti uccisi dal Velebit, la catena montuosa che s'inarca a sud-est di Fiume per andare a spirare alle spalle di Zara, accompagnando un lungo tratto di costa altoadriatica. I tre amici dalmati avevano deciso di andare a «provocare» l'arcigna montagna, sfidando pendii e scarpate, ghiaccio e temperature siberiane e l'ululante bora. Da gente rotta a tutte le esperienze dell'alpinismo, avevano scelto di mettersi in marcia in giorni in cui le condizioni erano a dir poco proibitive, ma ciò li esaltava, facendo presagire loro l'ennesimo trionfo contro l'inospitale altura. Si sono purtroppo sbagliati, trovando la morte nelle vicinanze di cima Sveto Brdo, 1750 metri (la più alta vetta del Velebit) sottoforma di un tratto gelato.

Sabato i soccorritori hanno trovato una delle vittime, le altre due ieri

In base ad una prima ricostruzione, il terzetto era animato dall' ntenzione di conquistare Sveto Brdo e stava per farcela quando Duplancic, Milun e Skracic sono scivolati su un lastrone, precipitando per centinaia di metri e morendo per le gravi ferite riportate nella caduta. Gli attivisti della sezione zaratina del Centro di soccorso alpino hanno rinvenuto sabato il corpo senza vita di Duplancic, che giaceva in un burrone profondo 20 metri. Allertati sabato mattina alle 11, i soccorritori hanno agito con l'ausilio di un elicottero delle Forze armate. Nel tardo pomeriggio le ricerche sono state sospese (nel corso della notte la colonnina di mercurio è scesa nella zona fino a 40 gradi sottozero), mentre i corpi degli altri due alpinisti sono stati ritrovati ieri mattina in un burrone profondo circa 500 metri. Tra mille difficoltà, le operazioni di recupero delle salme sono state portate a termine nel primo pomeriggio, con i corpi trasportati a Starigrad, nell'entroterra di Zara. Da qui verranno traslati a Spalato. La notizia della tragica scomparsa dei tre scalatori dalmati ha suscitato profonda commozione negli ambienti dell'alpinismo croato, in quanto si trattava di sportivi conosciuti e apprezzati.

Andrea Marsanich

Velebit: addetti del soccorso alpino di Zara portano via una delle salme

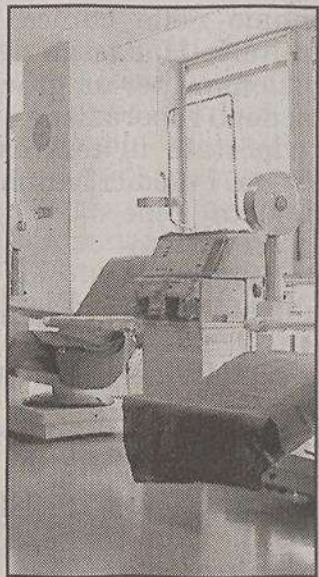
QUARNERO

Impegno dell'assessore Ivo Afric

Centro per la dialisi entro l'anno ad Arbe e a Lussinpiccolo

FIUME Entro la fine del 2006 i centri dialisi a Lussinpiccolo ed Arbe dovrebbero finalmente diventare realtà. La conferma arriva per bocca dell'assessore quarnerino-montano alla Sanità, Ivo Afric, intervistato dal quotidiano fiumano Novi List su un argomento tanto delicato quanto ormai tedioso poiché è da anni che si parla di queste cliniche specializzate sulle maggiori isole del Quarnero. Promesse mai realizzate, programmi bloccati, dializzati delusi e disperati: ecco quanto si è verificato negli ultimi tempi, a differenza di San Pietro di Brazza, dove il centro dialisi è attivo da dieci anni, di Lesina, dove è aperto dal 1992, mentre a Curzola la struttura sanitaria per dializzati fu inaugurata cinque anni or sono.

Ad Arbe, i malati debbono sobbarcarsi ogni due giorni il viaggio fino a Fiume, sperando nella clemenza della bora per poter raggiungere la terraferma. A Lussinpiccolo e Cherso la situazione è fors' anche peggiore: quattro isolani sono chiamati a lunghe trasferte il lunedì, mercoledì e venerdì per raggiungere Albona, il più vicino centro dove poter curarsi. Trasferte faticose, massacranti, viaggi in traghetto e su strade non proprio comode. Ma per il sindaco lussignano Gari Cappelli, il calvario dovrebbe finire nei prossimi mesi: «Siamo stati informati - ha detto il primo cittadino rivolgendosi ai consiglieri comunali - che il ministero del Mare e Turismo stanzierà prossimamente 145 mila euro, mentre i rimanenti 410 mila euro saranno erogati dall'Istituto nazionale per l'assicurazione sanitaria, dalla Contea litoraneo-montana e dalle municipalità interessate. Il tutto grazie alla legge sulle Isole e a quella sulla Sanità». Afric ha ricordato che le due unità sanitarie, oltre ad alleviare le sofferenze degli isolani, soddisferanno anche le esigenze dei turisti, come del resto avviene nelle tre citate isole della Dalmazia.

a.m.

Una sala per la dialisi

Minoranze: la legge ha ridotto l'autonomia gestionale, ora si attendono gli effetti

Antonio Rocco

Nominati i membri dei Consigli che gestiranno l'amministrazione e l'attività delle emittenti di stato

Parte la riforma Rtv: programmi italiani a rischio

LUBIANA La riforma della Radiotelevisione slovena può partire. Dopo discussioni e feroci polemiche, il Parlamento sloveno ha nominato tutti i membri del Consiglio di programma e del Consiglio di vigilanza, i nuovi organi della Radiotelevisione di Slovenia costituiti in base alla nuova legge sull'emittente pubblica. Come nelle previsioni, i partiti di governo sono riusciti a garantirsi una maggioranza qualificata in entrambi gli organi, il che significa - questa l'accusa dell'opposizione - che sono state create le condizioni per trasformare la Tv pubblica in una Tv di stato, se non addirittura di governo.

Ora si potrà dunque procedere alla riforma dell'ente, nell'ambito del quale non è escluso che si ridiscuta anche il ruolo dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria, sui quali incombe il rischio di tagli, caldeggiati peraltro dall' attuale facente funzione di direttore generale, Aleks Štakul. Il nuovo Consiglio dei programmi conta 29 membri: 5 nominati direttamente in rappresentanza dei partiti, 16 selezionati dalle file della «società civile» (8 resteranno in carica per tutti e 4 anni, 8 saranno invece sostituiti a metà mandato), 2 nominati dal presidente della repubblica su proposta delle comunità religiose, 3 nominati dalle minoranze italiana e ungherese nonchè dall'Accademia slovena delle arti e delle scienze, 3 in rappresentanza dei dipendenti della Rtv. L'esponente della comunità italiana in questo organo sarà il presidente dell'Unione italiana e vicepresidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità Maurizio Tremul, che già ha avuto modo di replicare a Štakul che, detto in soldoni, auspica un ridimensionamento dei programmi italiani. Tra le competenze del Consiglio rientra la nomina del direttore generale e l'avallo alle nomine dei capiredattori responsabili nonchè l'approvazione dei palinsesti.

Il nuovo Consiglio di vigilanza conta invece 11 membri: 5 nominati dal Parlamento, 4 dal governo, 2 eletti dai dipendenti. Tra i suoi compiti l'approvazione dello Statuto e dei Piani finanziari della RTV. Oltre ai due organi della Rtv, nei prossimi giorni sarà costituito anche il nuovo Comitato dei programmi italiani, espressione del «controllo pubblico» sui programmi italiani di Tv e Radio Capodistria. Questo organismo, chiamato a esprimersi sulle nomine dei capiredattori e sulle linee editoriali delle due testate, è composto da 9 membri: 6 nominati dalla Can, 2 dalla società civile, 1 in rappresentanza dei dipendenti. La nuova legge sulla Rtv, ricordiamo, non prevede più la carica di direttore dei programmi italiani, attualmente ricoperta da Antonio Rocco. Parte delle sue funzioni sarà trasferita alla figura nuova di «aiuto direttore generale» per i programmi minoritari, che peraltro non è stato ancora designato.

In concomitanza con l'entrata in vigore della nuova legge e la costituzione dei nuovi organi dell'Ente, la redazione informativa del programma italiano di Tv Capodistria ha emesso un comunicato nel quale rivendica il mantenimento del ruolo dell'emittente e chiede, in particolare, che sia mantenuta l'autonomia dei programmi e che si estenda la sua visibilità su tutto il territorio di riferimento (anche ricorrendo al satellite).

c.p.

Lo ha annunciato il ministro della Difesa. La decisione nasce dall'enormità di domande per il servizio civile: quasi 10mila all'anno

La leva in Croazia sarà abolita entro il 2010

Roncevic: «Forse riusciremo ad anticipare il provvedimento di due anni»

FIUME Il servizio di leva verrà abolito entro il 2010. Ma probabilmente riusciremo ad anticiparlo già nei prossimi due anni. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa, Berislav Roncevic, il quale ha usato la parola «congelamento». Nonostante nel Piano strategico di difesa sia scritto che il «congelamento» entri in vigore nel 2011, al dicastero hanno deciso di accelerare i tempi e procedere all'organizzazione di un esercito composto esclusivamente da professionisti.

Molto probabilmente, i responsabili del ministero hanno valutato che l'attuale leva non corrisponde alle richieste delle Forze armate. Infatti, i giovani che devono servire la patria, decidono sempre più di farlo senza imbracciare le armi, ossia di svolgere il servizio civile. Indicativo in questo senso il dato secondo il quale l'anno scorso delle previste 16.000 reclute, nelle caserme si sono presentate 10.579. Tutti gli altri hanno preferito presentare domanda di obiezione di coscienza.

In questo momento non è ancora chiaro quale sarà il modello che porterà all'abolizione del servizio di leva, ma secondo le parole del ministro Roncevic esiste la possibilità che le reclute, dopo aver prestato giuramento, possano decidere se restare in caserma (attualmente il servizio di leva dura sei mesi, mentre quello civile due in più) o andare a casa senza aver alcun altro obbligo.

Intanto, il sindacato dei funzionari statali e locali ha accolto con grande soddisfazione l'annuncio del dicastero responsabile per la difesa. Infatti, nel comunicato del sindacato si legge che le reclute che decidono di svolgere il servizio civile rappresentano un serio ostacolo per l'impiego a tempo determinato e indeterminato negli organi statali e nelle organizzazioni non governative. Secondo i dati in possesso di questa organizzazione sindacale, sono circa 9.000 i giovani che svolgono il servizio civile presso 89 persone giuridiche, soprattutto negli organi statali. «È una situazione insostenibile - continua il comunicato -. Lo scorso anno un migliaio di funzionari statali sono rimasti senza lavoro e quindi è inaccettabile e immorale che parte dei lavori dell'amministrazione statali vengano svolti dalle reclute».

Secondo il parere del sindacato il servizio civile è diventato una sorte di «lavoro in nero» che costringe migliaia di persone a fare i conti con la disoccupazione. «Quindi, si spera - conclude il comunicato - che sia abolito quanto prima il servizio di leva obbligatorio, in modo da permettere ai disoccupati di svolgere i lavori che attualmente vengono effettuati dai giovani obiettori di coscienza».

b.s.

Giovani reclute dell'esercito croato riprese durante una pausa

Scoperta di un pescatore di Pago. Legno lasciato in acqua tre anni fa

Scavate in un tronco di quercia le «tane» dei datteri di mare

PAGO Una scoperta che, se confermata scientificamente, sarebbe straordinaria: un pescatore di Pago, Zoran Fabijanic, ha reso noto di aver individuato datteri di mare nel tronco di quercia che aveva gettato in mare non più di tre anni fa. Dovendo riparare la propria barca, l'isolano si era procurato nel 2003 un metro di tronco di quercia, lasciandolo in acqua per renderlo duro e impermeabile, metodo plurisecolare ancora in voga lungo il versante orientale dell' Adriatico. Tirando a secco il pezzo di legno un paio di giorni or sono, il pescatore è rimasto stupito nel notare i fori caratteristici, tipici dei «datoli» che scavano le loro tane (minuscole gallerie) nella roccia calcarea. All'interno del tronco quelli che Fabijanic ha definito i molluschi allo stadio giovanile.

«Ho notato un centinaio di fori, contenenti bivalvi ancora giovani e privi del tipico guscio - ha dichiarato il pescatore - ho confrontato questi piccoli buchi con quelli di una pietra contenenti il frutto di mare ed ho constatato che si tratta di fori assolutamente identici». Il piccolo tronco è stato inviato alle competenti autorità per le analisi di rito: se davvero venisse confermata la presenza dei datteri nel legno, ciò potrebbe dare il decisivo impulso al loro allevamento, finora proibito perché si ritiene che possano svilupparsi unicamente nella roccia. Allevarli nei tronchi non darebbe luogo a devastazioni ambientali, con danni trascurabili per il patrimonio boschivo.

Ma i biologi marini hanno già espresso forte scetticismo, dicendosi certi che nel tronco del pescatore di Pago si siano incuneati vermi marini e non gli apprezzati e proibiti «datoli». A dare man forte al collega, Ante Fabijanic, presidente dell'Assopescatori della Regione di Zara: «Non sono d'accordo con gli esperti. Ho visto il pezzo di quercia e posso dire che al suo interno sono presenti datteri e non vermi». Comunque agli esperti l'ardua sentenza. Ricordiamo infine che pesca, commercializzazione e consumo dei datteri di mare in Croazia sono rigorosamente proibiti, con multe che vanno da 820 a 40 mila euro, più il sequestro dell'imbarcazione e degli attrezzi da pesca.

a.m.

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00	›	0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00	›	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Cominciati i lavori di ristrutturazione dell'albergo di Laurana che saranno completati entro aprile: gli permetteranno di esibire le quattro stelle

La riviera liburnica si prepara all'estate: rinnovo dell'Excelsior

LAURANA Sono cominciati i lavori di ristrutturazione e ammodernamento di uno dei punti cardinali dell'offerta turistica lungo la Riviera liburnica, l' hotel Excelsior a Laurana. Il poco più che ventenne impianto della Liburnia Riviera hotels cambierà volto ai suoi interni, per una spesa di tutto rispetto: 23 milioni di kune, circa 3 milioni di euro, che darà all'Excelsior il titolo di albergo a quattro stelle. Non si tratterà di tempi lunghi in quanto il popolare hotel lauranese riaprirà i battenti entro il prossimo 10 aprile e dunque sarà pronto ad accogliere i turisti prima dell'inizio dell'alta stagione di villeggiatura. La «spazzolata» riguarderà le 176 stanze, i 9 appartamenti, cucine, sottotetto e il sistema antincendio.

In un secondo tempo saranno ritoccati la piscina indoor e quella all' aperto, la sala per bowling e il bar notturno. «Un investimento necessario e inderogabile - ha detto il direttore dell' albergo, Mladen Latas - e in ogni caso le prenotazioni pasquali stanno fioccando e avremo il tutto esaurito o quasi anche alle porte dell'estate».

L'Excelsior non è l'unico impianto della Liburnia Riviera Hotels a rifarsi il trucco. Ben un milione e mezzo di euro sarà speso per il Kristal, al Palace saranno rifatte le stanze da bagno, il Bellevue avrà mobili nuovi (investimento da 800 mila euro), all'Admiral i lavori di riatto costeranno 320 mila euro. Sono tutti alberghi di Abbazia, ai quali si aggiunge il Marina di Draga di Moschiena che andrà sottoposto a restauro per un totale di 600 mila euro.

a.m.

L'hotel Excelsior di Laurana che sarà sottoposto a restauro

CARITAS E CRI

Troppi abiti usati: non si riesce a raccoglierli

CAPODISTRIA «Li butto via o potrebbero ancora servire?» È la classica domanda che ci poniamo ogni volta ci mettiamo a svuotare l'armadio o rinnoviamo il guardaroba. In varie città slovene. fra cui Capodistria e Nova Gorica, i Comuni hanno piazzato raccoglitori appositi per depositiare l'abbigliamento usato ma ancora in buono stato di conservazione. I capi vengono dati alla Croce Rossa e alla Caritas. Ma c'è un problema: le due organizzazioni non riescono a smaltire l'enorme quantità di vestiario che ogni mese si accumula nei bidoni. I raccoglitori vengono svuotati una o due volte la settimana, ma non basta. Secondo alcuni calcoli nel solo comune di Capodistria vengono raccolte qulcosa come 70 tonnellate di abiti usati, a Nova Gorica invece quasi 80. La sezione capodistriana ha affermato che una parte degli abiti raccolti, circa il 10 per cento, viene regalato ai senzatetto del comune e ai marinai provenienti da Paesi del terzo mondo. Il resto invece viene venduto all'estero nei negozi di abiti usati. Il ricavato viene devoluto ai progetti umanitari in Africa e India.

Aumentata la capacità di utilizzo dei fondi: 78%. L'assessore Del Piero: «Siamo riusciti a completare quasi tutti i programmi»

Regione, spesi 4,7 miliardi di euro su 6

Protezione civile al top per impieghi (100%). In calo invece ambiente, personale e viabilità

Fondi regionali stanziati e livello di utilizzo al 31/12/2005

	Stanziamenti milioni di Euro	Impegni milioni di Euro	Livelli di utilizzo Totale %
DIREZIONE GENERALE	3,1	1,9	61,9
UFFICIO STAMPA	2,0	1,8	92,2
UFFICIO GABINETTO	0,3	0,2	73,4
PROTEZIONE CIVILE	205,7	205,7	100,0
RISORSE ECONOMICHE/FINANZIARIE	793,6	442,4	55,8
SEGRETARIATO GENERALE	35,0	33,8	96,4
PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI	114,4	65,7	57,4
PERSONALE E SIST. INFORMATIVI	214,7	163,4	76,1
AVVOCATURA REGIONALE	0,5	0,5	91,1
ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT	145,6	127,8	87,8
SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE	2.353,9	2.134,8	90,7
LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ	253,0	154,6	61,1
RISORSE AGRICOLE, NATURALI	229,5	173,8	75,7
AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	548,2	282,3	51,5
VIABILITÀ E PIANIFICAZIONE	320,1	226,7	70,8
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	355,7	277,7	78,1
RELAZIONI INTERNAZ. E AA.LL.	483,5	467,3	96,7
TOTALE	**6.059,0**	**4.760,5**	**78,6**

AL NETTO PARTITE DI GIRO, FONDO INNOVAZIONE, FONDO REG. PROG. UE, FONDO SP. OBBLIGATORIE, FONDO SP. IMPREVISTE, FONDI GARANZIA

CENTIMETRI.it

UDINE Gianfranco Moretton ha trascinato la truppa. L'assessore all'Ambiente e vicepresidente della Regione contava su 205,7 milioni stanziati per la Protezione civile e li ha impegnati tutti, fino all'ultimo euro. Ma è il complesso dell'amministrazione regionale ad aver brillato nel 2005 quanto a capacità di spesa. La percentuale delle risorse impegnate, che alcuni pagamenti non ancora registrati potranno tra l'altro ritoccare, ha raggiunto infatti quota 78,6%, un aumento dello 0,8% rispetto al dato dell'anno scorso, che già rappresentava un record storico. Con il monitoraggio del Servizio per il piano regionale di sviluppo, l'andamento della spesa regionale viene costantemente verificato.

> «E' aumentata l'efficienza rispetto ai bilanci degli anni passati»

Assessorato per assessorato. I dati di fine anno sono particolarmente confortanti, nettamente superiori a quelli del 1998 (67,9%), del 1999 (69,3%), del 2000 (67,7%), migliori del 2001 (74,5%), del 2002 (77%), del 2003 (71,7%) e in ulteriore crescita rispetto al 77,8% registrato un anno fa. Oltre al 100% di Moretton, spiccano – segretariato, ufficio stampa e avvocatura a parte – il 96,7% delle relazioni internazionali, il 90,7% di salute e protezione sociale, l'87,8% di istruzione, cultura e sport, il 78,1% delle attività produttive. In totale, su 6.059 milioni di euro stanziati, ne sono stati impegnati, nel corso del 2005, 4.760,5. A incidere sulla buona performance soprattutto la spesa esterna: 82,2% di impegno contro il 57,3% della spesa interna. Ma che cosa significano concretamente questi numeri? «Efficienza» riassume in una parola sola l'assessore regionale alle Risorse finanziaria Michela Del Piero.

Un alto rapporto tra impegnato e stanziato «è dimostrazione di una Regione che rispetta i programmi di previsione e riesce a concretizzare la sua attività annuale». Nel dettaglio, a dire il vero, c'è anche qualcuno che segna un calo percentuale rispetto al 2004: patrimonio e servizi generali (-11,2%), ambiente (-5,3%), personale (-4,6%), viabilità e pianificazione (-3,7%). «Alcuni settori come risorse economiche, patrimonio e ambiente – spiega l'assessore – sono cronicamente al di sotto della media. Non si tratta di inefficienza ma di situazioni contingenti: lavori pubblici che vanno a rilento, leggi che ritardano l'entrata in vigore, questioni tecniche. Quello che conta è il dato complessivo – sottolinea ancora la Del Piero –: testimonia di una Regione che ha saputo accelerare in una dimensione unitaria».

Marco Ballico

IN BREVE

Il calendario in Consiglio

Welfare e ambiente lavori fino a giovedì delle commissioni

TRIESTE I lavori delle commissioni impegneranno questa settimana il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Domani è stata convocata per l'intera giornata la quarta commissione, che terrà una serie di audizioni sui progetti di legge sull'inquinamento luminoso ed esprimerà un parere sul progetto generale del Sistema cartografico regionale. Sempre domani mattina si riunirà l'Ufficio di presidenza della prima commissione per fissare il programma e il calendario dei lavori e mercoledì lo farà l'Ufficio di presidenza della seconda commissione. Mercoledì 18 è in programma anche la Conferenza dei capigruppo, che definirà il calendario delle sedute del Consiglio regionale del 31 gennaio e del primo e 2 febbraio. Giovedì 19 lavorerà nuovamente per l'intera giornata la quarta commissione, per una serie di audizioni sulla Laguna di Marano e Grado, al termine delle quali sentirà il vicepresidente della giunta e assessore all' ambiente, lavori pubblici e protezione civile Gianfranco Moretton in merito alle casse di espansione sul Tagliamento. Giovedì si riunirà, infine, anche il comitato ristretto costituito in seno alla terza commissione, che proseguirà gli approfondimenti sulle proposte di legge sul welfare.

Prevenire i tumori al seno, un incontro a Tolmezzo

UDINE Un incontro informativo sui rischi e la prevenzione del tumore al seno si terrà domani a Tolmezzo (Udine), nell' ambito di una serie di appuntamenti promossi dalla Provincia di Udine con medici ed esperti, in collaborazione con la referente provinciale delle Pari opportunità Michela Gasparutti, con l'Agenzia regionale della sanità e con l'Andos. «Obiettivo degli incontri- ha spiegato Gasparutti - è quello di sensibilizzare le donne sulla necessità di prevenire e diagnosticare precocemente il cancro al seno».

Oggi nuovo round fra sindacati e Areran. Resta il nodo dell'aumento del 5,66% da inserire nel tabellare

Comparto unico, trattativa sul contrattone al rush finale

UDINE Si ritorna al lavoro questa mattina alle 9.30. Dopo l'ottimismo della scorsa settimana ci si attendono fatti concreti sulla strada del comparto unico. Il primo riguarda il nodo principale da sciogliere prima del contrattone: il biennio economico 2002-03 dei dipendenti regionali. Arrigo Venchiarutti (Cgil), Pierangelo Motta (Cisl) e Maurizio Burlo (Uil), dopo le cinque ore di martedì scorso negli uffici di via Giulia, si preparano a un'altra maratona. La trattativa vedrà finalmente i numeri sul tavolo. I sindacati hanno pronte le loro tabelle, dall'altre parte l'Areran lavora con in mano la delibera di giunta che fissa i paletti necessari a rispettare gli input della Corte dei conti per non allargare la forbice tra gli stipendi dei regionali e quelli dei dipendenti degli enti locali. Secondo le indicazioni dell'esecutivo, l'incremento previsto del 5,66% va suddiviso nel 3,6% per la retribuzione base e nel 2,06% per gli istituti di secondo livello, mentre i sindacati, da mesi, chiedono che la paga base sia meno leggera.

Le posizioni, in realtà, non sono unitarie. Cgil e Uil partono dalla richiesta estrema, quella di un 5,66% spostato tutto sul tabellare. La Cisl preferisce invece ricordare che gli accordi nazionali del luglio 1993, poi ribaditi nel febbraio 2004, prevedono che una parte del costo contrattuale va indirizzata verso il secondo livello. Insomma, ribadisce Motta, «ci giochiamo tutto sul tavolo».

Quale sarà la via di mezzo? Difficile prevederlo. Non si tratta di una media aritmetica, sono troppe le questioni in gioco. Ma oggi, senza più possibilità di rinvio, si gioca a carte scoperte, tenendo presente che le risorse accantonate per gli aumenti ammontano a sei milioni e 700 mila euro, di cui un milione destinato alla dirigenza. Restano dubbi sulle intenzioni degli autonomi che lunedì scorso hanno lasciato la riunione «stante l'attacco – spiegò la Cisal – portato avanti a oltranza contro il diritto dei regionali di ottenere il pieno recupero dell'inflazione sullo stipendio».

m.b.

L'assessore Gianni Pecol Cominotto

Oggi a Udine l'incontro fra la coalizione di centrosinistra e il sindaco friulano sulle candidature alle provinciali

Malattia: «L'alleanza con Cecotti durerà poco»

Zvech (Ds): non sono un futurologo, ma ricatti e insulti andrebbero evitati

Pertoldi (Margherita) conferma che la rottura è ancora possibile. «Partita fondamentale in Friuli che Intesa democratica vuole vincere»

Il governatore Illy (a destra) e il sindaco di Udine Cecotti

UDINE Il coordinatore regionale della Margherita **Flavio Pertoldi**, il giorno dopo aver chiarito che la rottura con Sergio Cecotti e la conseguente interruzione dell'appoggio dei partiti del centrosinistra in Comune a Udine sono ipotesi possibili, rimanda ogni verdetto all'incontro odierno. Alle 15 a Udine la coalizione cercherà di capire le intenzioni di Convergenza e del suo leader. Dopo avergli ripetutamente proposto di scendere in campo contro Marzio Strassoldo, verificherà se proprio l'appuntamento delle elezioni provinciali porterà alla definitiva chiusura dei rapporti. Un epilogo che, a livello regionale, **Bruno Malattia** sembra attendersi da un momento all'altro. «In un crescendo wagneriano – afferma il capogruppo dei Cittadini –, Cecotti sta rendendo sempre più difficile una convivenza che, a questo punto, credo sia difficile possa durare ancora a lungo. D'altra parte – scherza –, che possiamo farci? Cecotti non è Saddam e le sanzioni non sono applicabili». Secondo Malattia, non c'è dubbio che, «con una fortissima ambizione», il sindaco di Udine punti alle regionali del 2008. Ma non dà troppo credito al richiamo alle istanze del Friuli: «Sicuramente qualcuno risponderà a questi suoni di corno, ma molti altri sposteranno invece i discorsi sulle cose concrete e useranno di più la razionalità. Finché, un po' alla volta, i miti di un vecchio autonomismo verranno sfatati, a tutto vantaggio dei friulani».

Ma che farà il sindaco? Porterà o no la sua Convergenza nell'alleanza anti-Strassoldo? «Cecotti è intelligente – prosegue Malattia –, non si metterà al di fuori dello schieramento che ritiene possa vincere». Chi non fa pronostici è invece il capogruppo diessino **Bruno Zvech**: «Non sono un futurologo, ragiono sul presente: aspetto quindi gli esiti del confronto in Friuli, auspicando che serva a smussare i problemi. Quella di Udine è una delle partite fondamentali per questa regione e il centrosinistra è totalmente impegnato a vincere ogni sfida. E' quindi necessario che tutti gli alleati ci diano una mano, Cecotti compreso. Il 2008? Avremo tempo per discuterne, partendo però dal presupposto che pochi giorni fa tutta Intesa ha ritenuto che sin d'ora ci sono le condizioni per ripresentarci con lo stesso schieramento e lo stesso leader». Il caso Cecotti, prima o poi, andrà risolto. «Nel dibattito politico – aggiunge il capogruppo della Quercia – si deve accettare il fatto che avvengano anche fatti che sembrano incomprensibili. Sottoscrivo dunque le parole del segretario Carlo Pegorer, dato che non si capiscono i motivi della singolare aggressione da parte di un sindaco che, a Udine, è sempre stato sostenuto con correttezza e coerenza. I Ds sono sempre disponibili al confronto per migliorare il clima politico. Ci interessano i ragionamenti costruttivi per risolvere i problemi ma, ovviamente, non siamo disposti ad accettare i ricatti e non ci fa certo piacere essere insultati. Dopo di che ognuno si prende le responsabilità di ciò che fa».

m.b.

Il capogruppo ds Zvech e il collega dei Cittadini Malattia

IL CASO

Illyani di Trieste: un rischio partecipare alle politiche

TRIESTE I Cittadini per Trieste, gruppo locale degli illyani, sono perplessi sulla partecipazione delle liste civiche alle politiche. Lo sostiene in una nota Roberto Decarli, presidente dei Cittadini per Trieste, dopo la proposta, decisa nel corso dell'incontro di Brescia di sabato scorso delle liste civiche del Nord, nel corso del quale si è ipotizzata l'organizzazione delle primarie. «Noi rivolgeremo tutto il nostro impegno per la amministrative, sostenendo Rosato a sindaco e Bassa Poropat a presidente della Provincia. Valuteremmo invece con estrema prudenza l'ipotesi di presentarsi autonomamente come lista civica nazionale. Tale ipotesi è sicuramente allettante ma deve fare i conti con la realtà di una rete civica che non copre tutti il territorio, che per sua natura non possiede una struttura organizzativa adeguata all'impegno proposto con i tempi stretti per raccogliere le firme, con finanziamenti inadeguati». Per Decarli i tempi sono troppo stretti per organizzare le primarie e la campagna elettorale, come proposto dal capogruppo in Regione Bruno Malattia. «Il rischio - avverte - è compromettere il risultato delle amministrative».

Il deputato di Forza Italia critico con il management della concessionaria regionale

«Autovie pensa solo a aumentare i pedaggi»

«Possibile che la Villesse-Gorizia non sia stata ancora completata?»

Ettore Romoli

TRIESTE Il cda di Autovie Venete ha deliberato venerdì la partenza del progetto per la realizzazione della terza corsia dell'A4 e i relativi finanziamenti. Non solo, ma oltre al primo lotto quello da Quarto d'Altino a San Donà, è stata annunciata la partenza dei lavori anche nel tratto che va da Villesse a Palmanova.

Per il vertice della concessionaria e per l'assessore regionale ai Trasporti e alle Infrastrutture Lodovico Sonego si tratta di un passo fondamentale verso l'avvio del piano delle opere che modernizzerà la rete dei trasporti su gomma del Friuli Venezia Giulia nei prossimi 5 anni. Ma il centrodestra è scettico sulle prospettive di Autovie. «Già nel 1998 - esordisce il deputato forzista Ettore Romoli - quando si insediò la giunta di Antonione in qualità di assessore alle Finanze chiesi di deliberare come priorità la trasfromazione in arteria autostradale del collegamento tra Villesse e Gorizia non tanto per favorire il capoluogo isontino, quanto per fornire un'altra via d'accesso, dopo quella di Trieste, alla rete creata attorno al famoso Corridoio 5. La giunta approvò la delibera reputandola urgente assieme all'ampliamento del casello di Latisana. Fu dato il mandato a Autovie servizi, società che ora va in liquidazione, con un finanziamento di 90 miliardi delle vecchie lire. A sette anni di distanza devo constatare che nulla è stato realizzato e che i costi preventivati sono almeno triplicati». Ma a quanto dichiarano i vertici di Autovie e la giunta regionale sembra che manchino le autorizzazioni da Roma, dove governa il centrodestra. «Sulla questione delle autorizzazioni sono poco informato e mi auguro peraltro, soprattutto come cittadino del capoluogo isontino, che alle buone intenzioni del cda e della politica seguano i fatti. Ma devo dire che sono pessimista. Il problema non coinvolge tanto la giunta sia essa di centrodestra o di centrosinistra ma piuttosto le potenzialità operative di Autovie Venete. Negli ultimi anni, al di là di una corretta manutenzione ordinaria della rete, nessuna opera importante è stata realizzata. Ho la sensazione che questi proclami siano finalizzati soltanto a valorizzare il pacchetto azionario che stanno per mettere in vendita in correlazione all'operazione di Friulia holding. I soldi c'erano 8 anni fa e ci sono anche oggi ma è necessario essere in grado di produrre un progetto valido anche perché il territorio, sostanzialmente pianeggiante, non offre molti ostacoli a un allargamento della carreggiata. Mi sembra che Autovie sia diventato un carrozzone che pensa a incassare i pedaggi, peraltro ritoccati verso l'alto solo per innalzare la redditività, senza riuscire a sviluppare nuovi servizi per gli utenti».

ci.es.

Code su un tratto autostradale della regione

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nevio Endrigo

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, i figli ROBERTO e PATRIZIA, la nipote MARTINA con FRANCESCO e parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 18 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2006

Vicini a PATRIZIA e familiari, PAOLO e famiglia BURI.

Trieste, 16 gennaio 2006

†

La scomparsa di

Marisa Busetti

è per noi motivo di dolore, speriamo che nel Regno dei Cieli abbia pace e serenità.
Lei resterà sempre nei nostri cuori e nei cuori di chi le ha voluto bene: i suoi amici GIULI, LIANA, RINO unitamente alla cognata, nipoti, sorella, fratello che la ricorderanno sempre.
I funerali seguiranno martedì 17, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 16 gennaio 2006

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, soldati italiani fatti prigionieri nell'occupazione di Durazzo vengono trasferiti nel retroterra attraverso il lago di Scutari. Sopra, prigionieri austro-ungarici al loro arrivo al comando di piazza di Cetinje dopo sette mesi di prigionia nel Montenegro

STORIA *Nuove interpretazioni sulla vicenda dei soldati austroungarici catturati dagli italiani*

La sporca Grande guerra dei prigionieri

Un saggio di Alessandro Tortato edito da Mursia viene presentato oggi a Trieste

di Marina Rossi

Il tema inesauribile e controverso della prigionia si ripropone nel volume di **Alessandro Tortato «La prigionia di guerra in Italia (1915-1919)»**, con prefazione di Mario Isnenghi **(Mursia, pagg. 285)**. Diviso fra l'attività concertistica e la passione per la storia militare, l'autore, nato a Venezia nel 1969, si è laureato in storia militare alla facoltà di Scienze politiche a Padova e in storia contemporanea alla facoltà di Lettere e Filosofia a Venezia.

Supportato da un'ampia documentazione inedita proveniente dall'Archivio centrale dello Stato e dall'Ufficio storico dello stato ,aggiore dell'esercito, oltre che da memorialistica inedita, l'opera più recente si pone l'obiettivo di ricostruire in modo organico la vicenda della prigionia nella molteplicità dei suoi aspetti: dalla legislazione nazionale e internazionale, all'ubicazione ed organizzazione dei campi; dai conflitti della memoria alla dimensione politica del problema; dall'impiego dei prigionieri nei campi di lavoro alle difficoltà del rimpatrio.

Per gli abitanti delle exvecchie Province, la memoria della prigionia, argomento scomodo per tutti gli eserciti nelle diverse epoche, ha subìto una doppia rimozione, a causa del predominio di una storiografia d'impronta nazionale volta a celebrare, per lo più, «la passione della città sotto il giogo nemico». Il Convegno di Rovereto del 1985 ha inaugurato una nuova stagione di studi dedicati alla guerra e la gente, in cui, accanto alla produzione del gruppo «Materiali di lavoro» di Rovereto e di Lucio Fabi, emergono monografie sulla prigionia come quella di Giovanna Procacci, «Soldati e prigionieri italiani nella Grande Guerra».

Le argomentazioni di Alessandro Tortato si contrappongono, in modo netto, alla lucida e rigorosa denuncia della Procacci, secondo cui circa 100 mila italiani prigionieri degli austrotedeschi morirono nei campi, perché i detentori non avevano abbastanza cibo per loro e perché le autorità politiche e militari italiane (uomini di punta come Sonnino e Cadorna) rifiutarono gli aiuti della Croce Rossa, bollando i prigionieri come traditori o vili e, comunque, cattivi modelli per i disperati che si trovavano in trincea. Com'è possibile pensare, allora, che il nemico caduto in prigionia possa aver goduto di un trattamento migliore? L'Italia, a differenza dell'Austria, non subiva un blocco economico. Se non si può parlare di crudeltà programmata da parte italiana, a che cosa dobbiamo imputare l'alto tasso di mortalità registrato nei tanti lager disseminati nell'Italia insulare e peninsulare? All'inettitudine o all'inefficienza dei poteri preposti? Esiste un'alternativa ai due stereotipi contrapposti: quello di un'Italia colpevole e quello di un'Italia ingiustamente denigrata dai suoi nemici?

Non è facile, neppure per l'autore, distinguere tra la nobiltà d'intenti conclamata dalla normativa ufficiale in materia e la sua effettiva applicazione, così come le eccezionali fonti memorialistiche inedite risultano sempre parziali rispetto alla vastità del fenomeno. Tuttavia, nonostante i limiti intrinseci di una documentazione ufficiale già tarata all' origine, è senz'altro apprezzabile lo sforzo di restituire limpidezza e oggettività, come sottolinea Mario Isnenghi nella sua stimolante e provocatoria prefazione, alle figure sfuggenti dei prigionieri di guerra, con risultati degni di nota.

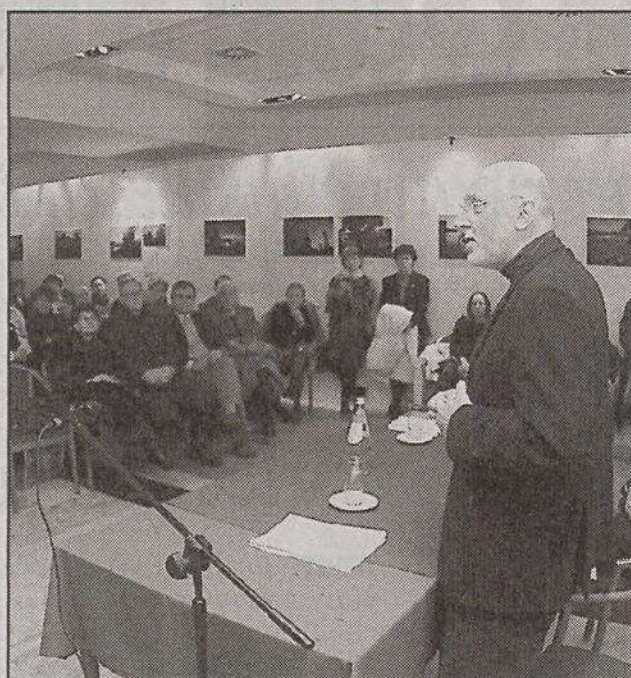
Altri aspetti oscuri e meno indagati della Grande Guerra sono al centro della ricerca di **Matteo Ermacora**, confluita nel volume «**Cantieri di guerra. Il lavoro dei civili nelle retrovie del fronte italiano (1915-1918)**» **(Il Mulino, pagg. 211)**, a conclusione del dottorato di ricerca in «Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea» all'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari.

Il rapporto tra il lavoro nei cantieri ed emigrazione non è casuale; come scrive Ermacora, l'Italia si trovò «in prima linea» sin dall'agosto del '14: lo scoppio del conflitto e le mobilitazioni militari interruppero bruscamente i flussi migratori, infrangendo quel «mosaico» sociale che fino allora aveva caratterizzato il continente europeo. Accanto ai movimenti forzati di popolazione dovuti alle operazioni militari, in breve, con lo sviluppo delle economie di guerra, si affermarono correnti migratorie interne e processi di urbanizzazione, che coinvolsero donne ed adolescenti.

Il punto di partenza della ricerca è costituito dall'arresto del movimento migratorio, che altera un assetto economico di per sé precario e priva di una fonte di reddito ampi strati popolari. Con l'entrata in guerra dell'Italia, nel maggio 1915, lo sviluppo dei lavori militari determinò un travaso della manodopera verso il fronte.

Nel corso del primo conflitto mondiale furono circa 650 mila gli operai civili sottoposti al regime di militarizzazione e reclutati dall' esercito italiano, per lavorare nelle retrovie del fronte. Quei lavoratori furono impiegati nella costruzione di linee difensive, strade, ecc. in qualità di prestatori d'opera per l'esercito. Furono, infatti, assimilati alle truppe e sottoposti alla giurisdizione militare; nei cantieri lo sciopero e l'abbandono dei posti lavoro erano vietati e puniti con il deferimento ai Tribunali militari.

I disagi ambientali, i rischi affrontati da questa nuova classe operaia sono documentati da 4000 fascicoli d'infortunio, analisi che permette di ampliare le conoscenze sulla storia sanitaria di questo periodo e di evidenziare norme previdenziali varate in guerra. Il sottile discrimine esistente tra la natura volontaria e coatta della prestazione lavorativa consente ad Ermacora di affrontare il problema della disciplina militare, della discriminazione politica del lavoro imposto sotto i tiri delle artiglierie, fino alla costruzione del nuovo fronte sul Piave, dopo la drammatica ritirata di Caporetto.

Dei due volumi si parlerà oggi al Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 13.

Paolo Rumiz fotografato da Francesco Bruni

LIBRI *Presentato il nuovo lavoro del giornalista e scrittore*

Verso Gerusalemme con Rumiz

TRIESTE Ad ascoltare Paolo Rumiz, l'altra sera all'Hotel Filoxenia per la presentazione dell'ultimo suo libro «Gerusalemme perduta» (Frassinelli, euro 32,00), si percepisce un'impressione poetica: dalla scrittura all' oralità Rumiz racconta e si racconta sul filo di una «madeleine» che porta direttamente al «sacro», a quel concetto che, come afferma l'autore «è facile trovare a Santa Sofia piuttosto che all'ombra del Vaticano». Luoghi, sensazioni, ma soprattutto incontri, persone che anche nella quotidianità più spicciola sono in grado di trasmettere una dimensione dello spirito.

La «Gerusalemme» di Rumiz, che conta seimila chilometri in due mesi, va dagli Appennini ai confini dell'Iraq. È una sorta di pellegrinaggio che si nutre di mercati, deserti, templi: «Un viaggio che si gioca anche sul senso dei luoghi e dei suoni». Sul vociare delle donne di Corfù, su sciite chinate davanti a un minareto, sul canto a Costantinopoli per l'entrata del Patriarca: «Una melodia che distilla tutta la purezza che ha il cristianesimo quando è privo di potere temporale». Ma soprattutto cinque lingue che pregano lo stesso Dio: «Un viaggio più evidente per chi giunge da Trieste, dove la Vigilia è più importante della festa in sé. E questo è già Oriente». Un cammino che il giornalista dice di aver compiuto anche per constatare una realtà diversa dai soliti luoghi comuni: «I cristiani più straordinari li ho visti all'ombra dei minareti».

Esperienze comunicate davanti a una sala gremitissima, con un ritmo associativo da «Urlo» ginsberghiano e la delicatezza di un ricordo di Proust. Il tutto nello stile di un musicista che allunga la linea poetica per adattarla alla lunghezza del proprio respiro, facendo una piccola pausa per prendere aria, e poi lanciando una nuova linea; e il pubblico vive con lui il grande sonno del suk, il monte Nebo, i muezzin, la grande luna mediterranea, i pope e un vecchio saggio archimandrita, la città santa che esce dal tempo.

Mary B. Tolusso

COLLANA *Dalle impronte della civiltà romana fino ai grandi maestri dell'800 e del '900*

Enciclopedia: una regione raccontata con arte

Arriva nelle edicole con il «Piccolo» un'opera esclusiva sul Friuli Venezia Giulia

di Rossella Fabiani

Conoscere l'arte nel Friuli Venezia Giulia significa cogliere le diversità culturali che si sono manifestate nell'intera regione lungo il corso dei secoli su tutto il territorio in uno stretto e proficuo connubio fra ambiente e monumenti. Si scopre così un ricco patrimonio frutto di innesti e scambi che, pur nelle sofferenze patite durante le guerre e nonostante le ripetute calamità naturali, ha conservato omogeneità e caratteristiche tipiche di una zona stretta fra mondi dalle tradizioni più differenti.

Non sono soltanto le città, quali Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone a esprimere una chiara identità: anche i centri come Aquileia, Cividale, Palmanova, San Vito al Tagliamento, San Daniele del Friuli, Gemona, Venzone, Spilimbergo, Tolmezzo, Zuglio, Tarvisio - per nominare alcuni - si segnalano per le chiese, per i palazzi, per i musei. Sono rinnovate testimonianze della storia, sempre diversa e tanto particolare, che ha vissuto questa regione in virtù della sua posizione di confine. Ecco, così, che tutte le epoche sono rappresentate in una multiforme varietà di monumenti.

Il volume ottavo dell'Enciclopedia tenatica del «Piccolo», ad esempio, si snoda lungo un percorso che muove dalle origini risalenti alla preistoria e alla protostoria, le cui testimonianze sono ben distribuite tra la zona carsica e il pordenonese, ma anche nel basso Friuli e nel goriziano. Sarà poi Roma a lasciare il segno indelebile della sua civiltà nel grande insediamento di Aquileia, prima colonia latina e poi capitale della X Regio augustea. La collocazione strategica, tra Oriente, Mediterraneo e Norico, favorisce un punto di incontro per le molte tendenze artistiche espresse nei numerosi reperti che si conservano nel museo archeologico e negli scavi: sepolcreto e porto sono ad un tempo luoghi di grande suggestione e rara testimonianza di buona conservazione. Ma nel testo sono ricordati altri centri che di Roma hanno conservato il segno come Zuglio, Cividale, Concordia e Torre di Pordenone, non ultimo Trieste, l'antica Tergeste.

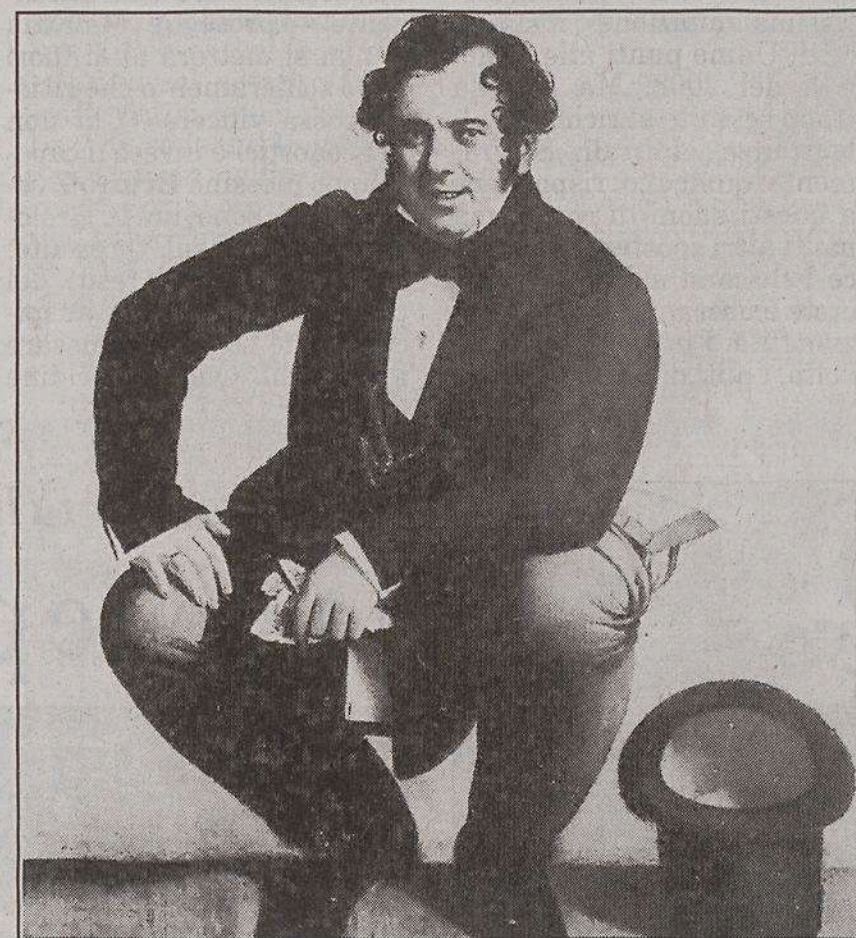
L'epoca paleocristiana vede ancora Aquileia protagonista accanto a Grado: lo splendido tappeto musivo sul pavimento della basilica, realizzato dal vescovo Teodoro nel IV secolo, scoperto solo ai primi del '900, rimane ancora oggi un tesoro ineguagliato nella ricchezza di motivi, di colori e di soggetti. Ma, con il passare dei secoli, è Cividale del Friuli a diventare stella di prima grandezza per scoprire la grande civiltà longobarda che ha i suoi fulcri nel tempietto di Santa Maria in Valle, nel battistero di Callisto e nell'altare di Ratchis.

Dopo le invasioni barbariche una nuova temperie artistica si affaccia in Europa e la nostra regione è teatro di quella ventata di rinnovamento che vede nella pittura murale il momento più significativo. Gli affreschi della cripta nella basilica di Aquileia, nella chiesa di Santa Maria di Castello a Udine - autentico gioiello della decorazione parietale - e nell'abbazia di Sesto al Reghena sono segno di quel romanico che lentamente si diffonde lasciando ancora oggi segni indelebili. Basti pensare alla pala d'argento di Cividale o alla nutrita serie di Crocifissi lignei di rara bellezza e di grandi proporzioni che si mostrano nel duomo di Cividale, nella cappella Bresciani di Cervignano del Friuli, nella parrocchiale di Portis di Venzone.

Spilimbergo, Udine, Gemona, Pordenone e Venzone si distinguono in epoca gotica per la fondazione dei grandi complessi sacri in ossequio alla diffusione dei motivi decorativi che giungono, per lo più in Friuli, attraverso le vie di comunicazione dalla Francia, ma anche dalla zona di cultura tedesca. Importante è la presenza di un artista «foresto»: Vitale da Bologna lascia un segno indelebile nella cultura locale; mentre originale appare l'Adorazione dei Magi sulla facciata del Duomo di Gemona, quasi unarappresentazione teatrale in più fasi accanto al gigantesco San Cristoforo, salvatasi miracolosamente dalle terribili scosse del maggio e del settembre 1976. Il lettore avrà modo di costatare quante testimonianze di questo periodo si affollano in grandi e piccoli centri della regione e quanto sia stato recuperato e tramandato sino ad oggi.

DA GIOVEDI'

Arriva nelle edicole giovedì, con il «Piccolo», il primo volume dell'Enciclopedia tematica dedicata al Friuli Venezia Giulia. I lettori lo potranno acquistare a 9,90 euro. Quest'opera esclusiva, che racconta la nostra regione in 12 tomi, è realizzata in collaborazione con il Touring Club italiano, con il patrocinio della Regione e della Banca FriulAdria.

Sarà, poi, il rinascimento che vedrà il fiorire di artisti locali come Domenico da Tolmezzo, il Bellunello, Gian Francesco da Tolmezzo, tra i quali spicca Pellegrino da San Daniele, che porta a termine la decorazione ad affresco nella chiesa di Sant'Antonio Abate a San Daniele del Friuli. Il Cinquecento verrà dominato dalla personalità del maggior pittore friulano Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, che lascerà importanti testimonianze in tutto il Friuli. La tradizione della pittura murale continua nel Seicento con Giulio Quaglio, che lavora in tutta la regione per committenti sia pubblici sia privati, mentre autentico protagonista nel mondo udinese sarà Giambattista Tiepolo che proprio a Udine, chiamato dal patriarca Delfino, avrà modo di maturare appieno il proprio linguaggio: la «galleria» e la sala del «tribunale» nel palazzo patriarcale si impongono come il capolavoro giovanile dell'artista.

«Autoritratto» di Giuseppe Tominz, il pittore della borghesia

Uno stretto connubio tra ambiente e monumenti in cui hanno operato artisti del calibro del Tiepolo e del Pordenone

Con l'Ottocento il baricentro architettonico si sposta verso Trieste che vede il grande sviluppo urbanistico di chiara marca neoclassica ed eclettica. Fra i pittori spiccano Giuseppe Bernardino Bison e Giuseppe Tominz, quest'ultimo ritrattista della nascente borghesia imprenditoriale. Nelle espressioni pittoriche, scultoree e architettoniche è il Novecento a ritrovare continuità in tutto il territorio regionale con le grandi personalità di Afro, Mirko e Dino Basaldella, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà.

Un volume, questo dedicato all'arte, che riesce a ricomporre l'articolato mosaico delle manifestazioni artistiche nell'arco dei secoli lungo una linea che vuole privilegiare la continuità nei simboli. Ne emerge insomma che la regione è per un verso tanto ricca di forme espressive differenti per materiali, stili ed ambienti, ma che al contempo temi analoghi tendono a riproporsi pur se a distanza di tempi e luoghi. Un motivo ricorrente è certamente quello della simbologia di matrice religiosa, ma altro modello è quello dell'edificio civile. Peculiari restano nell'orizzonte regionale i due grandi linguaggi, la pittura murale e la scultura lignea che risentono di paradigmi spesso di importazione, ma che riescono a riproporsi in forme sempre nuove.

TEATRO *Il personaggio di Zelig da domani al «Rossetti» con un testo ispirato all'opera del poeta Luigi Meneghello*

«Libera nos» porta Balasso a Trieste

«Il successo? Mi interessa relativamente, è stato un incidente di percorso»

«Libera nos» al Rossetti con Natalino Balasso e Mirko Artuso (Foto di Giampietro Casadei)

TRIESTE Debutta domani al Politeama Rossetti alle 20.30 - con replica mercoledì 18 - «Libera Nos». Presentato nell'ambito del cartellone «altripercorsi» del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo conta su un'eccezionale squadra di autori: Antonia Spaliviero, Gabriele Vacis e Marco Paolini firmano il testo ispirato all'opera del poeta vicentino Luigi Meneghello.

«Libera Nos» nasce in forma di spettacolo teatrale nel 1990 con Marco Paolini e Mirko Artuso. Dopo la fortunatissima accoglienza di questa prima edizione, si è pensato a un riallestimento, con protagonisti lo stesso Mirko Artuso e con il passaggio di testimone da Marco Paolini a Natalino Balasso. Proprio l'apprezzato personaggio televisivo di Zelig e collaboratore della Gialappa's band, da anni impegnato in teatro sia come attore che come autore, ci parla dello spettacolo.

Com'è nata l'idea del riallestimento di «Libera nos»?

«L'idea è partita da Gabriele Vacis, già regista dello spettacolo nel 1990. Ci siamo incontrati a Torino con Luigi Meneghello, per una recital. La serata è stata molto bella, alla fine ci siamo ripromessi di riallestire lo spettacolo, cosa di cui avevamo parlato anche con Marco Paolini, interprete dell'edizione precedente e coautore del testo. Sono molto contento: di solito sono un pessimista ma in questo caso le cose sono andate meglio di quanto mi aspettassi».

Qual è il suo ruolo in questo spettacolo?

«Lo spettacolo ha tre personaggi - anche se gli attori sono due - che vediamo crescere nel corso dello spettacolo: insieme scoprono il mondo degli adulti, della religione e del sesso. Il punto di arrivo è proprio il ritorno al suo paesello dell'autore Luigi Meneghello, che riteneva di essere l'unico ad essere cambiato. I tre personaggi sono l'autore stesso, Gigi, e un altro ragazzino del luogo, Loba: io interpreto questi due. Poi c'è un terzo personaggio - interpretato, come nella precedente edizione, da Mirko Artuso - che è quello che da piccolo fa un po' da capoccia e da grande non riesce a crescere abbastanza».

C'è in questo spettacolo qualcosa dei suoi personaggi televisivi?

«Di solito succede il contrario: in televisione porto i personaggi del teatro. Purtroppo la tv congela i tic dei personaggi e li rende delle macchiette. In teatro questo non succede, perché il palcoscenico permette ai personaggi di respirare, di avere molte sfumature anche grazie ai tempi diversi: un conto è fare un'ora e mezza di spettacolo, un altro è fare un pezzettino di tre minuti».

La televisione le ha comunque dato il successo presso il grande pubblico...

«E' una cosa che mi interessa relativamente: è stato un incidente di percorso. Non ricerco il successo in televisione, perché genera grandi equivoci. E vero che ultimamente ci sono artisti che sono pagati tre minuti di esibizione in tv. Ma non avrei mai pensato, guardando Gassman che fa una pubblicità in tv, che fosse solo quel tipo di attore. Ora purtroppo, tra teatro, cinema e televisione, si crea confusione».

Questa è la prima volta che interpreta un testo di cui non è autore...

«Sì, da una parte è più comodo, perché metà del lavoro è già fatto, dall'altra è un rischio. Quando scrivi qualcosa, lo fai usando le corde che sai di possedere, se invece interpreti qualcosa scritta da altri devi andare a cercare forme espressive che magari non conosci. Questo però per un attore è una bella scommessa, che serve anche a far crescere».

In «Libera nos» si parla del periodo dell'infanzia. La sua com'è stata?

«La mia infanzia è stata un po' particolare, perché sono stato qualche anno in collegio in montagna, acquisendo presto una certa autonomia: a sei anni dovevo già sapere fare il letto. Ho conosciuto anche la violenza e le percosse, poi sono tipiche in un collegio gestito dalle suore.Poi non ho fatto il militare ma l'obiettore di coscienza perché avevo già conosciuto la caserma! Per il resto ho sempre fatto quello che faceva il mio fratello maggiore. Poi siamo cresciuti e per me è stato difficile: lui si è laureato e io non sono riuscito più a stargli dietro e ho dovuto fare altro».

Giorgia Gelsi

MUSICA *In concerto al centro «Bratuz»*

E la Sinfonica trascina Gorizia

GORIZIA Grande entusiasmo di pubblico, per numero di presenze e per la calorosa partecipazione, ha accolto l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia in concerto a Gorizia, in una serata che ha rinnovato il legame che lega l'istituzione musicale alla città e che già si era palesato in occasione di precedenti appuntamenti.

Al Kulturni center «Bratuz» la formazione regionale è approdata proponendo un programma vario, racchiuso da una apertura e da una chiusura collocate nel segno beethoveniano: l'ouverture Coriolano per l'introduzione, la terza Sinfonia a coronamento della serata. Nella parte centrale, l'orchestra regionale si è confrontata con una selezione di pagine per mezzosoprano affidate alla voce di Valérie Marestin, francese come la bacchetta che ha diretto il concerto, Christian Segaricci: dalle seduzioni bizetiane di Carmen al Verdi che nel Trovatore affida ad Azucena la celebre «Stride la vampa», passando per l'aria di Taven da «Mireille» di Gounod e per il dolore dell'Orfeo gluckiano che piange la sua Euridice, sino all'Offenbach de «La belle Helène». Un poco discontinuo l'esito. Orchestra e cantante risolvono con diligenza le pagine senza indugiare in quella varietà dinamica che regalerebbe qualche palpito in più, ma Valérie Marestin si guadagna calorosi applausi dalla platea soprattutto con Gounod e Offenbach.

L'Orchestra sinfonica

La parte squisitamente sinfonica vede un crescendo di risultati da parte della formazione orchestrale, che Segaricci sembra tenere sotto pressione. L'orchestra è giovane, soprattutto nelle file dei violini, e una maggiore consapevolezza del ruolo e dell'impegno non potrà che sviluppare le potenzialità che non mancano. In più momenti si mettono in luce i legni, la marcia funebre del secondo movimento trova belle sfaccettature sonore, lo Scherzo e il Finale vedono il gruppo sempre più coeso conquistare i lunghi applausi che passano sopra a qualche sbavatura.

d. vod.

Favoriti ai Golden Globe i cowboy gay di Ang Lee

LOS ANGELES Questa sera in un salone del Beverly Hilton Hotel verrà nominato il miglior film secondo il giudizio dei membri dell' Hollywood Foreign Press Association. E tutto lascia pensare che a vincere i Golden Globe saranno i cowboy gay di «Brokeback Mountain», il film di Ang Lee trionfatore a Venezia.

La storia dei due mandriani gay ha ottenuto ben sette candidature, fra cui quella per il miglior film, il miglior regista e il migliore attore protagonista, Eath Ledger.

APPUNTAMENTI

Sloveno: Orchestra di Lubiana e a Cervignano c'è «Othello»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Circolo ufficiali, «Sulle orme di Balto in Alaska» con racconti, canzoni e video di Ararad Khatchikian, chitarra e voce, e il bassista triestino Mario Cogno.

Domani alle 20.30, allo Stabile sloveno, per la Glasbena Matica, concerto dell'Orchestra sinfonica dell'Accademia di musica di Lubiana diretta da Jörgen Bruhns.

Domani, alle 20.30, allo Stabile sloveno, concerto dell'Orchestra sinfonica dell'Accademia di musica di Lubiana diretta da Jurgen Bruns, Sanja Repse al violoncello.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, all'auditorium, concerto dell'Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al teatro Pasolini, in scena «Othello: per morire in un tuo bacio» con Michele Di Mauro e Lucilla Giagnoni.

UDINE Domani, alle 20.45, all'auditorium Alla Fratta di San Daniele, in scena «Melanina e Varichina» con Giobbe Covatta.

Da mercoledì a domenica, al Nuovo, alle 20.45, lo spettacolo «Nomade» con il Cirque Eloize.

MANIAGO Domani, alle 20.45, al teatro Verdi, in scena l'operetta «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár.

PORDENONE Venerdì, alle 21, al Palazzetto dello sport di Azzano Decimo, concerto jazz di Enrico Rava e Stefano Bollani (il 27 gennaio Antonio Marangolo e Juan Carlos «Flaco» Biondini, con la partecipazione di Ellade Bandini; info tel. 0434-636721; www.fieradellamusica.it)

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, recital del duo violoncello e pianoforte composto dai fratelli Francesco e Angelo Pepicelli.

Al Cristallo «Harry ti presento Sally» con la Massironi e Ingrassia

Marina come Meg. Simula bene

TRIESTE Non sarà famoso come la scena dell' aeroporto in «Casablanca», ma un suo dignitoso posto, nella storia del cinema, l'orgasmo simulato da Meg Ryan in «Harry ti presento Sally» ce l'ha. Non occorre essere habitué delle sale cinematografiche per ricordare la scena del film del 1989, in cui l'attrice attira su di sé l'attenzione di un intero ristorante mostrando ai commensali come le donne sanno ...fingere. Una delle clienti che assiste all'inedita e convincente performance, si rivolge a quel punto al cameriere con una battuta destinata a rimanere famosa: «Porti anche a me quello che ha portato alla signorina».

Può essere divertente, una di queste sere, scoprire che Marina Massironi non è meno brava della Ryan nella stessa dimostrazione. Al Teatro Cristallo va in scena la versione teatrale di «Harry ti presento Sally». Accanto a Massironi, nel ruolo che fu di Billy Crystal, c'è Giampiero Ingrassia.

La coppia Massironi-Ingrassia

Per quanti non avessero presente la scheletrica trama del film basterà ricordare che dopo essere stati presentati l'uno all'altra Harry e Sally trascorrono 11 anni da amici, pur ripetendosi che non ci può essere amicizia tra un uomo e una donna, perché quel diavolo di sesso ci mette comunque lo zampino. Infatti, all'undicesimo anno, arriva fatidica la conferma e i due finiscono a letto. Ancora qualche peripezia, e alla fine si mettono insieme. Fine della storia.

«Harry ti presento Sally» era un film grazioso. Non tanto per la vicenda («si capisce fin dal primo momento come va a finire» ripetono gli spettatori anche al Cristallo) quanto per lo humour che l'accompagna. Battute spiritose e personaggini tra romanticismo e nevrosi. Molto newyorkese, insomma.

La versione teatrale prova a conservare tutto quanto e trova in Marina Massironi una Sally all'altezza di quel famoso orgasmo: il tavolo sussulta e persino le bevande si rovesciano. Molti ricorderanno Massironi «quarta» nel trio di Aldo Giovanni e Giacomo. Certo a noi era piaciuta molto di più quando faceva la massaggiatrice in «Pane e Tulipani» di Silvio Soldini, e poi anche in «Agata e la tempesta».

Pure negli abiti di Sally, Massironi conferma l'indole sbarazzina e le timidezze, mentre per tutta la durata dello spettacolo dondola sulle ginocchia, piega di lato la testa, fa le vocine da adolescente.

Piace alle signore in platea anche Giampiero Ingrassia, che recita col piglio americano di quelli che infilano sparati le battute e arrivano fino in fondo. Fanno simpatia gli amici Jess e Marie (sono Giuseppe Cantore e Pia Engleberth) e applausi a scena aperta vanno alla scatenata Paola Maccario, autentico jolly di tutte le cafeterie, i localini attraversati dalla vicenda. Si replica fino a domenica prossima.

Roberto Canziani

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

THE NEW WORLD IL NUOVO MONDO 16.45, 19.30, 22
con Colin Farrell, Christopher Plummer e Christian Bale.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Ingmar Bergman. 3 €.

Domani: ZUCKER! COME DIVENTARE EBREO IN 7 GIORNI

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

THE NEW WORLD IL NUOVO MONDO 16, 19, 22

MATCH POINT 16.20, 19.50, 22.15

40 ANNI VERGINE 16.30, 20, 22.15

DERAILED: ATTRAZIONE LETALE 20, 22.10

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 16.30, 19.15

KING KONG 16.20, 21.55

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.10

NATALE A MIAMI 18.10

Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

Scadenza vecchie CINERAM (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300.

Interi 6 €, ridotti 4,50 €.

LADY HENDERSON PRESENTA 16, 18, 20, 22
di Stephen Frears, con Judy Dench e Bob Hoskins.

L'ENFANT 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Jean Pierre e Luc Dardenne. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2005.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 17.30

A HISTORY OF VIOLENCE 18.45, 20.30, 22.15
di David Cronenberg.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.

MEMORIE DI UNA GEISHA 16.15, 20, 22.15

LA MARCIA DEI PINGUINI 18.30

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

KING KONG 16, 19, 22
A solo 3 €.

SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16, 18.15

DERAILED, ATTRAZIONE LETALE 20.30, 22.15

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18.45, 20.30, 22.15

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

LA MASCHERA DEL SESSO E DELLA VIOLENZA 16 ult. 22
Luce rossa. V. 18

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.

BROKEN FLOWERS 18, 20, 22
di Jim Jarmush, con Bill Murray, Sharon Stone, Jessica Lange.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso, domani aperto: orario 9-12 16-19.

«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini, seconda rappresentazione 22 gennaio ore 16 turno D. Repliche: lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F; giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B; venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E; domenica 29 gennaio ore 17 turno S; martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Tel. 040-390613
contrada@contrada.it, www.contrada.it

Oggi riposo. Domani ore 16.30: «HARRY TI PRESENTO SALLY», con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

THE NEW WORLD IL NUOVO MONDO 17, 19.40, 22.15

40 ANNI VERGINE 18, 20, 22

MEMORIE DI UNA GEISHA 17.45

DERAILED - ATTRAZIONE LETALE 20.20, 22.20

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20

SAW 2 20.10, 22.20

MATCH POINT 17.30, 20, 22.20

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio: «STORIE DI SCORIE» di e con Ulderico Pesce. Martedì 24, mercoledì 25 gennaio: «I RAGAZZI DI VIA DELLA SCALA» di Ugo Chiti. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

■ TEATRO COMUNALE

Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 27 gennaio: David Riondino e Dario Vergassola in «TODOS CABALLEROS OVVERO BALLATE PER DON CHISCIOTTE & SANCHO PANZA». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); è possibile prenotare telefonicamente i posti (tel. 0481-790470).

■ TEATRO COMUNALE

Stagione concertistica 2005/2006. Domani ore 20.45: Duo Pepicelli, in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Martedì 31 gennaio: Ensemble Nuovo Contrappunto, Susanna Rigacci soprano; in programma musiche di Debussy, Ravel, Chausson, Stravinskij, D'Amico. Prevendita alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Stagione di prosa 2005/2006. Questa sera ore 21: Teatro Juvarra presenta: «OTHELLO, PER MORIRE IN UN TUO BACIO», con Michele Di Mauro e Lucilla Giagnoni, regia Michele Di Mauro. Biglietteria: ore 10-12 20-21, tel. 0431-370273.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

18 gennaio ore 20.45 (turno A), 19 gennaio ore 20.45 (turno D), 20 gennaio ore 20.45 (turno E), 21 gennaio ore 16 (fuori abb.), 21 gennaio ore 20.45 (turno C), 22 gennaio ore 20.45 (turno B): Teatro Circo Nomade - Cirque Eloize (abb. Prosa 10; abb. 5 formula A) «LE NUIT, LE CIEL EST PLUS GRAND», regia Daniele Finzi Pasca.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA

MATCH POINT 20, 22.20

SALA BLU

VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15

SALA GIALLA

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 19.30

SALA GIALLA

NATALE A MIAMI 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1

THE NEW WORLD IL NUOVO MONDO 17, 19.40, 22.15

SALA 2

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20

DERAILED - ATTRAZIONE LETALE 20, 22.10.

SALA 3

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.30

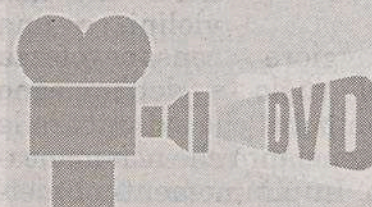
REINAS - IL MATRIMONIO CHE MANCAVA 20.10, 22.20

FILM IN DVD Sono ancora troppo poche le sue opere sul mercato

Roberto Rossellini un maestro da riscoprire a 100 anni dalla nascita

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. STEALTH-ARMA SUPREMA di Rob
2. LA GUERRA DEI MONDI di Spielberg
3. ASSAULT ON PRECINCT 13 di Richet
4. DUE SINGLE A NOZZE di Dobkin
5. NELLA MENTE DEL SERIAL KILLER di Harlin

FILM PER RAGAZZI

1. MADAGASCAR di Darnell/McGrath
2. POLAR EXPRESS di Zemeckis
3. I FANTASTICI 4 di Story
4. HERBIE IL SUPERMAGGIOLINO di Stevenson
5. CENERENTOLA di Geronimi-Jackson

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Sergio Grmek Germani

L'avventurosa vita di Roberto Rossellini prolunga la sua unicità sui modi con cui quest'anno se ne celebra il centenario. Il nome Rossellini è forse oggetto di devozione, ma c'è da dubitare che lo sia già diventato il suo cinema. Tutto il suo cinema, giacché, seppur legato a diversi impulsi, la tensione di sguardo e di respiro ne è una costante senza pari. Ben venga anche il carattere di circostanza degli omaggi che si prospettano nel corso dell'anno, se rimetteranno in circolazione questo grande autore. È sorprendente quanto l'offerta in dvd l'abbia preso finora poco in considerazione. Sempre realizzati sul filo di operazioni produttive miracolose, tenute assieme dalla presenza carismatica e seduttiva dell'autore, i suoi film sono spesso invischiati in situazioni complicate dei diritti. Ma forse non è la sola ragione della scarsa presenza di Rossellini sul mercato. Ci dev'essere anche qualche pavidità che lo ritiene poco commerciabile.

E invece Rossellini si presta particolarmente alle virtù delle edizioni in dvd. Molti suoi film hanno più versioni linguistiche, tagli, testimonianze di set conservatesi. Gli extra e la pluralità di colonne sonore del dvd potrebbero rendere davvero festosa l'uscita dell'opera di Rossellini su questo supporto. Come a dire: nonostante il prezioso lavoro sin qui svolto da cineteche, studiosi, appassionati, questi film non avete mai potuto goderveli così.

Per ora anche la Francia, che l'ha saputo amare quando la sua opera in Italia era incompresa, anche l'America, che gli ha dedicato dei recenti omaggi riscattando le perbenistiche denigrazioni per la storia con Ingrid Bergman, offrono pochissimi titoli, in edizioni non straordinarie. Incredibilmente l'edizione francese di **«La presa del potere di Luigi XIV»** non arriva nemmeno a offrire la colonna italiana di un film che, seppur di produzione francese, ha tuttavia una seconda versione d'autore in quella italiana.

Pochissime cose si trovano della serie «didattica», che potrebbe invece essere usata come gioiosa enciclopedia dei personaggi e delle epoche della storia.

I due ultimi capolavori, **«Anno uno»** e **«Il Messia»**, sembrano tuttora inattuali, pochi seppero apprezzarli subito (nel secondo caso Callisto Cosulich), e sono insufficienti gli sforzi delle edizioni Luce e San Paolo: che per il secondo ha negli extra delle belle interviste, ma offre il film in una copia che non rende giustizia alla luce e al colore della pellicola.

Varrà la pena di rifare il punto alla fine dell'anno-centenario. Sono particolarmente attesi il sommo «Paisà» anche in versione lunga; «Europa 51» con i suoi tagli; «Il generale Della Rovere» e «Era notte a Roma» nelle versioni integrali; «Stromboli», «La paura», «Germania anno zero», «Viaggio in Italia» nella loro pluralità di lingue e versioni. Senza dimenticare gli sfortunati e bellissimi «Vanina Vanini» e «Anima nera», il cui Gassman andrebbe finalmente visto alla pari con quello del grande «Il sorpasso» di Risi, uscito nei cinema con giusto esito trionfale pochi giorni dopo l'ingiusto flop rosselliniano.

1956: il regista Roberto Rossellini con l'attrice Ingrid Bergman in una foto di David Seymour

Aldo Fabrizi tutto da rivedere

Primo cofanetto di cinque titoli nella cineteca della Ripley's

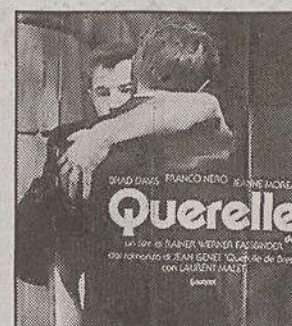
Il dvd può consentire di godere film del passato al di là dell'interesse puramente storico o specialistico, semplicemente perché rivivono come spettacolo. Tra i tanti grandi attori che il cinema italiano ha avuto, **Aldo Fabrizi**, che per alcuni è soprattutto il prete di **«Roma città aperta»** di Rossellini, merita particolarmente una riscoperta, anche per la sua opera registica. Già qualche anno fa ci provò un omaggio di Udineincontri.

Ora la Ripley's, che sta diventando una cineteca in dvd del cinema italiano, per merito di cultori appassionati come Angelo Draicchio e Cristina D'Osualdo, dedica a Fabrizi un cofanetto di 5 titoli editi anche singolarmente, cui seguiranno altri film del regista-attore. Sono per ora riuniti due film dei primi anni '40 diretti dal grande Mario Bonnard, «Avanti c'è posto...» e **«Campo de' Fiori»**; due film minori ma godibili del dopoguerra come **«Signori, in carrozza!»** di Zampa e **«Cose da pazzi»** di Pabst; nonché, come il precedente con fotografia di Mario Bava, **«Hanno rubato un tram»**, che segna il passaggio di regia da Bonnard all'amico Fabrizi. Sono ricchi e interessanti gli extra, con preziosi contributi di Tatti Sanguineti. Accanto a Fabrizi il quintetto di titoli fa ammirare presenze come Adriana Benetti e Virgilio Riento, Peppino De Filippo, Anna Magnani...

Qualcuno se n'era già accorto, ma per molti sarà una rivelazione soprattutto **«Avanti c'è posto...»**, film commovente e bellissimo, di sorprendente e totale libertà rispetto al contesto dell'epoca fascista. La partenza di Andrea Checchi in guerra, accompagnato dall'amata mai posseduta, seguito dal pianto poco virile di Fabrizi, non concede nulla alla retorica. Raramente il cinema italiano è stato più libero che in certi film di epoca fascista, come quelli di Mario Camerini con De Sica (ai quali la Ripley's sta per dedicare un altro cofanetto). Vedere per credere quanto il cinema possa essere libero sempre, se è capace di essere bello.

SCAFFALE

QUERELLE

GENERE: DRAMMATICO — RIPLEY'S HOME VIDEO
Regia: RAINER W. FASSBINDER — Durata: 104'
Interpreti: Brad Davis, Franco Nero, Jeanne Moreau.

Come per «Salò» di Pasolini, un film postumo che certi censori hanno voluto vilipendere tagliandolo e proibendolo. La passione di Carné per il film gli tornerà a onore più della sua opera. Questa preziosa edizione, con testimonianza di Nero, rivela «Querelle» oltre qualsiasi ghetto. La canzone della Moreau raggiunge il cuore.

CANNIBAL LOVE

GENERE: HORROR — CECCHI GORI
Regia: CLAIRE DENIS — Durata: 97'
Interpreti: Béatrice Dalle, Vincent Gallo, Tricia Vessey, Aurore Clément.

Insieme con la Breillat, Claire Denis è l'autrice francese più intimamente erotica. Un film emarginato dal circuito delle sale italiane, che può finalmente raggiungere un pubblico. Forse un'opera non estrema, ma sincera. Notevoli tutte le presenze femminili, in particolare Béatrice Dalle.

NATHALIE...

GENERE: EROTICO — MHE/LUCE
Regia: ANNE FONTAINE — Durata: 105'
Interpreti: Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Gérard Depardieu.

Film un po' pretenzioso, ma che in dvd può essere perlomeno apprezzato per le voci dei tre attori, e in particolare della stupenda Emmanuelle Béart. Tirato via ma interessante il backstage. Purtroppo quest'edizione ha la pessima idea di tagliare l'immagine panoramica per riportarla al *full-screen*.

RUE DES PLAISIRS

GENERE: EROTICO — WARNER
Regia: PATRICE LECONTE — Durata: 87'
Interpreti: Laetitia Casta, Patrick Timsit, Catherine Mouchet.

Film di presunzione poetica e falsa leggerezza, apprezzabile per la convinzione dell'ex top model Laetitia Casta, che qui si ascolta nel suo francese di matrice corsa. Meglio risparmiarsi il lungo speciale sui costumi, per non compromettere la disponibilità del pubblico nella visione del film.

MUSICA LEGGERA

L'artista ligure ritorna con un brano «politico» a quattordici anni da «La canzone popolare»

Fossati, esortazione civile per svegliare le coscienze

«Cara democrazia» è il singolo che anticipa l'album «L'arcangelo», atteso il 3 febbraio

di Carlo Muscatello

«Cara democrazia, sono stato al tuo gioco anche quando il gioco si era fatto pesante, così mi sento tradito, o sono stato ingannato, mi sento come partito e non ancora approdato, sento un vuoto, sento un vuoto al mio fianco, e nessuna certezza messa nero su bianco...». Ovvero: quando una canzone dice di un momento politico, di una sensazione diffusa fra tanta gente, più di mille discorsi e articoli di giornale. Le parole sono di Ivano Fossati, tratte dalla sua nuova canzone «Cara democrazia», appena pubblicata su un singolo che anticipa il nuovo album, «L'arcangelo» (Sony Bmg), in uscita il 3 febbraio. Parole serie, gravi, pesanti, adeguate al momento storico e politico che stiamo vivendo, e che sembrano fatte apposta per esprimere il pensiero di tanti: delusi, allertati, disorientati.

Parole pessimiste che arrivano a quattordici anni dall'ottimismo della «Canzone popolare», poi adottata come prima sigla dell'Ulivo. Parole che richiamano il grido di dolore di Franco Battiato «Povera patria», datato 1991: si era alla vigilia della rivoluzione di Mani pulite, quando la credibilità dei politici della cosiddetta Prima repubblica era ridotta quasi a zero. Livello dal quale non siamo lontani oggi, con la Costituzione ridotta a carta straccia, modificata a botte di maggioranza. Con la contrapposizione politica ridotta a rissa, ad avanspettacolo.

Agli artisti non è chiesto di far politica in senso stretto. Ma dai più sensibili ci si può anche aspettare, a volte, di rappresentare lo spirito dei tempi, di interpretare un sentimento diffuso, di anticipare - con la forza e l'intelligenza delle emozioni - un cambio di stagione. Anche politico.

È quel che avviene con Ivano Fossati, che ha definito questa canzone «un'esortazione civile». Secondo lui «stiamo andando verso una democrazia di mercato che è pericolosa come un totalitarismo. La democrazia di mercato è quel tipo di sistema in cui, per esempio, se hai settanta-ottant'anni e poco denaro, nessuno si prende cura di te».

Dolcenera torna a Sanremo

«Succede in tutto l'Occidente - dice il cantautore ligure in un'intervista a Vanity Fair - ma in Italia la democrazia ha subito duri colpi anche in passato. È quello che succede ogni volta che c'è una strage come Piazza Fontana, che non viene chiarita nemmeno più di trent' anni dopo. Così ci si abitua al fatto che la verità non verrà mai definita...».

Il brano è una ballata rock, ritmata, pulsante e incalzante, lontana dalle eleganti e spesso esotiche costruzioni melodiche cui l'artista ci ha tante volte abituati. «Con santa pazienza ho dovuto aspettare, con quanta buona fede sono stato ad ascoltare... con benedetta arroganza sono stato avvilito, con quanta leggerezza sono stato alleggerito... cara democrazia, cara gemma imperfetta, equazione sbagliata non scritta e mai corretta...».

Da un uomo che non ha mai nascosto la sua vicinanza alla sinistra, fra le righe si legge anche un senso di profonda delusione e disillusione - tipo il grido di dolore di Nanni Moretti di qualche anno fa, in piazza Navona, che diede il via alla stagione dei cosiddetti Girotondi - nei confronti di chi, fra un autogol e l'altro, non ha saputo risparmiare al paese le tante, troppe umiliazioni di questi ultimi anni.

Il finale è un'esortazione sofferta e puntuta: «Ahi che pessime orchestre, che brutta musica che sento, qui si secca il fiore e il frutto del nostro tempo, sono giorni duri, sono giorni bugiardi. Cara democrazia ritorna a casa che non è tardi...». Meglio, molto meglio di una dotta e noiosa analisi politica.

Ivano Fossati propone una ballata rock politica

ALTRE NOTE

LIVE BY REQUEST

autore: CARLOS SANTANA (dvd - Arista Sony Bmg)

È diventato un dvd la bella registrazione dal vivo realizzata da Carlos Santana negli studi della Sony a New York, nell'ottobre del 2002. Il mitico chitarrista messicano, inventore del latin-rock, sulle scene ormai da quarant'anni, è qui in forma strepitosa. Meglio ancora che nel recente album «All that I am». E regala classici come «Oye como va», «Black magic woman», «Soul sacrifice», «Europa», ma anche perle dai recenti album «Supernatural» (venticinque milioni di copie vendute) e «Shaman». Il filmato riesce a restituire le emozioni che Santana - 59 anni a luglio - trasmette ogni volta che sale su un palcoscenico. Caliente...

ZU & CO. - The ultimate duets collection

autore: ZUCCHERO (cd+dvd Universal Polydor)

Ha fatto dei duetti - assieme all'amore per la musica nera mischiata alla melodia italiana - il suo credo, la sua religione, forse anche il segreto della sua affermazione anche a livello internazionale. E in questo cofanetto (due cd e un dvd, che ripropone il concerto tenuto il 6 maggio 2004 alla Royal Albert Hall di Londra) spara tutte le cartucce a disposizione: Sting, Eric Clapton, Jeff Beck, Tom Jones, Macy Gray, John Lee Hooker, Sheryl Crow, B.B.King, Paul Young, Mark Knopfler, Pavarotti, Bocelli, l'inarrivabile (e compianto) Miles Davis, che aveva trasformato la sua «Dune mosse» in un capolavoro autentico. Insomma, bella parata di stelle. E documento fondamentale della carriera di Zucchero. Da collezione...

Sanremo, mondo perfetto per Dolcenera
Da Angie Stone emozioni e perle soul

Nel 2003 ha vinto Sanremo Giovani. Ma l'anno dopo non l'hanno invitata fra i «big». E lei ha dovuto ricominciare tutto andando a vincere l'anno scorso il reality «Music Farm». Ora la pugliese **Dolcenera** - e già il nome d'arte «rubato» a una canzone di De Andrè la rende simpatica - a Sanremo ci va per davvero, dalla porta principale, con la canzone «Com'è straordinaria la vita». In attesa della quale, i suoi fan hanno molto apprezzato l'album «Un mondo perfetto» (Edel). Una manciata di canzoni emozionanti, con tre cover: «Sei bellissima» della Bertè, «Lulù e Marlene» dei Litfiba e «Pensiero stupendo» di Patty Pravo.

Da una donna del sud italiano a una splendida interprete nera del sud della Carolina, Stati Uniti. «Stone hits - The very best of **Angie Stone**» (Sony Bmg) è una raccolta che mette in fila alcune delle cose migliori regalate al pubblico di mezzo mondo da questa grande interprete della scena rhythm'n'blues. È il suo primo best, che conferma la Stone (che è anche compagna del soul-man D'Angelo, uno degli eredi artistici di Marvin Gaye) fra le regine del nuovo soul statunitense. C'è anche un inedito, «I wasn't kidding», fra le tante perle funky («Everyday», «Little boy», «No more rain»...) che brillano nel disco.

Cambio scena. Loro si chiamano **Sikitis**, vengono dalla Sardegna, hanno pubblicato un disco intitolato «Fuga dal deserto del Tiki» (Casasonica Emi). Mischiano radici hardcore, suggestioni psichedeliche, amore per il rock'n'roll e il progressive, ma soprattutto piccole e originali storie da raccontare. «Roma a mano armata», «Giulietta degli spiriti», «Metti una sera a cena» sembrano piccoli cortometraggi alla maniera di Tarantino. «Caravan» fa la figura di uno standard jazz. E la rilettura di «L'importante è finire», classico di Mina, non passa inosservata.

LIBRI Bur pubblica un'antologia dedicata al cantautore

Le storie di De Andrè rivivono nella fantasia di quattordici scrittori

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. ROVEREDO, **MANDAMI A DIRE** Bompiani
2. BARICCO, **QUESTA STORIA** Fandango
3. MAGRIS, **INFINITO VIAGGIARE** Mondadori
4. MASTROCOLA, **CHE ANIMALE SEI?** Guanda
5. ROSSANDA, **LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO** Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

1. ROWLIN, **HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE** Salani
2. LEWIS, **LE CRONACHE DI NARNIA** Mondadori
3. BROWN, **LA VERITA' DEL GHIACCIO** Mondadori
4. NEMIROVSKY, **SUITE FRANCESE** Adelphi
5. BROWN, **IL CODICE DA VINCI** Mondadori

SAGGISTICA

1. AUGIAS, **I SEGRETI DI ROMA** Mondadori
2. ANGELA, **TI AMERO' PER SEMPRE** Mondadori
3. ODIFREDDI, **IL MATEMATICO IMPERTINENTE** Rizzoli
4. GOMEZ-TRAVAGLIO, **INCIUCIO** Rizzoli
5. DIAMOND, **COLLASSO** Einaudi

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Alessandro Mezzena Lona**

Fabrizio De Andrè non si sentiva un poeta. Preferiva passare per uno scrittore di novelle. Perchè le sue canzoni, prima di tutto, sono storie. Ritratti di persone, vere e immaginarie, con un paesaggio attorno. Brandelli di vita che formano quel grande mosaico che è il mondo.

Quelle storie, quelle «buone» novelle, sono diventate per tanti una sorta di mantra. «La guerra di Piero», «La canzone di Marinella», i ritratti funebri da Spoon River di «Non al denaro non all'amore nè al cielo», hanno segnato l'adolescenza, la giovinezza di chi adesso si ritrova con i capelli grigi e un bel po' di sogni, di illusioni in meno. Così, dato che Faber non c'è più, fa battere forte il cuore un libro come **«Deandreide»**, curato da **Giorgio Vasta** e pubblicato da **Bur (pagg. 266, euro 8,40)**. Che, in pratica, affida a quattordici scrittori italiani il compito di reinventare a modo loro alcuni personaggi delle canzoni di De Andrè.

Il tutto condito da una postfazione di Mauro Pagani, il mitico musicista che ha affiancato il cantautore genovese ai tempi di «Creuza de mä» e «Le nuvole», e che ha regalato brividi ai cultori del progressive italiano con la Pfm di «Impressioni di settembre», «La carrozza di Hans» e compagnia bella.

Colpisce subito, in questo libro, la scelta di non mettersi a tappetino davanti al mito De Andrè. E la voglia di costruire delle storie che partano dalle sue storie, lasciando, poi, che la fantasia e i ricordi procedano in sintonia. Liberi di fare le boccacce, di immaginare. Come nelle «Puttane della nostra giovinezza» di Antonio Franchini, che riporta alla memoria quel gusto di dissacrare tipico di tanti ragazzi davanti a un brano «assolutamente lirico» come la «Canzone di Marinella». O come in «Quasi una canzone» di Marosia Castaldi, che immagina il seguito di «Bocca di rosa» in un mondo dove la tratta delle donne s'è impadronita totalmente del mercato della prostituzione.

Uno dei racconti più belli lo regala, a questa «Deandreide», il triestino Mauro Covacich. L'autore di «Anomalie», «A perdifiato», «Fiona», parte da «Un malato di cuore», uno dei ritratti di quel capolavoro che è «Non al denaro non all'amore nè al cielo». E immaginando che il protagonista, Francis Turner, uno scrittore di successo, confessi all'unica donna che ha provato a baciare la convinzione che l'amore, la passione abbia fermato il suo cuore, tesse con grande sensibilità una storia delicatissima e crudele. In cui il Destino si diverte a giocare alla roulette russa con un giovane dalla salute troppo precaria.

Ispirandosi a «Girotondo», la più bella canzone contro la guerra, Evelina Santangelo immagina la rivolta di un gruppo di bambini contro chi semina morte e distruzione nell'ex Jugoslavia. «Anche i gatti sono in guerra», il suo racconto, è surreale, straziante, bellissimo. «Zirilchitaggia» suggerisce a Davide Longo «La malaerba», ovvero il duetto di due fratelli che scoprono di volersi bene solo quando la Morte bussa alla loro porta.

Non è facile confrontarsi con De Andrè. Certi racconti del libro aumentano la nostalgia, sottolineano l'assenza di Faber. Spingono a rileggere le sue parole, ad ascoltare ancora e ancora le sue canzoni.

Le storie in musica di Fabrizio De Andrè conquistano sempre nuovi ascoltatori-lettori

Atwood, microfiction di classe

Raccolte in un libro 35 storie minime della scrittrice di Ottawa

La sindrome del Nobel non porta bene agli scrittori. Di solito. Perchè chi si trova in corsa per il prestigioso premio letterario finisce per voler fare di ogni suo libro un capolavoro. Gonfia le storie, sceglie le parole più roboanti, cerca di far capire ogni seconda riga che lui sa scrivere intrecci di un certo spessore.

Bene, su **Margaret Atwood** la «nomination» al Nobel è riuscita ad avere l'effetto contrario. La scrittrice nata a Ottawa, che si è fatta conoscere e amare per libri come «Occhio di gatto», «L'assassino cieco», «Negoziando con le ombre», «L'ultimo degli uomini», «Il romanzo dell'ancella», infatti ha scelto di asciugare la sua prosa. Lavorando di forbici, sottraendo aggettivi, sintetizzando, ripulendo i testi da tutto quello che le sembrava ridondante.

Ne è saltato fuori un piccolo, prezioso libro. Che andrebbe consigliato a molti scrittori, non solo italiani, troppo convinti della propria bravura. E del fatto che quando mettono tre parole in fila, guai a chi le tocca. Guai a chi propone di modificarle. **«Microfiction» (Ponte alle Grazie, pagg. 110, euro 10)** è composto da 35 storie minime. Da una sventagliata di prose brevi, brevissime, quasi scheletriche. In cui la scrittrice si scatena ad ascoltare i propri sentimenti, a riflettere su quello che le passa per la testa. A mettere in scena piccoli personaggi, piccole storie, senza la pretesa di costruire chissà quale epopea.

Bisogna assaggiarlo con grande delicatezza, questo libro. E sorseggiarlo come si fa con un vino di cui esistono pochissime bottiglie, pagate a caro prezzo. «Se era lo stile che volevate - avverte la Atwood -, avreste dovuto chiederlo prima, quando sapevo tutto ed ero più che disposta a dirlo. Prima che scoprissi le virtù delle forbici, le virtù dei fiammiferi».

SCAFFALE

AMERICA: IL NUOVO TIRANNO

AUTORE: NOAM CHOMSKY

Casa editrice: RIZZOLI prezzo: 16

Da tempo, il grande linguista Noam Chomsky è entrato in rotta di collisione con il suo Paese. In questo libro, che raccoglie le conversazioni con David Batsamian, paragona il comportamento dell'America nel mondo a quello di un grande boss mafioso. E decreta il fallimento dell'intervento Usa in Iraq. «Non è da tutti riuscire a fallire in una cosa di questo genere».

L'AMORE IN SÈ

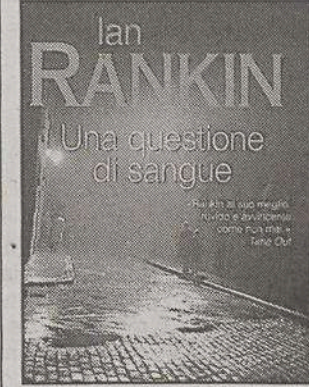
AUTORE: MARCO SANTAGATA

Casa editrice: GUANDA prezzo: 13

Due anni fa, Santagata, professore dell'Università di Pisa, ha sorpreso tutti vincendo il Premio Campiello. Adesso ritorna con un romanzo che parte da un lapsus pronunciato a proposito di un sonetto del Petrarca. Da lì, si trova coinvolto in un gorgo di ricordi e di emozioni che riporteranno a galla un vecchio amore. A cui è legata pure la scoperta della sofferenza.

UNA QUESTIONE DI SANGUE

AUTORE: IAN RANKIN

Casa editrice: LONGANESI prezzo: 17,60

Che Ian Rankin sia uno dei più raffinati autori di thriller del nostro tempo, lo dicono ormai molti lettori. Questa volta, il suo romanzo parte da un ex militare dei corpi speciali antiterrorismo che a Edimburgo si macchia di un barbaro delitto in una scuola esclusiva, prima di togliersi la vita. Ma dietro quel delitto così clamoroso si nasconde un'altra verità, tutta da scoprire.

CHICAGO, 1957

AUTORE: STEVE MONROE

Casa editrice: EINAUDI prezzo: 14,50

Chi ama James Ellroy ed Elmore Leonard si ritroverà a suo agio leggendo questo romanzo di Monroe. È ambientato nella Chicago della fine degli anni Cinquanta. Racconta la storia di un allenatore di baseball in disgrazia che ha un conto in sospeso con la mafia per un affare di droga andato male E di altri due personaggi in difficoltà che hanno pochi giorni per mettersi in salvo.

MUSICA CLASSICA

Omaggio della Camerata Boccherini all'enfant prodige nato a Bilbao nel 1806 e morto giovanissimo

Tre Quartetti per archi di Arriaga, il Mozart spagnolo

Il bicentenario della nascita invita alla riscoperta di un compositore dal catalogo breve

di **Katja Kralj**

Johannes Chrisostomus Wolfgangus Theophilus Sigismundus Mozart nacque a Salisburgo il 27 gennaio 1756; esattamente 50 anni dopo nasce a Bilbao Juan Crisóstomo Jacobo Antonio de Arriaga y Balzola, e gli astrologi potrebbero forse spiegarci gli influssi astrali che determinarono il genio e la prematura scomparsa dei due musicisti. Se piangiamo la morte di Mozart all'età di soli trentacinque anni, l'altro Giovanni Grisostomo, chiamato anche il Mozart spagnolo, non riuscì nemmeno a festeggiare il ventesimo compleanno. Il bicentenario della nascita c'invita alla riscoperta di un compositore dal catalogo breve ma non privo di capolavori che hanno già suscitato l'attenzione di illustri interpreti (l'unica sinfonia è stata incisa sia da Neville Marriner che da Charles Mackerras).

La breve biografia inizia a Bilbao, dove il padre organista scopre il precoce talento del figlio e lo affida al violinista Faustino Sanz; lo sviluppo è rapidissimo: a 8 anni Juan Crisóstomo compone un Ottetto, a 13 l'opera Los esclavos felices, a 15 entra al Conservatorio di Parigi, dove prosegue gli studi di violino e composizione.

Ben presto il suo maestro di contrappunto e fuga François-Joseph Fétis lo nomina suo assistente: l'attività è frenetica, fra lo studio, l'insegnamento e la composizione il giovane si addossa un carico di lavoro forse eccessivo e la sua fibra non supera un'infezione polmonare che lo stroncherà il 17 gennaio 1826.

I musicologi spagnoli notano con rammarico la scarsa influenza che l'*opus* di **Arriaga** ebbe sugli sviluppi della musica spagnola; alcune opere risultano disperse e la riscoperta in patria iniziò verso la fine dell'Ottocento: nel 1887 venne creata a Bilbao la Commissione Arriaga, a lui vennero dedicati il teatro locale e un museo.

Ascoltando i tre Quartetti per archi che la **Naxos** propone nell'esecuzione della **Camerata Boccherini** sembra persino difficile collocarne lo stile nel milieu musicale della Parigi che non seppe accogliere con molta attenzione il talento di Mozart: magnifica padronanza del contrappunto unita a un'invenzione che poco ha da invidiare al coevo Schubert, Arriaga si rivela musicista maturo e originale, riversando la freschezza dei suoi diciott'anni nella forma cameristica più aristocratica.

Juan Crisóstomo Arriaga

Non c'è traccia di pedanteria accademica: cercando modelli possibili, si potrebbe accostare il basco alla purezza neoclassica di Cherubini, anch'egli parigino d'adozione: il primo Quartetto del fiorentino risale al 1814, ma gli altri verranno dopo la morte di Arriaga.

Nell'attacco del Quartetto n.1 in re minore riecheggia il *pathos* che nella stessa tonalità impregna il mozartiano KV 421, l'Adagio successivo è un'effusione lirica non sdolcinata, il Menuetto svela un'anima spagnoleggiante nel Trio, l'Allegretto conclusivo è introdotto da un Adagio.

Il fresco tema del secondo quartetto in La Maggiore è ben disegnato dal violino di **Massimo Spadano**, cui il violoncello di **Luigi Piovano** risponde con proprietà stilistica. Le due voci interne dell'ensemble - **Mauro Rossi** secondo violino e **David Quiggle** viola - sono ben amalgamate: la registrazione, effettuata all'auditorium Santa Cruz di Tenerife, sembra privilegiare le parti acute togliendo un po' di spessore alla base armonica. L'ascolto resta tuttavia godibilissimo e riserva delizie come la Pastorale del Terzo quartetto in Mib Maggiore, dove il tremolo è impiegato con chiari intenti descrittivi.

Da affiancare ai capolavori del classicismo viennese.

Il violinista Massimo Spadano interpreta Arriaga

ALTRE NOTE

GEORGE CRUMB

AUTORE: LOUISVILLE ORCHESTRA (FIRST EDITION MUSIC)

Un'arte umanistica cui non è estraneo l'impegno civile: è una delle sintesi possibili dell'opera di **George Crumb**, compositore americano nato nel 1929, premiato in patria con il Grammy Award e il Pulitzer e ospite frequente delle più importanti rassegne internazionali. Sebbene siano più apprezzate ed eseguite le sue composizioni cameristiche (segnaliamo il quartetto «elettrico» Black Angels), salutiamo con piacere la First Edition Music che presenta due lavori orchestrali: le Variazioni del 1959 ed «Echoes of Time and the River» del 1967, incise dalla Louisville Orchestra diretta da David Gilbert e Jorge Masters. Serialismo applicato con libertà creativa e raffinatezza timbrica.

DMITRI SCIOSTAKOVIC

AUTORE: TRIO BEAUX ARTS (WARNER CLASSICS)

Lirismo, ironia graffiante, energia primordiale sono alcuni degli elementi che caratterizzano l'arte di uno dei maggiori maestri del Novecento di cui ricorre il centenario della nascita: a **Dmitri Sciostakovic** il Trio Beaux Arts dedica un CD inciso nel luglio scorso per la Warner Classics con i Trii op.8 in do minore e il celeberrimo op. 67 in mi minore. Lontana dalla retorica che talvolta opprime alcune sinfonie, la musica da camera rivela i mutevoli paesaggi dell'anima del compositore che si fondono a meraviglia con il simbolismo di Aleksander Blok nelle Sette Romanze op. 127, impreziosite dall'interpretazione della soprano Joan Rodgers: abbandonatevi alla struggente nostalgia di «Mi bili vmeste (Eravamo insieme)».

Il Coro Polifonico di Ruda festeggia sessant'anni con un cofanetto

Costanza e Concordia fu il nome propiziatorio con il quale si ricostituì la corale maschile di Ruda dopo la seconda guerra mondiale. Entusiasmo e professionalità completano la formula che ha permesso alla compagine di raggiungere traguardi (e riconoscimenti) importanti: **sessant'anni** di attività ininterrotta, in una progressione che vede crescere di pari passo ambizioni e risultati. Il **Coro Polifonico di Ruda** celebra l'anniversario con un cofanetto che raccoglie **in sei CD** una vasta antologia di brani ordinati con criterio cronologico. Sono registrazioni effettuate con strumenti non professionali che testimoniano le scelte, l'evoluzione del repertorio e la curiosità che animava i direttori che si sono succeduti nei decenni: Secondo Del Bianco, Tullio Pinat, Orlando Dipiazza, Marco Sofianopulo, Gianna Visintin e Andrea Faidutti appartengono al primo cinquantennio, mentre nell'ultimo lustro l'avvicendamento è più rapido e registra i nomi di Walter Lo Nigro, Elisa Ulian, Daniele Zanettovich e Fabiana Moro.

Un'ampia scelta di villotte esprime l'anima corale e popolare: il friulano rivive in armonizzazioni semplici e in elaborazioni colte dove spiccano le firme di Rolando Cian, Augusto Cesare e Cecilia Seghizzi; la crescita qualitativa permette ben presto di affrontare la polifonia rinascimentale, includendo nel repertorio pagine dei grandi maestri.

Si risale al Medioevo recuperando preziose pagine negli archivi cividalesi, ma lo sguardo spazia ormai a tutto campo: un'attenzione particolare è rivolta ai contributi di compositori locali, dal rinascimentale Jacobus Gallus al '900 di Viozzi, Bugamelli, Sofianopulo e Zanettovich, ma la raccolta è un lungo viaggio musicale che abbraccia panorami più vasti, offrendo curiosi accostamenti di sacro e profano. Un viaggio che sembra riflettersi nelle numerose foto delle tournée della corale pubblicate sul libretto, dove Pier Paolo Gratton e David Giovanni Leonardi raccontano la storia e i successi del Coro, premiato in numerose competizioni nazionali e internazionali.

Sostanze tossiche nel terreno: ne parla il professor Tomatis

TRIESTE Chi sa la **grammatica** è padrone del mondo, sostiene Rita Mascialino in una rubrica sulla varietà delle lingue, oggi in «A più voci», alle 11. Seguirà la scienza al caffè su **virus ed epidemie**, con Oscar Burrone e Fabio Cavalli; interverranno poi Anna Millo su finanze e industria di Trieste e Mario Sardos Albertini per consigli sui problemi della casa. Alle 13.30 «**a libro aperto**», un nuovo programma di Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. Alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presenteranno il libro «Pastore dei suoi popoli. **Mons. Sedej** e l'arcidiocesi di Gorizia nel primo dopoguerra» di Ivan Portelli.

Domani alle 11 «Per non essere distratti» si occuperà della «fuoriuscita» di **sostanze nocive** con il professor Lorenzo Tomatis. Fabio Malusà alle 11.30 dialogherà con don Ettore Malnati sulla **litigiosità dei triestini** e Daniela Picoi andrà sulle tracce della presenza armena in città con Adriana Hovhannessian e Mario Sillani Dierrahian.

Mercoledì alle 13.30 andrà in onda il primo appuntamento con la poesia di **Pier Paolo Pasolini** in lingua friulana nell'interpretazione di Daniele della Vedova, con il commento musicale di Teo Theardo.

Giovedì alle 11 trasmetteremo il primo numero di «**Lunari Metropolitan**», una sorta di reality show radiofonico in friulano di Alessandro Montello con la regia di Tullio Durigon. Alle 11.30 Biancastella Zanini e Gianpasquale Santomassimo ospiteranno gli storici Gabriella Gribaudi, autrice di «Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste Napoli e il fronte meridionale 1940-1944», e Raul Marsetic, del Centro di ricerche storiche.

Venerdì alle 11 corrispondenza da **Berlino** del triestino Claudio Cassetti.Gioia Meloni poi darà spazio all'informazione in difesa del consumatore. Fra gli ospiti della trasmissione di Noemi Calzolari alle 13.30 ci sarà la regista ungherese **Marta Meszaros**, a Trieste per presentare il suo ultimo film al TriesteFilmFestival. Quindi Isabella Gallo e Stefano Bianchi recensiranno **La Bohéme**.

Dopo la lettura di «Alla cieca», sabato alle 11.30 Lilla Cepak propone un'intervista a Liliana Avirovic, traduttrice in croato di Claudio Magris.

Domenica alle 12.08 sarà riproposta una puntata di «**Alfabeto friulano delle rimozioni**» di Paolo Patui, dedicata ad Armando Filiput.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.40
STORIA DI DALLA CHIESA

Per la serie «La Storia siamo noi» Rai Educational presenta «Il generale Dalla Chiesa» di Gianluigi De Stefano in cui Giovanni Minoli ricostruisce, attraverso le testimonianze, la storia di un uomo solo contro la mafia, ucciso dopo solo cento giorni di mandato.

RAIUNO ORE 23.15
FINI E FASSINO DA VESPA

Il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini e il segretario dei Ds Piero Fassino si confronteranno a «Porta a porta» con Bruno Vespa sui temi che in questi giorni infiammano il panorama politico. Intrecci tra politica e finanza, la questione etica nella politica.

RAITRE ORE 10.15
TRADIMENTO E PERDONO

Perdoni il tradimento? A «Cominciamo Bene» ne parleranno oltre a Teddy Reno, Rita Pavone e Silvia Rocca, anche la sessuologa Marinella Cozzolino e l'investigatore privato Elio Petroni. Per l'attualità, lo scandalo della pasta prodotta con grano contaminato.

RAIUNO ORE 6.45
SI PARLA DI INFIBULAZIONE

A «Unomattina» è ospite Evelina Christillin, che parlerà dei Giochi Olimpici di Torino 2006. Il talk show affronta il tema dell'«infibulazione», problema delicato e controverso. Si commenterà la legge contro le mutilazioni dei genitali femminili.

I FILM DI OGGI

AFFARI SPORCHI
Regia di Micheael Figgis, con Richard Gere (nella foto) e Andy Garcia.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1990)

SKY CINEMA MAX 22.30

Un sergente degli affari interni indaga presso un distretto della polizia di Los Angeles: scoprirà il marcio della corruzione. La lotta tra il bene e il male in un film dal ritmo serrato.

OMICIDIO A LUCI ROSSE
Regia di Brian De Palma, con Craig Wasson, Henry Gregg e Melanie Griffith (nella foto).
GENERE: GIALLO (Usa, 1984)

RETEQUATTRO 23.50

Un attore di film dell'orrore, invaghitosi della sconosciuta che osserva la sera dalla finestra, assiste impotente al suo omicidio. Mystery sensuale e vertiginoso.

007 - IL DOMANI NON MUORE MAI
Regia di Roger Spottiswoode, con Pierce Brosnan (nella foto) e Jonathan Pryce.
GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1997)

SKY CINEMA 3 22.45

Bond deve bloccare un magnate dell'informazione che vuole scatenare una guerra mondiale per avere l'esclusiva tv. Azione «esagerata» e donne affascinanti nel classico stile 007.

L'INVIDIA DEL MIO MIGLIORE AMICO
Regia di Barry Levinson, con Jack Black e Ben Stiller (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Nick inventa uno spray che fa scomparire gli escrementi e diventa miliardario. Il suo amico, che non credeva nell'invenzione, inizia a rodersi dall'invidia. Un cast azzeccato che regala gag esilaranti.

UNA BIONDA IN CARRIERA
Regia di Charles Herman-Wurmfeld, con Reese Witherspoon (nella foto), Sally Field e Regina King.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 22.45

La brillante e intelligentissima Elle decide di dedicarsi alla politica. E porta un po' di colore in un mondo di abiti e volti scuri. Frizzante seguito di una commedia che ha fatto moda.

PAZZE D'AMORE
Regia di Martha Coolidge con Holly Hunter (nella foto) e Gena Rowlands.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1992)

ITALIA 1 3.00

Vita quotidiana, tra gioie e dolori, di tre donne di età differenti, e dei rispettivi coniugi, su un'isola non lontana delle coste americane. Storie qualunque allo specchio: curioso.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1. Con Clemente Mimun.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION

> Gente di mare
Angelo, Lorenzo Crespi, viene arrestato e getta nello sconforto il Circomare.

23.10 TG1
23.15 Porta a Porta.
00.50 TG1 Notte
01.15 Tg1 Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Rai Educational
02.30 Eros
03.35 Max e Tux
03.40 Stormy Monday - Lunedì di tempesta. Film (drammatico '88). Di Mike Figgis. Con Sting e Melanie Griffith e Tommy Lee Jones.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 50 anni di successi
06.15 Nonsolosoldi (R)
06.25 50 anni di successi
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.20 Sorgente di vita
09.50 ApriRai
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 TG2 10 Minuti
19.00 Streghe Telefilm. "Occhio per occhio". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 TELEFILM

> Squadra speciale Cobra 11
Vacanza di lavoro per i commissari Semir e Tom.

22.50 TG2
23.00 Il tornasole.
00.15 Protestantesimo
00.45 TG Parlamento
00.55 The Practice - Professione avvocati Telefilm.
01.40 Ma le stelle stanno a guardare?.
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema
02.00 Little Roma Telefilm
02.40 TG2 Salute (R)
02.55 L'enciclopedia della satira
03.20 TG2 Costume e Società

RAITRE

08.10 Rai Educational
09.05 ApriRai
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le Storie. Con C. Augias.
13.10 Starsky & Hutch Tf.
14.00 TG Regione - TG Regione - Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
La Sciarelli si occupa della scomparsa di due giornalisti italiani a Beirut.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.15 RaiNotte

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr in lingua slovena
23.00 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.50 Secondo voi.
07.05 Peste e corna e gocce di storia.
07.10 La forza del desiderio Telenovela.
07.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm.
08.20 Vita da strega Telefilm.
08.45 Hunter Telefilm.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. 13.30 TG4
14.00 Genius.
15.00 Sai Xché?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
16.00 Sentieri Telenovela.
16.25 Le nevi del Kilimangiaro. Film (drammatico '52). Di Henry King. Con Gregory Peck e Susan Hayward.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm.

21.00 FILM

> Qualcosa è cambiato
Jack Nicholson, nevrotico e razzista, cambia per amore.

23.50 Omicidio a luci rosse. Film (thriller '84). Di Brian De Palma. Con Craig Wasson e Melanie Griffith.
02.00 TG4 - Rassegna Stampa
02.25 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.15 MediaShopping
03.20 Eugenia Grandet. Film (drammatico '46). Di Mario Soldati. Con Alida Valli e Giorgio De Lullo.
05.10 Peste e corna e gocce di storia. 05.15 TG4 - Rassegna Stampa
05.35 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.45 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION

> Ris 2
Venturi, Lorenzo Flaherty, è disperato per quello che è accaduto ad Anna.

23.15 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 Il Diario (R)
02.20 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.00 MediaShopping
03.35 TG5
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Chicago Hope Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Charlotte
08.20 Pixie & Dixie
08.30 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Road to justice - Il giustiziere Telefilm
10.20 Pacific Blue Telefilm
11.10 Relic Hunter Telefilm
11.15 MediaShopping
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
12.50 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm
15.55 Due gemelle e una tata Tf.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
17.30 Mirmo
18.00 Spongebob
18.15 Ernesto Sparalesto
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tf.
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 Smallville Telefilm.

21.00 FILM

> Black knight
Jamal, Martin Lawrence, si ritrova nell'Inghilterra del '300.

23.00 Il bivio - Cosa sarebbe successo se....
00.30 Studio Sport
00.55 Campioni, il sogno
01.00 MediaShopping
01.05 Studio Aperto (R)
01.15 Secondo voi.
01.30 MediaShopping
01.55 X - Files Telefilm.
02.55 MegaSalviShow
03.00 Pazze d'amore. Film (commedia '92). Di M. Coolidge. Con G. Rowlands e H. Hunter.
05.00 Studio Sport
05.20 Studio Aperto (R)

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Matlock Telefilm
14.05 Un'adorabile idiota. Film (commedia '63). Di Edouard Molinaro. Con Anthony Perkins e Brigitte Bardot.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.00 SPORT

> Il processo di Biscardi
Dibattito su calcio e partite.

00.00 Effetto reale
00.35 TG La7
00.55 25a ora - Il cinema espanso
02.25 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
02.55 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.55 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.25 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.30 CNN - News

SKY 1

06.35 Open Water. Film (drammatico '03).
07.55 Birth - Io sono Sean. Film (thriller '04).
10.05 The medallion. Film (azione '03). Di Gordon Chan. Con Claire Forlani e Jackie Chan.
11.55 Garfield - Il film. Film (commedia '04). Di Peter Hewitt. Con Breckin Meyer e Jennifer Love Hewitt.
14.00 La bottega del barbiere 2. Film (commedia '04). Di Kevin Rodney Sullivan. Con Ice Cube e Troy Garity.
15.50 Loading Extra
16.00 Cine Lounge
16.20 La giuria. Film (thriller '03). Di Gary Fleder. Con Gene Hackman e John Cusack.
18.20 Identikit
18.45 Cine Lounge
18.55 Una pazza giornata a New York. Film (azione '04). Di Dennie Gordon. Con Ashley Olsen e Mary - Kate Olsen.
20.30 Extralarge
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Alien vs Predator
Mortale duello tra mostri al Polo Sud con Raoul Bova.

22.45 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld. Con Jennifer Coolidge e Reese Witherspoon.
00.25 Ma quando arrivano le ragazze?. Film (commedia '04). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
02.10 Loading Extra
02.20 La giuria. Film (thriller '03). Di Gary Fleder. Con G. Hackman e J. Cusack.
04.25 Il tempo dei lupi. Film (drammatico '03).

SKY 3

12.00 Cuore Sacro. Film (drammatico '05). Di Ferzan Ozpetek. Con Erika Blanc e Lisa Gastoni.
14.20 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (commedia '04). Di Frank Coraci. Con J. Chan e Jim Broadbent.
16.40 30 Anni in 1 secondo. Film (commedia '04). Di Gary Winick. Con Garson Greer e Jennifer Garner.
18.30 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di A. Proyas. Con J. Cromwell e W. Smith.
21.00 L'invidia del mio migliore amico. Film (commedia '04). Di B. Levinson. Con Ben Stiller e Jack Black.
22.45 Agente 007 - Il domani non muore mai. Film (spionaggio '97). Di R. Spottiswoode. Con J. Pryce e Pierce Brosnan.
00.45 Nicholas Nickleby. Film (drammatico '02). Di Douglas McGrath. Con Andrew Havill e Stella Gonet.

SKY MAX

09.55 Natale in India. Film (commedia '03).
12.05 Contratto mortale. Film (azione '04).
14.00 Gargoyles. Film (azione '04). Di J. Wynorski. Con M. Pare' e S. Hess.
16.00 The Patriot. Film (azione '98). Di D. Semler. Con C. Belle e Steven Seagal.
17.40 They - Incubi dal mondo delle ombre. Film (horror '02). Di R. Harmon. Con J. Abrahams e Laura Regan.
19.15 Progetto Mindstorm. Film (azione '01). Di R. Pepin. Con Antonio Sabato Jr. e Emanuelle Vaugier.
21.00 Call Me: The rise and fall of Heidi Fleiss. Film (drammatico '04). Di C. McDougall. Con I. Tracey e Jamie - Lynn Discala.
22.30 Affari sporchi. Film (poliziesco '90). Di Mike Figgis. Con Andy Garcia e Richard Gere.

SKY SPORT

06.15 Sky Calcio (R): French Ligue: Nancy-Lione
08.00 Sky Calcio (R): Serie C1: Genoa-Ravenna
09.45 Sky Calcio (R): Serie C1: Massese-Napoli
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Milan
16.15 Serie A 2005/2006: Inter-Cagliari
18.00 C'era una volta: Chievo-Juventus
21.00 Premier League 2005/2006 (R): Manchester City-Manchester United
22.45 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 C'era una volta: Chievo-Juventus
02.00 Mondo gol
03.15 Sky Calcio (R): Liga: Valencia-Osasuna
05.00 Sky Calcio: Serie A: Ascoli-Empoli

MTV

12.00 Into the music
13.00 Room Raiders
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 GTO
20.00 Flash News
20.05 Dismissed
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm.
21.00 A night with....
22.30 Flash News
22.35 That '70s show Telefilm
23.00 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm.
23.30 I Munchies
00.00 The trip
00.30 Brand New

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Rotazione musicale
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 All Moda
22.00 Play.it
23.00 Extra
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 Buongiorno con Tele4
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Girotondo sportivo
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.25 Documentario
15.00 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 Fox Kids
19.00 Rubrica
19.15 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
19.30 Il notiziario serale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Libero di sera
22.35 La provincia va in provincia
22.55 L'occhio azzurro
23.00 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9
00.00 Basket: la partita della Pallacanestro Trieste

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Alpe Adria
15.30 Documentario
16.00 Musicale
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e ... dintorni
17.45 'Il misfatto'
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Est - Ovest
22.30 Programma in lingua slovena
00.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 L'importante è crederci
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Radioscrigno; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavcar: «Il falò della vita». 30.a puntata; 17.25: Potpourri; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 16.00: Isaradio; 20.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records; 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Vengo dopo il Tg; 15.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 23.00: Soulsista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

[illegible]

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mb; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Big; 13.00: m2-all news; 14.00: Zero Db; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In da House.

RADIO ATTIVITÀ

[illegible]

RADIO PUNTO ZERO

[illegible]

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

L'ipotesi di un intervento per delimitare l'inquinamento nell'area Ezit accolta con perplessità da categorie e politici

«Barriera a mare, costi insostenibili»

Paoletti (Cdc): «Imprese perplesse e c'è chi si sta spostando a Monfalcone»

Una parte dell'area da bonificare della Teseco

Antonini (Industriali) parla di opere faraoniche ma Ferrante lancia un appello: «Alla riunione di domani partecipino tutti, è un momento di scelta importante»

di **Furio Baldassi**

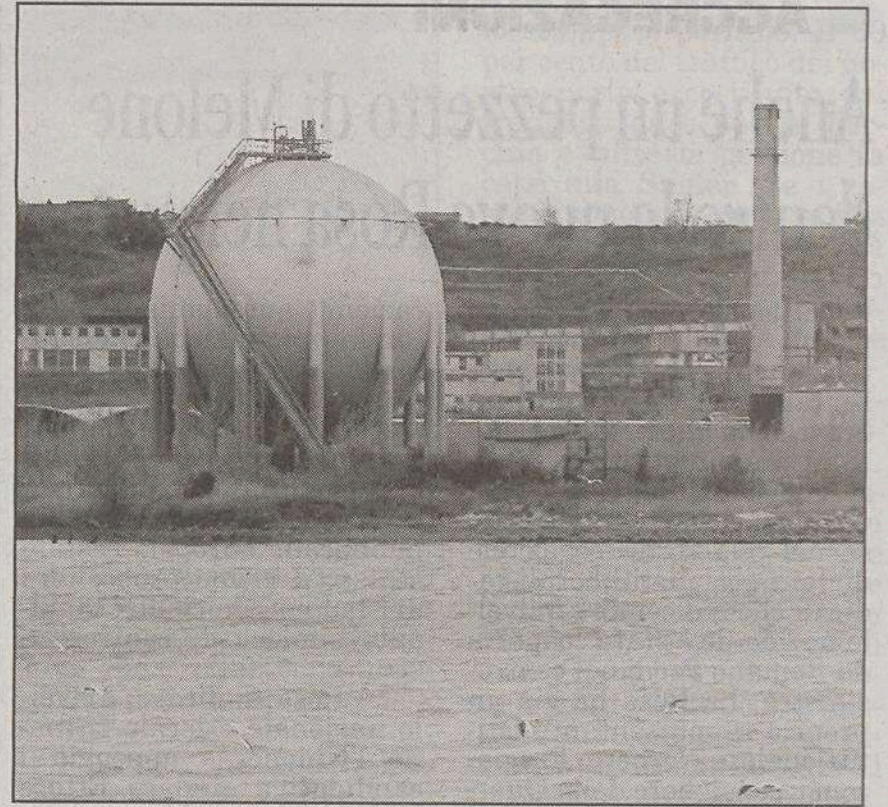
Le bonifiche? Costano. Tanto. Troppo, per un'Italietta alla canna del gas, che promette e non mantiene, imposta e non conclude. Figurarsi, dunque, le reazioni, dopo che il ministero dell'Ambiente ha buttato sul tavolo una spesa complessiva di 125 milioni di euro per lasciarsi alle spalle il pasticciaccio brutto dell'area che va tra lo Scalo Legnami e le Noghere. Perplessità. Ironia. Preoccupazione, anche, perchè se una determinata zona a teorico insediamento industriale comincia a portarsi dietro la fama di area irrecuperabile si va solo verso la stagnazione. E il degrado.

Dice **Pierpaolo Ferrante**, presidente dell'Ente zona industriale: «Io lancio un appello. Vorrei che martedì (domani ndr) nell'incontro previsto sull'argomento in Prefettura ci fossero oltre ai tecnici *tutti* i referenti istituzionali. E parlo di assessori regionali, presidente della Provincia, sindaco... Vorrei che venisse recepita l'importanza e allo stesso tempo la gravità della situazione».

Pierpaolo Ferrante

Che non sarà una passeggiata, sono le cifre a dirlo. E l'ultima ipotesi, quella del muro di contenimento a mare, al momento fa sorridere. O scuotere la testa perplessi. «Solo per quanto ci riguarda – racconta **Stefano Vendrame** della Teseco, che dovrebbe bonificare la parte maggiore dell'area – l'esborso richiesto sui 626 mila metri quadrati di insediamento sarebbe di 9 milioni e 390 mila euro. Rimaniamo disponibili al progetto, per quando si parlerà di costi e di partecipazione generale, ma a prezzi sopportabili».

Dalla categorie, intanto, arriva un'altra spallata. Con gli artigiani già inferociti par loro (ne riferiamo a lato) anche industriali e commercianti non la mandano a dire. Ha incominciato **Corrado Antonini**, presidente dell'Assindustria, ammonendo al congresso Cgil su «onerosità degli investimenti e l'elevata e non sostenibile richiesta di compartecipazione alla spesa da parte delle imprese». Concetti poi confermati e bissati quando si è parlato di «barriere a mare faraoniche». **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di Commercio, rincara affermando che «si va a sollevare un problema dove c'è già un problema, col rischio di non risolverne uno che sia uno...».

Non è di un mero problema ambientale che si parla. Trovarsi in casa una delle poche aree destinate allo sviluppo industriale e scoprire (?) che è fondamentalmente marcia, è dura. E non a caso Paoletti arriva già a prefigurare scenari inquietanti. «Stiamo perdendo la possibilità di futuri insediamenti. I capannoni hanno perso valore per lo stesso motivo e i futuri carotaggi non aiutano di certo il mercato. Risultato? Le imprese sono stanche e si è già fatta avanti Monfalcone. Offre terreni bonificati e un accordo di programma per agevolare gli insediamenti. Almeno un'azienda si è già trasferita, e rischia di non rimanere la sola».

L'allarme si sposta dunque sul piano politico, ma non è che la vicenda ne guadagni. I soldi in ballottaggio sono troppi, i rischi anche. «Mettiamola così – scherza l'assessore comunale all'Ambiente **Maurizio Ferrara** – mi avvalgo della facoltà di non dire ciò che penso... Personalmente alla riunione di martedì non ci sarò, credo manderò dei tecnici del Comune. Il vero dubbio è se basteranno loro o se serviranno dei giuristi». Anche in Municipio, leggendo tra le righe, sembra comunque tener banco l'incertezza a tutto tondo, la coscienza che Mamma Italia, stavolta, sarà più che mai matrigna. Chi pagherà per riportare quelle aree, se non alla vivibilità bucolica, quantomeno a uno standard di valori ambientali accettabile? E, soprattutto, quanto ci vorrà? «È sbagliato delegare tutto ai tecnici – chiosa Ferrante – perchè mai come stavolta c'è bisogno di scelte politiche. C'è tempo fino al 28 febbraio per le scelte, è vero, ma è praticamente domani!».

Barcola, Amici della Terra: «L'Ap sapeva»

«L'Autorità portuale sapeva della fondatezza dell'esposto giudiziario presentato dall'Associazione Amici della Terra sul terrapieno di Barcola e della gravità dell'inquinamento prima dell'idea di progettarvi con finanziamenti pubblici un "Parco del mare", ma ha taciuto. Perché?»: è la domanda che pongono in una nota gli Amici della Terra, dopo aver saputo che la richiesta di includere il terrapieno-discarica nell'area del sito nazionale inquinato è stata avanzata dall'Ap il 15 settembre, prima del 19 settembre, data in cui è stata lanciata la proposta del «Parco del mare».

LA POLEMICA

Il presidente degli artigiani e della Fiera, Fulvio Bronzi

Bronzi: «Artigiani vessati Non intendiamo pagare»

«Il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, ha sempre dichiarato che chi non ha provocato l'inquinamento non dovrà pagare le bonifiche. Siamo perciò contrari a qualsiasi ipotesi che preveda un costo a carico delle imprese». È forte la reazione di Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, all'ipotesi di una distribuzione dei costi per la bonifica dell'ampia area che va dallo Scalo legnami all'ex cantiere Alto Adriatico alle porte di Muggia e che comprende la Ferriera, l'ex Esso, le aree dell'Ezit attorno al Canale industriale, l'ex Aquila e la valle delle Noghere. L'ultima ipotesi emersa è quella che prevede che il costo medio a carico delle imprese sarebbe di quindici euro al metro quadrato.

«Non siamo d'accordo con il progetto di Sviluppo Italia – protesta Bronzi – perché i patti erano e sono chiari – prosegue il presidente della Confartigianato, che rappresenta la grande maggioranza delle aziende coinvolte – e vogliamo che siano rispettati. Se si tratta di individuare chi ha sbagliato, inquinando il territorio, siamo pronti a collaborare – continua Bronzi – ma chi non ha responsabilità non può essere chiamato a sopportare ulteriori costi, soprattutto in una fase di mercato come quella che stiamo attraversando».

> «Il ministro Matteoli ha sempre dichiarato che chi non inquina non dovrà pagare»

Bronzi è poi sorpreso e sconcertato per il fatto che le organizzazioni di categoria, compresa quella che egli presiede, non siano state convocate all'incontro in Prefettura fissato per domani. «Oltre che manifestare il rammarico per tale mancanza nei confronti di chi è direttamente coinvolto – sostiene il presidente dell'Associazione degli artigiani – dichiaro ufficialmente che non intendo partecipare ad alcuna trattativa che preveda la partecipazione finanziaria delle nostre aziende alle spese di bonifica. Anzi – continua – boicotterò qualsiasi tentativo in tal senso».

Arrabbiato e deluso, l'esponente della Confartigianato triestina esprime anche perplessità «sull'opportunità di affrontare un impegno così gravoso, di circa 125 milioni di euro – conclude – per opere che potrebbero non essere necessarie, visto che da anni operiamo in quelle aree e non è mai successo nulla».

IL CASO

Ecco come si presenta uno dei lati del tempio mariano di Monte Grisa

Nel maggio 2004 si staccò il rivestimento del tempio mariano sul Carso

A un anno e mezzo dal crollo del lastrone Monte Grisa attende ancora soldi e restauro

Il parroco: «La situazione peggiora, continuano le infiltrazioni d'acqua. Servirebbe una copertura in titanio e alluminio». Chiesti fondi alla Regione

È a forte rischio l'agibilità del tempio mariano di Monte Grisa. Dopo la caduta di un pezzo molto ampio della copertura del tetto un anno e mezzo fa, nulla si è fatto e l'edificio, che oramai ha più di quarant'anni, comincia a palesare gli inevitabili segni del tempo e delle intemperie.

Era la fine del maggio del 2004 quando si staccò il rivestimento fatto di massetti di calcestruzzo e ricoperto di pietre d'Aurisina. Una pioggia di calce e vetri abbattutasi nella chiesa inferiore che rischiò di travolgere due comitive venete di pellegrini. I calcinacci sfondarono sei lastroni.

«Non abbiamo ricevuto un solo centesimo da parte degli enti ai quali ci siamo rivolti – rivela sconsolato il parroco, don Sergio Vazzoler – e, a questo punto, il problema aumenta ogni giorno che passa. Il tetto è in gran parte scoperto, sul lato che ha perso la protezione esterna – aggiunge il parroco – e l'acqua, si sa, è terribile, s'infiltra un po' dappertutto».

Il resto lo fanno le forti escursioni termiche, in quel punto del ciglione carsico particolarmente accentuate. La posizione in cui sorge il tempio, splendida attrazione turistica, oltre che punto di riferimento per i fedeli, è soggetta a temperature piuttosto elevate d'estate, quando il sole picchia sulle grandi superfici della costruzione, mentre d'inverno la collocazione sul Carso accentua il calo della temperatura, in particolare di notte, con le frequenti gelate.

Le conseguenze sono che l'acqua che si annida nei vari anfratti, durate la brutta stagione si trasforma in ghiaccio. Dilatandosi, crea ulteriori problemi alla struttura. «Credo che oramai in numerosi punti il ferro del cemento armato sia stato inciso dalla ruggine – precisa preoccupato il parroco del tempio mariano – perciò sarebbe necessario un importante lavoro di verifica, per procedere con le riparazioni del caso».

Nel frattempo si discute sulla natura dei provvedimenti da prendere: «Da parte nostra, abbiamo proposto che si faccia una nuova copertura in alluminio e titanio, gli elementi ritenuti più resistenti al tempo e alle intemperie – continua don Sergio – mentre la Soprintendenza preferirebbe la ricostituzione dell'aspetto originale, con l'utilizzo di pietre del Carso. In quest'ultimo caso, a nostro modesto avviso, perché non siamo certo dei tecnici – precisa don Sergio – la soluzione più moderna garantisce migliori risultati».

Inizialmente, quando si originò l'inconveniente, il preventivo di spesa per rimettere a posto il tempo era stato fissato in un milione di euro. Adesso il costo è lievitato, perché si è perso altro tempo. «Gli enti locali non hanno manifestato grande attenzione per la nostra problematica – evidenzia ancora il parroco di monte Grisa – inoltre abbiamo scritto alla Regione, che abbiamo visto essere molto solerte nei confronti di edifici sacri di altre zone del Friuli Venezia Giulia, e aspettiamo risposte».

«È vero – conferma il consigliere regionale Uberto Drossi Fortuna che, all'epoca della giunta comunale Illy, ricopriva la carica di assessore ai Lavori pubblici – l'ente regionale ha distribuito notevoli risorse, nel corso del 2005, per ripristinare chiese che avevano bisogno d'interventi urgenti. Vedremo cosa si può fare nel 2006 per venire incontro alle esigenze di monte Grisa».

«Se non si farà presto – conclude don Sergio – perderemo anche l'indotto che viene creato dall'afflusso di migliaia di pellegrini che raggiungono volentieri il santuario anche per la sua suggestiva collocazione».

Ugo Salvini

Il direttore Dolce: «Serve un intervento urgente di consolidamento». L'esposizione resta incompleta: la parte moderna è imballata nei magazzini

Cade a pezzi la facciata del Museo del mare in Campo Marzio

Cade a pezzi Museo del mare. O almeno la facciata esterna dell'antico edificio, visto che, al contrario, le sale espostive e i locali interni - giardino compreso - godono di ottima salute. Ma il pessimo stato delle facciate esterne, che ha costretto il Comune a transennare il marciapiede prospicente proprio nell'area appena occupata dei cantieri del secondo lotto delle Rive, al di là dell'emergenza ripropone la questione della valorizzazione e del rilancio di una delle più belle e meno note collezioni cittadine, fra le più originali per storia e reperti di tutta Italia. Nonostante le numerose iniziative culturali, organizzate in particolare in estate, non tutti fra gli stessi triestini sanno dove sia e cosa esponga il Museo del mare. L'edificio di via di Campo Marzio 5 risale al 1721, fu costruito per ospitare il lazzaretto, poi divenne sede dell'Arsenale di artiglieria della Marina imperiale e quindi caserma. Il nucleo originario della collezione risale al 1911, quando fu costituita l'Esposizione marittima permanente, mentre la raccolta attuale (con reperti preziosi come alcune dotazioni dell'Elettra di Marconi, le prime eliche mai ideate, antichi strumenti nautici di produzione locale ecc.) è collocata su tre piani per 1700 metri quadri complessivi ed è lì dal 1972.

Oggi l'edificio di Campo Marzio a una prima occhiata, con tutte le finestre chiuse e le facciate scrostate, sembra abbandonato, e solo la scritta - per altro poco visibile - sul portone d'ingresso, ne annuncia l'esistenza. Poco o nulla segnalato nei cartelli stradali, il museo non solo soffre per la sua posizione defilata, ma anche per la mai completata rassegna espositiva: tutto ciò che riguarda la marineria moderna e le navi a motore - e soprattutto le navi da crociera - è da anni imballato e custodito nei magazzini.

Ora la facciate pericolanti riprongono il problema della valorizzazione del museo. «In effetti le strutture esterne dell'eficio sono messe male - spiega il direttore del museo Sergio Dolce - al contrario dei locali interni, dove anzi è in lavoro la nuova sala didattica. Ma al di là di un intervento urgente di consolidamento il mio sogno sarebbe quello di potere finalmente completare la collezione esponendo tutta la parte relativa alla marineria moderna, in particolare i plastici e i grandi modelli di navi che hanno fatto la storia delle città, come la Vulcania, la Saturnia e la Giulio Cesare, di cui abbiamo un modello lungo quasi cinque metri».

«L'intervento sulla facciata del Museo del mare sarà effettuato al più presto, non lasceremo cadere altri intonaci», dice l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, che ricorda come nel nuovo piano particolareggiato del centro storico sia esplicitamente previsto «l'ampliamento del Museo del mare, dopo lo spostamento del Marcato ortofrutticolo alle Noghere». Ma ci vorranno anni, ammette l'assessore, mentre l'attuale museo avrebbe bisogno adesso di interventi quanto meno per renderlo più visibile.

p.s.

L'esterno transennato del Museo del mare (Bruni)

Il governatore e leader di Intesa appoggia la proposta lanciata al manager dal candidato primo cittadino e dai Ds

Illy: «Boniciolli eccellente vicesindaco»

«Ma vederlo alla presidenza dell'Authority è un sogno che non voglio accantonare»

«I due filoni di intervento da sviluppare saranno crescita economica e servizi sociali», dice il governatore delineando le competenze del possibile futuro tandem

di **Paola Bolis**

Da settimane, dentro Intesa democratica, la tessitura di quella che sarà la «squadra» dei candidati al governo locale viene portata avanti con molta prudenza, perché dopo le primarie e dopo la defatigante trattativa per la Provincia, i rapporti tra i partiti sono solcati da tensioni. In questa cornice, le parole che il leader di Intesa Riccardo Illy spende a favore di Claudio Boniciolli - e del tandem Boniciolli-Ettore Rosato - suonano come il via libera risolutivo.

Ieri il nome di Boniciolli, ex ad dell'Adriatica di Navigazione ed ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, uscito perdente dalle primarie, è stato lanciato quale vicesindaco da Rosato e dal diessino Bruno Zvech. Il diretto interessato ha «preso atto» «con grande favore» dell'«ipotesi». Il giorno successivo, Riccardo Illy benedice l'operazione. «Sono lieto di apprendere della disponibilità di Boniciolli», esordisce il governatore: «L'ho sempre apprezzato e ne ho avuto grandissima considerazione come manager all'Adriatica di Navigazione e poi all'Authority di Venezia. Ho sempre sostenuto che sarebbe il presidente ideale per l'Autorità di Trieste. Con queste premesse credo sarà un eccellente vicesindaco ad affiancare Rosato, se l'esito delle elezioni sarà positivo». Illy delinea già i contorni del tandem, giacché «anche in merito al Comune i due filoni» di intervento «da sviluppare in modo più significativo saranno la crescita economica e i servizi sociali. Possiamo correttamente pensare che Rosato abbia qualche specializzazione in più nel sociale, pure essendosi più volte occupato - anche alla Camera - di questioni legate all'economia. Chiaro poi che Boniciolli ha per vocazione essenziale proprio il versante economico». Ma il manager potrà lavorare anche «nel versante organizzativo. E vorrei sottolineare la sua competenza e passione in campo culturale», dice Illy aprendo un altro possibile fronte di impegno.

Boniciolli per «rafforzare» la squadra, secondo Zvech. Ma anche - lo sanno tutti - per cancellare pericolose incrinature... «Boniciolli ha capacità manageriale, ma ha anche una saggezza che potrà portare un contributo da questo punto di vista», commenta Illy. E poi «sono convinto che abbia un elettorato - quello che ha saputo sollecitare durante le primarie - che non è quello abituale della coalizione: porterà anche un valore aggiunto, prima di tutto in campagna elettorale». E anche dopo, auspica Illy. E a chiedere al governatore se non ritenga difficile pensare Boniciolli impegnato da «numero due» del Comune, visto il suo passato professionale, «credo di no», risponde: «Da manager di grandissime qualità ha ricoperto ruoli di leader ma anche di secondo livello. Il suo contributo sarà certo leale e non creerà problemi in termini di leadership».

Resta da ricordare che già in passato Boniciolli rappresentava secondo Illy la scelta ottimale per la presidenza dell'Authority triestina... «Quello - chiude il governatore - è un sogno che non voglio accantonare. Ma adesso ci sono la campagna elettorale, il voto e poi - spero - il governo della città».

Riccardo Illy con il deputato candidato sindaco Ettore Rosato

AGGREGAZIONI

Anche un pezzetto di Melone dentro la nuova Rosa nel pugno

Per il momento è un gruppo piccolo piccolo. Ma bene intenzionato a crescere e a presentare anch'esso la propria brava lista alle prossime elezioni amministrative. A sostegno dell'Unione.

Il gruppo è quello della Rosa nel pugno, aggregazione di laici-socialisti-liberali-radicali che a dicembre a livello nazionale è stata cooptata da Romano Prodi nel centrosinistra. La Rosa ha già un proprio rappresentante istituzionale: è Norberto Fragiacomo, consigliere della Quarta circoscrizione eletto nel 2001 con Forza Italia ma proveniente dall'area Lista per Trieste. Fragiacomo dismette la casacca azzurro-melone per indossare quella della Rosa, dunque. Assieme a lui, dal Melone esce Paolo Masci, iscritto alla Lista ma da tempo «contras» impegnato a denunciare la dipendenza della LpT dai berlusconiani. «Per continuare la nostra battaglia per l'autonomia sostanziale di Trieste e del suo porto - scrivono i due fuoriusciti (due, ma altri ne seguiranno, garantiscono loro) - abbiamo bisogno di un soggetto politico di rilievo nazionale forte e autorevole. Lo abbiamo trovato nella Rosa nel pugno».

Nella Rosa Masci rivestirà il ruolo di coordinatore per lo Sdi, uno dei partiti che con il segretario provinciale Gianfranco Orel costituiscono il movimento. Sdi, pezzi di Melone e radicali uniti nel segno delle rivendicazioni autonomiste? «Sì, con la precisazione che l'autonomia istituzionale è stata sostituita oggi da quella sostanziale, cioè economica e finanziaria», dice Orel, il cui partito formalmente è stato peraltro assieme ai Repubblicani europei, l'estate scorsa, il primo propositore di Claudio Boniciolli a candidato sindaco di centrosinistra.

La Rosa, si diceva, a livello nazionale e locale sostiene l'Unione, e appoggia i candidati a sindaco Ettore Rosato e a presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Contatti con il Nuovo Psi? «Ci sono, stiamo superando alcune diversità», dice Orel. Anche se prima di tutto le «diversità» dovranno essere discusse (l'articolo qui a lato) dentro gli stessi socialisti di Craxi e De Michelis...

Intanto, Orel accoglie «con soddisfazione» la proposta di Boniciolli vicesindaco, in quanto rappresentante «degli ideali laici di Trieste». «E poi Boniciolli, da aziendalista, ha una mission completamente diversa da quella dei politici di professione di livello locale: mira a produrre reddito, non solo a chiedere risorse già esistenti». Per Boniciolli anche i Repubblicani europei, che con Carlo Bertossi parlano di «una scelta finalmente buona» e di «un tandem con Rosato veramente vincente. Anche se il vero posto di Boniciolli sarebbe all'Autorità portuale».

Trieste, invece Perelli conferma l'appoggio a De Michelis

Può un partito schierarsi con il centrodestra a livello nazionale e con il centrosinistra a livello locale? Può una sigla che vorrebbe rappresentare la vecchia tradizione socialista allearsi con la Democrazia cristiana di Rotondi? Sì, può. No, non può.

Delle due tesi - e di tutto quello che comportano - si discuterà nel direttivo regionale del Nuovo Psi che si riunirà mercoledì sera a Gradisca d'Isonzo. E che metterà allo scoperto il diverso orientamento dei socialisti triestini rappresentati dal segretario provinciale Alessandro Perelli, e della segreteria regionale guidata da Gianfranco Carbone.

Gianfranco Carbone

Il segretario regionale Carbone avverte i triestini in vista del direttivo

«Nuovo Psi, finita l'era dell'unità»

Come finirà? La premessa di Carbone, socialista di calibro e di lungo corso, è netta: «Finiranno l'unanimità e la gestione unitaria che hanno caratterizzato i socialisti del Nuovo Psi in questa regione», scrive. Perelli dichiara il sostegno del partito triestino ai candidati di centrosinistra Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, e parla di «contatti con Radicali e Sdi per puntare alla presentazione di liste comuni?» Una improbabile «dicotomia» con le scelte fatte a livello nazionale da De Michelis, che si presenterà alle politiche alleato con la Dc di Rotondi. Insomma, sostiene Carbone decisamente insofferente, è finito il tempo di attestarsi su una linea unitaria come finora è stato fatto «soprattutto per ragioni territoriali e per mantenere coeso il gruppo dirigente». Innanzitutto nome e simbolo del Nuovo Psi «allo stato sono rappresentati da Bobo Craxi e non da De Michelis, e per continuare a utilizzarli in sede locale è necessaria l'adesione alla linea politica di Craxi che si prefigge di presentare liste autonome del garofano nello schieramento di centrosinistra». Poi ci sono i mal di pancia - definiti «disaffezione e perplessità» - creati dall'unione De Michelis-Dc. Infine, appunto, la «dicotomia» di scelte. È tempo che ognuno «possa andare - con o senza simbolo - per la strada».

All'opposto, in una nota di Perelli si legge che il direttivo provinciale del Nuovo Psi ha confermato la solidarietà a De Michelis ma al contempo il proprio sostegno ai candidati del centrosinistra per Comune e Provincia. Contraddizione? «Non vedo molte difficoltà nel tenere una linea di partito in sede locale e un'altra in sede nazionale», risponde Perelli: «Lo si faceva anche nel vecchio Psi, valutando le esperienze dei governi». Se ne parla mercoledì, a Gradisca.

IN BREVE

Scuole

«Carducci: non si equivochi sul suo ruolo»

L'Istituto Carducci è più affine al liceo classico e allo scientifico che a quelli professionali e tecnici. Lo precisa lo stesso preside, Franco De Marchi in relazione alla classificazione della sua scuola nel contesto delle proposte formative. «Il fatto che a fianco di una solida formazione umanistica, pedagogica e scientifica si svolgano importanti progetti didattici e formativi per favorire l'inserimento degli alunni nella società e nel mondo del lavoro al termine degli studi e per un riscontro pratico degli apprendimenti teorici, costituisce un arricchimento dell'offerta formativa che non tramuta il Carducci in istituto professionale o tecnico».

Paoletti a Belci: «Cgil mi ignora»

Ancora una coda polemica ai margini del congresso provinciale della Cgil, svoltosi nei giorni scorsi. In una nota il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti ribadisce di non aver ricevuto alcun invito a partecipare alla manifestazione. «Ciò risulta agli atti – scrive in una nota – dell'ufficio competente nella registrazione e classificazione di tutta la corrispondenza in entrata alla Camera di Commercio». Paoletti aggiunge inoltre che «in merito alle considerazioni personali espresse dal signor Franco Belci (il segretario della Cgil che aveva rivendicato il diritto di invitare chi voleva e contestato il ruolo di Paoletti ndr) sono i fatti che contano».

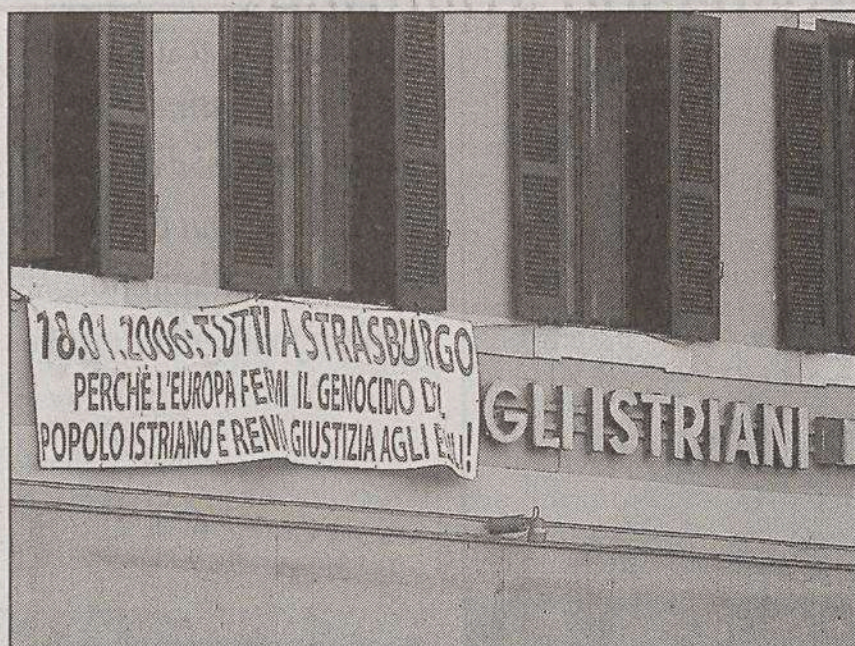
Intanto fervono i preparativi per la cerimonia in cui sarà conferita la medaglia d'oro alla memoria a Norma Cossetto da parte del Presidente della Repubblica Ciampi

Mercoledì manifestazione in occasione della sessione plenaria del Parlamento europeo

Esuli, via alla missione a Strasburgo

Oggi le ultime iscrizioni. Polemica tra le associazioni

Mercoledì a Strasburgo per chiedere la restituzione dei beni abbandonati. Un'iniziativa promossa dall'Unione degli istriani e che oggi raccoglie le ultime adesioni. Sono già a centinaia le persone che hanno aderito all'idea.

Ma la manifestazione dell'Unione degli istriani in vista dell'incontro ufficiale a Bruxelles a fine febbraio con il commissario europeo per le politiche sull'allargamento Olli Rehn parte tra qualche polemica. Oliviero Zoia segretario nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha preso le distanze nei giorni scorsi dall'iniziativa promossa dal presidente Massimiliano Lacota che si svolgerà davanti alla sede del Parlamento europeo, in contemporanea con la prima sessione plenaria dell'anno. «Quella dell'Anvd è una posizione strana forse dovuta anche al fatto che ci sono tra loro e i partiti dei legami molto stretti. E la politica impone anche queste decisioni», commenta Enrico Neami, vicepresidente dell'Unione.

Lo striscione sulla sede dell'Unione degli istriani (Lasorte)

Le richieste dell'Unione degli istriani riguardano il riconoscimento del genocidio, l'apertura di un forum europeo tra le istituzioni europee e gli esuli fiumani, istriani e dalmati, la richiesta di un arbitrato internazionale per la soluzione dei contenziosi tra Italia, Slovenia e Croazia, la denuncia della discriminazione da parte della Croazia nei confronti dei cittadini italiani, che persiste con il divieto di acquisto di beni immobili. «Molti europarlamentari ci hanno già dato la loro adesione», dice ancora Neami.

L'Unione ricorda che il genocidio civile del popolo istriano autoctono di lingua italiana è stato causato dagli accordi illegali di Italia e Jugoslavia, mantenuti ancora oggi dalla Slovenia e dalla Croazia. Si tratta di una «violazione - si legge nel programma dell'iniziativa - della dichiarazione dell' Onu del 1948 sui Diritti dell'uomo e il trattato di pace del 1947, a danno degli esuli istriani, fiumani e dalmati». Alla manifestazione hanno già aderito numerose organizzazioni internazionali che si occupano della tutela dei diritti umani.

Domani alle alle 6 partiranno alcune corriere da piazza Oberdan per raggiungere Strasburgo nel tardo pomeriggio. I pullman si fermeranno anche ai caselli di Palmanova, Padova est, Verona sud e Milano. La manifestazione inizierà il giorno dopo alle 9 davanti l'Europarlamento.

E intanto fervono i preparativi anche per altre iniziative. In una nota il circolo culturale Norma Cossetto comunica che un pullman a disposizione degli associati e dei simpatizzanti partirà da Trieste per raggiungere Roma in occasione del conferimento della Medaglia d'Oro alla memoria di Norma Cossetto da parte del Presidente della Repubblica, nei giorni immediatamente precedenti il 10 febbraio, Giorno del Ricordo. «Il Presidente Ciampi consegnerà la medaglia nelle mani della signora Licia Cossetto Tarantola, sorella di Norma, che è il nostro vicepresidente onorario ad vitam - ricorda Enrico Neami - e che in questi giorni ha visto coronate le aspettative di una vita. Dopo sessant' anni, finalmente, la tragedia di Norma e di tanti sventurati come lei verrà riconosciuta ai massimi livelli. Penso - sono sempre parole di Neami - che questo 10 febbraio 2006 sarà fondamentale in quanto la medaglia a Norma Cossetto ed i riconoscimenti che verranno consegnati ai parenti degli infoibati, doveroso riconoscimento della nazione ai suoi martiri più trascurati, si uniranno al giusto ricordo dei torti e delle vessazioni inflitte ai profughi istriani da parte dell'Italia e della Jugoslavia che, mi auguro, il Capo dello Stato ed i vertici delle associazioni degli esuli avranno il coraggio di denunciare agli italiani».

Neami sarà presente alla consegna della Medaglia assieme al Presidente dell' Unione Massimiliano Lacota ed a molti aderenti al Circolo, parecchi dei quali sono parenti diretti di Norma Cossetto o hanno avuto numerosi casi di infoibamenti in famiglia.

Gli interessati ad unirsi alla comitiva del Circolo Cossetto, possono rivolgersi per ogni informazione alla segreteria organizzativa in via Silvio Pellico 2, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 ed il sabato dalle 9.30 alle 12 oppure telefonare negli stessi orari al numero 040.636098 a partire da oggi oppure scrivere a *info@unioneistriani.it*.

BUCCI NEL MIRINO DELLA CISL

L'assessore Maurizio Bucci nel mirino della Cisl Funzione pubblica. Un attacco che si verifica a pochi giorni di distanza dalle critiche del segretario provinciale Paolo Coppa alla giunta Dipiazza. «Era da tempo evidente che quest'Amministrazione non parteggiasse per i propri dipendenti, ma che addirittura si schierasse anche contro i cittadini è davvero una brutta novità», scrive il segretatio Walter Giani riferendosi all'«attacco» dell'assesore Bucci alla polizia municipale «a suo avviso colpevole di avere fatto rispettare una legge regionale sul commercio in materia di saldi che impone l'esposizione dei prezzi a tutela esclusiva del consumatore. Egli addirittura ha difeso chi ha infranto la norma e ha condannato l'operato dei tutori dell'ordine».

Dice ancora Giani: «Ci saremmo aspettati una vibrante alzata di scudi da parte di qualcuno, invece è apparsa sin troppo pavida la replica pubblica del comandante del Corpo che consiglia ai tre commercianti contravventori di presentare ricorso al sindaco in modo da trovarsi dimezzata la sanzione, non sottolineando che questi tre sono stati gli unici trovati in difetto a fronte di almeno un centinaio di controlli. Non è piaciuta neanche la dichiarazione dell'assessore Sluga che ha annunciato di essere intenzionato di accertare "se qualcuno nel corso delle verifiche si è comportato in modo maleducato, non consono alla divisa che indossa"».

Dimessi 2 camionisti turchi sospettati di aver contratto il virus dei polli, esami negativi anche per il terzo

Aviaria: scatta l'allerta, poi tutto Ok

Falso allarme ma è stata l'occasione per testare il piano d'emergenza

di Claudio Ernè

È passata la grande paura per il temuto sbarco a Trieste del virus della peste dei polli. Sarebbe stata la prima segnalazione della presenza dell'influenza aviaria in Europa. I tre camionisti turchi ricoverati sabato notte nel reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore stanno molto meglio.

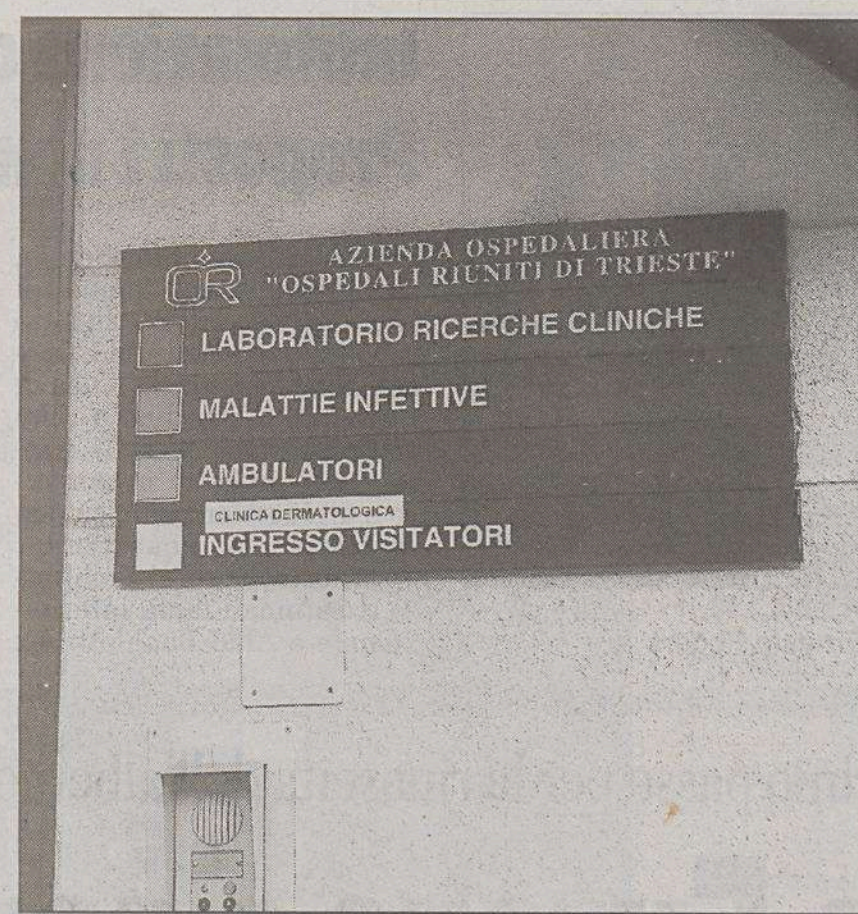
Due sono sfebbrati e ieri in serata sono stati dimessi. È rimasto invece nel suo letto il terzo camionista che presenta lievi sintomi di bronchite. Ma il caso dei tre camionisti è stata anche l'occasione per testare le misure d'intervento, e cioè la macchina anti-avaria messa a punto nei giorni scorsi in una riunione in Prefettura.

Omer Zaffer Gizenci, Suleyman Tutsak, Sahin Gur, questi i nomi dei tre, erano entrati sabato alle 22 nel reparto infettivi diretto dal professor Roberto Luzzati. «A meno di 24 ore dal momento dell'allarme il caso sembra risolto», hanno precisato i medici riunitisi in consulto.

«Il terzo camionista resterà al Maggiore finché non saranno concluse tutte le indagini diagnostiche» ha precisato ieri nel pomeriggio il direttore sanitario dall'Azienda ospedaliera Nicolò Delli Quadri. Un attimo prima aveva affermato che «gli elementi in nostro possesso escludono il sospetto che si tratti di influenza viaria. Lo dice l'anamnesi, lo dicono i sintomi denunciati dai tre camionisti turchi».

Allarme disattivato dunque. Determinanti per questa soluzione positiva si sono rivelate sia la scomparsa della febbre alta, sia le dichiarazioni dei tre camionisti, che hanno risposto alle domande dei medici servendosi di un interprete. «Siamo in Europa da sette-otto giorni. Siamo arrivati qui per guidare i camion dopo esserci imbarcati su un aereo diretto a Lubiana. Non abbiamo avuto alcun contatto con polli, anatre o altri volatili».

Il racconto dei camionisti è stato confermato indirettamente da Enrico Samer, console onorario di Turchia a Trieste e amministratore della «Samer & Co Shipping». Ha ricostruito attraverso i documenti la presenza dei tre autisti sulla banchine del terminal traghetti del Porto Nuovo. Lì sabato sera i tre si sono sentiti male e hanno fatto scattare l'allarme, ora rientrato.

Tutti e tre lavorano per la stessa ditta di trasporti turca. Tutti e tre fanno parte di quei particolari gruppi di autisti che rientrano in patria ogni mese e mezzo. Nei 40-45 giorni di permanenza in Europa, guidano i Tir che, una volta sbarcati in porto a Trieste, percorrono le autostrade dirette a Vienna, Budapest, Praga, Berlino. Poi fanno dietrofront e con un altro carico di merci rientrano a Trieste per imbarcare il semirimorchio su uno dei tanti traghetti che fanno la spola con il terminal di Bursa, una zona industriale posta a Sud della capitale turca.

«I tre ricoverati sono degli autisti che non hanno nulla che fare con la zona montagnosa armena dove sono stati segnalati negli ultimi giorni alcuni focolai del virus dei polli e dove sono morte una dozzina di persone. Inoltre sono sospese da ottobre le importazioni di pollame e di altri animali dalla Turchia. I traghetti non sono attrezzati per gestire la catena del freddo indispensabile ai camion-frigoriferi» hanno affermato ieri i responsabili della «Samer & Co Shipping». Dopo aver saputo che i tre ricoverati non mostrano i sintomi dell'influenza aviaria hanno tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo. Il 60 per cento del traffico del nostro porto è costituito dai traghetti da e per la Turchia e tutte la gestione fa capo alla Samer. Se i sospetti di sabato notte si fossero concretizzati, l'attività del porto avrebbe subito un colpo durissimo dall'applicazione severa delle misure sanitarie.

In effetti ieri è stato collaudato in una sorta di prova generale non simulata, il piano di prevenzione messo a punto una settimana fa in Prefettura. A Trieste ogni settimana sbarcano e si imbarcano circa 15 mila Tir turchi. «Il momento è di emergenza, ma la situazione è sotto controllo. Le verifiche e i controlli sono costanti» aveva affermato il prefetto Annamaria Sorge.

L'importazione di polli è bloccata così come quella di piume. «Nessun animale vivo e pochi sottoprodotti come la lana e le budella sotto sale transitano per il porto di Trieste» aveva spiegato il responsabile dei Servizi veterinari Marco Fiorentini. Il rischio di infezione è dunque molto basso. Ma il clima di allerta resta generale. Per far scattare il piano «antivirus» è stato sufficiente che tre camionisti turchi si fossero sentiti male con febbre alta, forse scatenata dalla loro lunga esposizione al freddo di gennaio, forse per un pasto consumato male.

L'ingresso del reparto malattie infettive all'ospedale Maggiore

I conducenti si trovano in Europa già da almeno una settimana. Si erano recati in Riva Traiana per prendere in consegna gli automezzi appena sbarcati dal traghetto

LA PROFILASSI

Disinfestata l'ambulanza che li ha trasportati

L'ambulanza del «118» con cui i tre camionisti turchi sono stati trasportati sabato sera dal Porto Nuovo al reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore, ha subito un trattamento specifico di disinfezione. È stata tolta immediatamente dal servizio per essere sottoposta a questa operazione. Una precauzione prevista.

«È una prassi usuale» spiega infatti il dottor Walter Zalucar, responsabile tra l'altro del 118. «Simili procedure vengono attuate ogni volta che trasportiamo all'ospedale persone sospette di Tbc, meningite, scabbia e altre malattie infettive o con stati febbrili di natura da determinarsi. Altrettanto accade quando si ricovera all'ospedale un malato febbricitante che arriva da Paesi lontani, extraeuropei. Sono frequenti questi casi tra i marittimi e la procedura di disinfezione dell'ambulanza scatta automaticamente. A garanzia degli altri cittadini e degli infermieri che lavorano sul mezzo».

Se le analisi effettuate ieri sui tre camionisti turchi avessero confermato i sospetti di febbre aviaria, anche l'equipaggio dell'ambulanza sarebbe stato posto sotto controllo preventivo. Le liste complete di tutti gli equipaggi delle ambulanze vengono memorizzate nel computer. Se dovesse accadere qualcosa di imprevisto a uno dei loro trasportati, la chiamata per l'eventuale profilassi sarebbe altrettanto automatica. Ma non basta.

Per eliminare i rischi ogni giorno i mezzi del 118 vengo accuratamente lavati. Sono queste norme generali di igiene, non misure specifiche contro la peste dei polli che si sviluppa, come è stato più volte affermato, in aree depresse, con poca pulizia e molta promiscuità tra uomini e animali. Finora però le persone che in Turchia e in Oriente sono state contagiate dal virus, non lo hanno trasmess ad altri uomini. La temuta mutazione al momento non è avvenuta. Ci si può ammalare solo venendo a contatto con volatili infetti.

In tutto il mondo finora ottanta vittime

Ottante persone sono morte per l'influenza aviaria dal 1997 ad oggi. Centosessanta sono quelle contagiate. Diciannove i casi in Turchia per lo più tra i bambini che erano stati a stretto contatto con i polli. Il virus dell'influenza avviaria si è dimostrato molto aggressivo: nel 50 per cento dei casi chi è stato colpito dalla malattia è morto. Anche gli ultimi casi verificatisi in Turchia confermano che la via di trasmissione è rappresentata da uno stretto contatto con animali malati o con le loro feci, sangue e piume. In ogni caso la carne cotta elimina qualsiasi pericolo. E' consigliabile non mangiare uova crude o maionese anche se in Italia e in Europa non vi sono polli o uova infette. Si tratta di una misura precauzionale ma si basa su di un dato certo e rassicurante: la cottura inattiva il virus dell'Aviaria. Da questi dati emerge che il primo sbarramento difensivo da mettere in atto è rappresentato dall'eliminazione degli animali malati. Una scelta difficile specie per i piccoli allevatori dell'Oriente.

Sabato i negozianti hanno lavorato parecchio, ma ieri serrande chiuse

Rallenta la grande corsa ai saldi

Non si ferma invece l'arrivo di acquirenti da oltreconfine

Negozi chiusi ieri. Buon lavoro con i saldi nella giornata di sabato.

Sta tornando pian piano alla normalità il mondo del commercio triestino. L'ondata di acquisti generata dall'avvio della stagione dei ribassi sembra aver esaurito la sua spinta maggiore.

Dopo il fine settimana che ha chiuso le festività, caratterizzato da un afflusso record nei negozi del centro, con la numerosa presenza di acquirenti d'oltre confine, sabato c'è stato nuovamente un buon movimento nelle vie del centro, ma oramai la bolla è in esaurimento e i negozianti hanno deciso di non ripetere ieri l'esperienza dell'apertura domenicale.

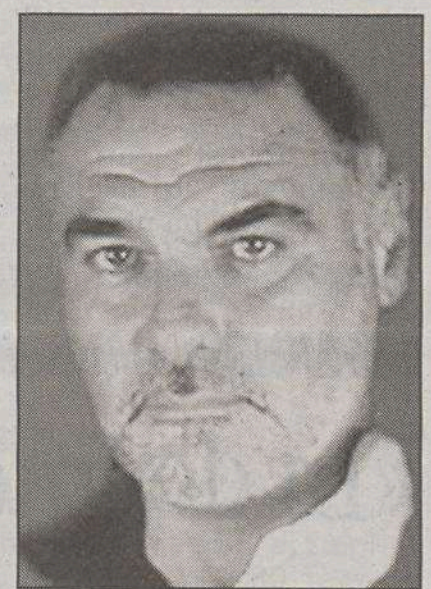
«Negli anni abbiamo verificato che la gran mole d'affari si concentra nei primi giorni dei saldi – spiega Roberto Rosini, vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della città – perciò sappiamo che nella seconda domenica non ha molto senso aprire».

Saldi: le vetrine invitano i passanti a dare un'occhiata

Buono invece è stato il numero di clienti registrato sabato: «Il risultato è stato ancora una volta positivo – prosegue Rosini – e in un certo senso aspettavamo questa seconda ondata, perché nel fine settimana precedente, che aveva segnato l'avvio dei ribassi, molte famiglie erano ancora in montagna a sciare. Marcata è stata anche la presenza d'acquirenti stranieri». Il fenomeno del ritorno degli acquirenti dalla Slovenia e dalla Croazia sembra dunque non essere un fatto episodico. Anche sabato comunque diversi stranieri si sono lamentati con i negozianti perla difficoltà di trovare parcheggi in centro.

Completata questa fase, i negozianti si apprestano a tornare alla normalità che, negli ultimi mesi del 2005, non aveva dato loro grandi soddisfazioni. Va anche ricordato che oramai i magazzini sono meno forniti che in passato, perché la crisi obbliga i commercianti a fornirsi di merce in quantità ridotta rispetto agli anni del boom. Considerato che gli acquisti fatti nei primi giorni dei saldi sono stati sostenuti, diventa sempre più difficile adesso trovare capi interessanti e delle taglie giuste. Tutto questo però non significa che il momento di fare buoni affari, da parte dei consumatori, sia terminato, anzi. «Le opportunità ci sono sempre – conclude Rosini – e vale la pena continuare a sfruttare le occasioni».

Arte, sport e passione per la natura

Bernardi, il pittore sub: «Dipingo in immersione sognando Atlantide»

Coltiva passioni apparentemente diverse fra loro: per l'archeologia misterica, per le immersioni subacquee e per la pittura. È riuscito a coniugarle, ideando un nuovo modo di proporre la sua arte: la pittura in immersione, dedicata alla ricerca dell'esistere, una costante della sua vita. La sua attività professionale è anch'essa particolare, perché produce fuochi d'artificio.

È questo il ritratto di Gianfranco Bernardi. Poliedrico personaggio, nato a Trieste nel maggio del '49 («era un venerdì 13» precisa subito, confermando la sua passione per gli aspetti meno noti della vita), scoprì molto presto l'interesse per la protostoria. «A tre anni – spiega – disegnavo astronavi che atterravano sulla terra. L'idea dell'esistenza di un mondo globale, che va oltre quelle che sono le conoscenze tradizionali mi conquistò molto presto». A sedici anni si aggiunse un nuovo amore, quello per le immersioni: «L'acqua è l'elemento unificante di tutto, una sorta di sistema nervoso della Terra». Infine la pittura, vissuta come estrema manifestazione dell'istinto: «Anni fa provai a inscrivermi a un corso – racconta – ma dopo un paio di lezioni abbandonai, perché per me lo stimolo maggiore è quello che mi arriva da dentro, non posso racchiuderlo all'interno di regole troppo precise».

Autore di numerose mostre, Bernardi sceglie molto spesso la mitica Atlantide come oggetto d'ispirazione, da riportare nelle sue opere. Protagonista di una tre giorni sotto il mare per quadri d'autore, nel Parco Marino di Miramare, con una sezione personale intitolata «Atlantide, oceano della memoria», Bernardi ha studiato la possibilità di utilizzare particolari tecniche a base di resine e altre componenti per rendere impermeabili i suoi lavori anche a profondità rilevanti.

«Colloco le mie opere in fondo del mare – precisa - pensando ad Atlantide e ad altri luoghi misteriosi e leggendari. Il mito è per me l'occasione per sintetizzare le mie sensazioni e intuizioni in un'alchimia cromatica ed espressiva». Bernardi ha sempre manifestato molteplici interessi in campo filosofico, religioso etnico ed esoterico, che rivela attraverso il messaggio visivo. Anni fa allestì la prima galleria d'arte subacquea del mondo, a Muggia, tra gli anfratti pietrosi, ammiccanti al mito di Atlantide e al suo popolo guerriero inabissatosi in epoche remote tra i flutti. «Sotto il livello del mare – è l'opinione di Bernardi – i colori assumono riflessi e tonalità diversi rispetto alla superficie, e più si scende, più l'effetto dell'ambiente aumenta. Oggetto di ciò che dipingo è il prodotto di analisi scientifiche che ho fatto in relazione a determinati periodi storici ma anche della mia fantasia. Essendo affascinato da sempre da miti come quello di Atlantide il rigore della conoscenza si stempera seguendo l'ispirazione del momento o i sogni».

Quando gli si chiede come riesca a conciliare elementi apparentemente contrapposti: l'acqua e il fuoco, Bernardi risponde così. «Non è vero che siano l'uno il contrario dell'altro, anzi – replica – entrambi hanno bisogno dell'ossigeno e dell'idrogeno. In realtà si tratta dello stesso fenomeno visto da due diversi punti d'osservazione». Il record di profondità, per quanto concerne l'esposizione delle sue opere, Bernardi l'ha fissato a 64 metri. Ma promette di migliorare: «Anche Enzo Maiorca, indiscusso re dell'apnea – dice – si è entusiasmato vedendo alcuni filmati che riproducevano le mie opere subacquee». Anche a proposito della sua attività professionale, Bernardi riesce a trovare un elemento misterioso: «Nel 1769, nel punto esatto in cui sorge oggi il mio laboratorio, dove preparo i fuochi d'artificio – conclude – un mio antenato Gasparo Bernardi, che fra l'altro ha le mie stesse iniziali, sparò i fuochi per festeggiare l'inaugurazione del Lazzaretto».

u.sa.

Gianfranco Bernardi

Dopo l'ondata di freddo ora c'è il rischio di nevicate

Rischio neve a quote basse e forse anche sul Carso. La situazione meteorologica della prossima settimana non promette nulla di buono. Lo annuncia il centro Meteopoint precisando in una nota che «è previsto un cambio della circolazione atmosferica. Un'area di alta pressione contribuirà a far affluire aria fredda in direzione della regione e di Trieste. Tra domani e mercoledì ci sarà un minimo depressionario che determinerà un temporaneo peggioramento con il rischio di neve».

Per oggi, secondo gli esperti di Meteo Trieste, «sono previste iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Soffieranno venti deboli o moderati da Est-Nord-Est con residui rinforzi tendenti a divenire in serata deboli variabili. La temperatura sarà in leggera diminuzione con minime di tra -2 e -1 e massime tra 5 e 6 gradi. Il mare sarà mosso. Domani sono previste iniziali condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso e in serata precipitazioni estese, nevose anche a quote relativamente basse.

«Dalle prime ore della notte di mercoledì - confermano gli esperti di Meteopoint - ci sarà un graduale innalzamento dello zero termico e permarrà la possibilità di nevicate in pianura, nella zona pedemontana e in quella collinare del Carso. In serata sono previste forti gelate con rischio ghiaccio sulle strade anche nelle zone interessate dalle piogge».

Intitolazione del parco di Borgo San Sergio
Proposti i nomi di Rogers e Badalotti

Ernesto Rogers

«Dedichiamo il nuovo giardino di Borgo San Sergio a Ernesto Rogers e Aldo Badalotti, i due progettisti che negli anni '50 crearono il rione». Continuano ad arrivare suggerimenti per l'intestazione dello spazio verde tra le vie Curiel, Forti e Petracco, inaugurato alcuni mesi fa. Alla proposta di dedicare il parco alla memoria di Luigi Vitulli, l'agente di polizia ucciso per mano di un pregiudicato nella sparatoria avvenuta nel 1999 in un appartamento di Borgo San Sergio, si aggiunge ora quella di Claudio Zaccai, consigliere ulivista della Settima Circoscrizione, che lancia l'idea di intitolare il giardino a coloro che furono chiamati a redigere il progetto urbanistico e architettonico da cui sarebbe poi nato il quartiere.

Ernesto Rogers, architetto triestino di fama internazionale e Aldo Badalotti, ex direttore del settore Lavori pubblici del Comune, nel 1954 vennero infatti incaricati di costruire quello che sarebbe dovuto diventare il quartiere residenziale della zona industriale. Proprio l'esigenza di trovare una sistemazione alloggiativa per i lavoratori impegnati nella zona industriale fece nascere l'idea di dar vita ad un borgo satellite della città, che avrebbe dovuto essere un'entità urbanisticamente organica, autonoma e munita di tutti i servizi. E furono proprio Rogers e Badalotti ad elaborare la pianificazione del rione, da edificarsi tutto intorno al suo fulcro, e cioè piazza XXV Aprile, vicino alla quale vennero gradualmente disposti, dal maggio del '56, i vari blocchi di case, il mercato, il campo sportivo, la chiesa, i negozi, il ricreatorio e le scuole.

«Ho pensato che sarebbe giusto dedicare il nuovo giardino di Borgo San Sergio alle due persone che con le loro idee gli hanno dato vita». Resta quindi ancora tutto da decidere in merito al nome da dare al parco. Iniziativa a cui gli abitanti possono partecipare rivolgendosi alla sede circoscrizionale di via Paisiello; sarà poi la Commissione toponomastica del Comune a decidere.

Elisa Coloni

DUINO AURISINA Primo passo per la rinascita dell'albergo aggiudicato all'asta all'inizio dello scorso anno

Il nuovo Europa riparte con 110 posti auto

Giovedì la Provincia darà il suo parere sul piano per il parcheggio interrato

Sorgerà nella zona che un tempo ospitava le cucine. La Regione ha chiesto alla proprietà di fornire una documentazione completa

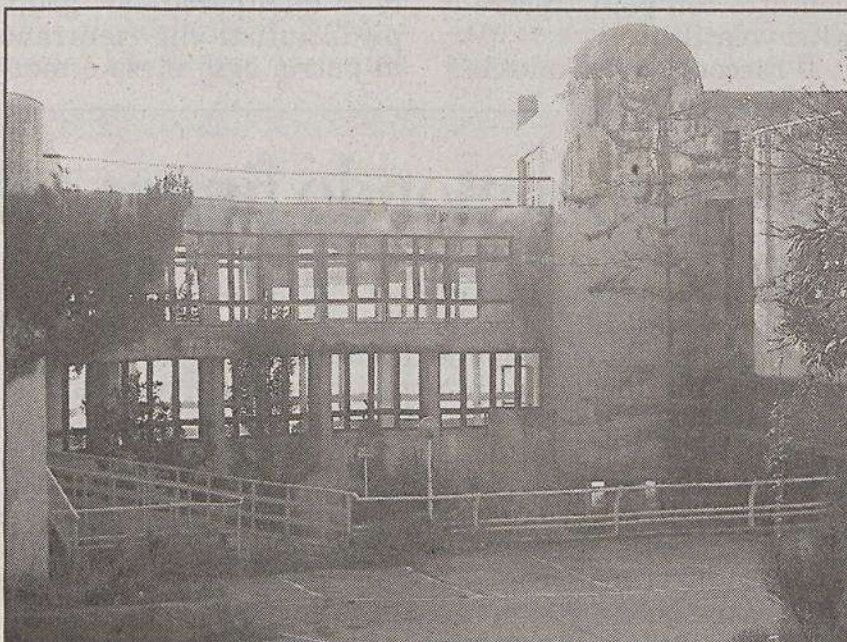
Comincia da un parcheggio sotterraneo per circa 110 automobili il nuovo corso dell'hotel Europa di Aurisina.

Giovedì in consiglio provinciale e il 26 in consiglio comunale di Duino Aurisina saranno chiamati a dare il loro parere (e a fornire eventuali prescrizioni) alla valutazione di impatto ambientale per la realizzazione del parcheggio. I posti auto rappresentano il primo passo verso il recupero del vecchio albergo, da tempo in disuso.

La Palazzo Ralli srl (la società proprietaria dell'immobile dopo aver acquisito le quote dalla Sviluppo 54 di Conegliano e dalla Sipi Investimenti, che formalmente lo avevano vinto all'asta) ha presentato in Regione, alcuni mesi fa, il progetto per la realizzazione del parcheggio: sorgerà nella zona dove si trovavano le cucine del vecchio albergo.

La richiesta di realizzarlo del park arriva direttamente dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina, che sin dal primo incontro con la proprietà avvenuto lo scorso febbraio, a margine dell'acquisto del vecchio «albergo all' amianto», aveva richiesto di evitare un ulteriore impatto – in termini di auto parcheggiate – lungo la strada costiera, dove la situazione è già a dir poco a rischio nella stagione sstiva.

Da qui è cominciato l'iter giunto ora a una fase decisiva: prima la proprietà ha provato a presentare un progetto di restauro delle cucine trasformate in parcheggio, ma la Regione ha richiesto l'iter completo, compresa la valutazione di impatto ambientale.

Giorgio Ret

Uno scorcio dell'hotel Europa di Aurisina

Adesso spetta alle amministrazioni del territorio fornire il proprio parere, ed eventuali prescrizioni che poi la Regione girerà al proprietario dell'hotel Europa. Tutta questa procedura si completerà entro gennaio.

Il resto del progetto – ovvero la riconversione delle stanze in un residence oltre che in un albergo - non necessita di un iter autorizzativo particolarmente complicato: niente piano particolareggiato, ad esempio, perché il tutto passa sotto la forma della ristrutturazione, a parità – così dice il sindaco Giorgio Ret – di volumetrie. Acquistato all'asta dalla Regione per 9,3 milioni di euro all' inizio dello sccorso anno, l'Hotel Europa (non è chiaro se manterrà lo storico nome, o se la proprietà cercherà qualcosa di più «vendibile» dal punto di vista del marketing, o che non faccia ricordare i tempi passati), appare essere in pole position tra i tre grandi progetti turistici che interessano il Comune di Duino Aurisina.

L'hotel Europa potrebbe essere il primo ad inaugurare, battendo con ampio anticipo sia la rivisitazione turistica della Baia di Sistiana sia il progetto di costruzione del museo (e della annessa zona turistica) del dinosauro, al Villaggio del Pescatore, per il quale è recentemente stato approvato il piano particolareggiato.

Francesca Capodanno

MUGGIA

I lavori dopo la frana sulla strada di San Rocco

Provinciale di San Rocco: presto i lavori per il muro

Tra una decina di giorni inizierà la costruzione del nuovo muro di contenimento della scarpata accanto alla provinciale, crollato subito dopo Capodanno, poco lontano da Porto San Rocco, a Muggia. Sarà più basso di quello precedente, e più arretrato, e inizialmente solo in cemento. Intanto proseguono i lavori di sbancamento e consolidamento della scarpata, laddove necessario.

In corso anche le procedure burocratiche per le necessarie autorizzazioni, compreso l'accordo con chi è proprietario di quella scarpata. L'intervento, nel complesso costerà tra i 500 e i 600 mila euro.

«L'iter procede bene, senza problemi. L'accordo con il proprietario c'è già, vista anche l'emergenza dell'intervento», assicura l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi.

Il nuovo muro sarà più basso di quello crollato, e verrà arretrato di un paio di metri, subito sotto il costone. E sarà, per ora, solo in cemento: «La cosa urgente ora è ricostruirlo. Poi a settembre o ottobre si penserà a rivestirlo in arenaria, con le vecchie pietre o con altre, vedremo i costi – dice Tononi -. Sicuramente ben prima dell'estate si potrà ripristinare anche il doppio senso su quel tratto di strada».

SERVOLA *Denuncia dell'opposizione*

«In degrado scuole e segnaletica»

«Non è sufficiente tutelare monumenti e palazzi storici se gli edifici scolastici che ospitano i nostri figli per buona parte della giornata rischiano incursioni vandaliche notturne e, da anni, attendono invano ristrutturazioni e messe a norma mai portati a termine». La riflessione di Susanna Rivolti, consigliera ulivista della settima circoscrizione, è soprattutto un grido di dolore di un amministratore periferico rispetto a una questione scolastica avvertita con eguale sensibilità anche nei suburbi del capoluogo.

L'ex scuola Damiano Chiesa a Servola

«L'Amministrazione comunale - sostiene la Rivolti - ha stanziato in tre anni circa 600 mila euro per garantire un servizio di vigilanza e scongiurare ulteriori danni a edifici scolastici già penalizzati da condizioni strutturali fatiscenti. E l'installazione di impianti di video sorveglianza per controllare piazze desolate e vie del salotto buono cittadino - rincara la consigliera - garantiscono forse ai turisti di passaggio un'immagine efficiente di questo Comune».

In realtà, ragiona la consigliera, la città si sviluppa anche nella sue periferie, dove ci sono diverse scuole e edifici di interesse pubblico.

«Per garantirne un controllo, a volte sarebbe sufficiente un banale allarme sonoro per allertare una cittadinanza che, stando agli ultimi dati forniti dalla Polizia, si dimostra pronta a collaborare con le forze dell'ordine. E poco mi consola - afferma la consigliera Rivolti - quella recente comunicazione dell'assessore Sluga, per la quale ci sarà un ulteriore stanziamento di mezzo milione di euro per l'installazione di nuove telecamere in zone significative e artistiche della città».

La rappresentante dell'opposizione nel parlamentino indirizza l'attnzione sulla situazione nel quartiere di Servola. «Qui, per fare un esempio minimo, sembra scomparire e venir danneggiata persino la segnaletica stradale. Si tratta dell'ennesimo segnale di come i nostri rioni, incolpevoli, siano dei "paesaggi minori" rispetto quelli cittadini. E dunque – conclude Susanna Rivolti – non è sufficiente tutelare monumenti e palazzi storici se le scuole e altri edifici sensibili dei nostri rioni attendono da anni non solo di venir sottoposti a un'adeguata vigilanza, ma soprattutto di essere soggetti a quelle ristrutturazioni degne di una società civile».

m.lo.

MONTEBELLO Appaltati i lavori per il recupero dell'area in via Cumano

Nell'ex caserma 180 alloggi Ater

La consegna è prevista fra tre anni. Apriranno anche negozi

All'interno del complesso verrà ricavata una corte che avrà la funzione di centro di aggregazione. Il costo dell'operazione sarà di 21 milioni di euro

Saranno 180 gli alloggi di edilizia residenziale dell'Ater recuperati nell'ex caserma di Montebello in via Cumano.

Entro pochi giorni inizieranno i lavori per il recupero delle aree mentre la consegna degli alloggi avverrà nel corso del 2009. Sono previsti parcheggi, locali commerciali e varie opere di urbanizzazione.

Sarà una piccola cittadella il cui costo totale ammonta a 21 milioni di euro. La somma è stata finanziata con le provvidenze del fondo unico per l'edilizia sovvenzionata.

Il progetto vuole dare forma e decoro a un'area che, circondata da un alto muro di cinta e occupata da edifici militari abbandonati, è sempre stata off limits per i residenti. Per questo motivo appunto oltre agli appartamenti sono previsti i negozi e altri servizi. La struttura è vicino alla palazzina truppe di via Cumano che ospiterà la collezione de Enriquez che attualmente si trova nell'ex caserma Beleno di via Revoltella.

L'ingresso della vecchia caserma di Montebello in via Cumano

Il progetto dell'Ater prevede quattro stabili abitativi suddivisi in due blocchi. Ciascun edificio si sviluppa su sette piani e due interrati dove sono state previste le autorimesse. Il primo «blocco» nell'area delimitata da via Cumano, strada di Cattinara e piazzale De Gasperi, l'altro invece sarà costruito perpendicolarmente alla stessa strada di Cattinara.

Come si presenterà il complesso nel lato di piazzale De Gasperi

Nella fase di progettazione particolare rilevanza è stata riservata alla corte interna, una vera e propria piazza alberata. In questo contesto sarà inserita la ciminiera del forno del pane, mantenuta come un'analoga struttura a Monfalcone in via Matteotti, a memoria dell'antico insediamento, in questo caso militare.

Il progetto prevede una netta distinzione tra la viabilità veicolare e i percorsi pedonali.

Sono stati studiati oltre che per dare accesso agli edifici anche per consentire l'avvicendamento dei mezzi di soccorso in caso di incendio. Le autorimesse interrate comprendono sia i parcheggi residenziali che quelli che serviranno per le attività commerciali.

S. DORLIGO

Mattina senza acqua a Dolina per lavori sulla condotta

L'Ufficio Tecnico del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, comunica che, a causa dei lavori di manutenzione della condotta idrica comunale, oggi dalle ore 9.30 fino alle ore 13.30 circa, verrà interrotta l'erogazione dell'acqua in località Dolina-Brce.

In caso di condizioni meteorologiche avverse, i tecnici comunali informano che l'interruzione verrà posticipata al primo giorno in cui sarà possibile effettuare le riparazioni.

L'intervento per la manutenzione della condotta idrica nell'abitato era stato programmato da tempo dall'amministrazione comunale .

SAN GIOVANNI *Esasperati i residenti per il quotidiano travaso dei rifiuti nello slargo con via Timignano*

«Piazza immondizia» sulla strada per Longera

Ennesima protesta dei cittadini contro la piazza dell'immondizia. Così gli abitanti di san Giovanni, con una pungente carica ironica, hanno soprannominato lo slargo tra strada per Longera e via Timignano, dove giornalmente avviene il travaso dei rifiuti dai piccoli ai grandi camion compattatori della Nettezza Urbana.

I cittadini lamentano da tempo un eccesso di rumore e di odori sgradevoli, che soprattutto in primavera ed in estate, quando si tengono le finestre aperte, entrano in casa infastidendo tutti. Chiedono perciò che il centro di raccolta venga spostato in altra zona, non abitata.

La questione nasce dal fatto che nelle strette strade del quartiere non riescono a passare i normali camion della spazzatura, così l'Acegas Aps è costretta fare i prelievi dei rifiuti con dei compattatori formato mignon, che una volta giunti nel punto di raccolta di strada per Longera-via Timignano scaricano il loro contenuto in altri mezzi di dimensione normale, a cui segue il trasporto all'inceneritore.

Sino ad un anno fa circa il punto di raccolta della Nettezza Urbana era collocato proprio davanti alla trattoria Suban, che giustamente non aveva lesinato le sue proteste per gli odori poco invitanti che si spandevano poco distante. Di conseguenza l'AcegasAps aveva identificato un nuovo posto in via Timignano, ma come abbiamo visto, anche qui i cittadini non ne vogliono sapere.

«Questa estate- dice il presidente della circoscrizione sesta Gianluigi Pesarino Bonazza- ci sono giunte tante lamentele, sia per il rumore che per i cattivi odori. Assieme a Bruna Tam, capogruppo di opposizione abbiamo proposto lo scorso ottobre una mozione congiunta per spostare il centro di raccolta da via Timignano in via Boegan. Non abbiamo ancora ottenuto risposta, anche se in via ufficiosa ho saputo che l'AcegasAps sarebbe d'accordo».

Gianluigi Pesarino Bonazza

Bruna Tam

Aggiunge Bruna Tam:« Troppa gente si lamenta del servizio fatto in quel punto.. L'alternativa ideale sarebbe secondo noi in via Boegan, accanto al muro di recinzione della caserma di Polizia proprio dirimpetto al campo di pattinaggio dell'Edera, dove insomma non ci sono case e quindi non si infastidisce nessuno- poi aggiunge- Che il Comune ci chiami per verificare assieme tale possibilità».

Daria Camillucci

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Presentato il calendario degli appuntamenti del «Science cafè»

Virus, fisica, bora e arte per avvicinare la gente al fascino della scienza

Il folto pubblico presente al Caffè San Marco per la presentazione del calendario del «Science Cafè»

Elencare 10 scrittori famosi o i nomi dei pianeti del nostro sistema solare è più facile per il grande pubblico che ricordare 10 grandi scienziati che hanno cambiato le nostre vite di tutti i giorni, inventando qualche medicina oppure il computer. Se ne è parlato sabato mattina, alla presentazione ufficiale del calendario triestino del «Science Cafè» l'iniziativa di incontri pubblici informali con gli scienziati, promossa dall'Area Science Park e dalla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati Sissa.

«Questo è il punto di partenza, ma siamo fiduciosi e speriamo di avvicinare più persone alla scienza» hanno sottolineato gli organizzatori, ricordando il format degli incontri dell'anno scorso: un mix di argomenti scientifici di attualità affidate a ricercatori che hanno alte capacità di comunicare con il pubblico, rimandi letterari proposti da attori e musica a fondere il tutto con la collaborazione di Casa della Musica. Tra le varie iniziative è presente anche una novità rispetto all'anno scorso: nell'arco dei prossimi mesi, infatti, gli organizzatori hanno programmato anche un incontro con i bambini. Il «Science caffelatte» si concentrerà sulla matematica e intende avvicinare anche i più piccoli alla scienza.

«Comunicare con il grande pubblico è da tempo uno degli impegni costanti della comunità scientifica con sede in città e vedrà numerose iniziative avviate nel 2006, tra le quali questo nuovo ciclo al Caffè San Marco con sei appuntamenti in calendario fino a giugno ed anche un'altra serie di incontri con i Premi Nobel» ha affermato il presidente dell'Area Science Park, Maria Cristina Pedicchio.

«Sono contento che siamo arrivati a questo punto, nonostante tutte le difficoltà - ha confessato Stefano Fantoni, direttore della Sissa - L'ultima finanziaria ci costringe a ridurre le spese per gli eventi di questo tipo, ma noi ci arrangiamo in qualche modo». «Per la precisione, i relatori parlano gratis, ma ci sono le altre spese da sostenere che ammontano a circa 70mila euro che copriamo noi, come organizzatori - ha aggiunto anche Maria Cristina Pedicchio - Abbiamo avviato inoltre le procedure per chiedere altre sponsorizzazioni in un secondo momento. Intanto portiamo avanti comunque l'iniziativa, perché ha un grande successo e riscontro nella società e volevamo dimostrare che basta che ci sia voglia e le cose si possono fare». «Siamo quindi sulla buona strada» ha notato anche Paolo Battaglini, curatore degli appuntamenti Neuroscience Cafè dedicati alle neuroscienze, che per mostrare il suo apprezzamento all'iniziativa ha regalato agli enti promotori due sopramobili a forma di cervello.

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO Sarà la volta del primo Science Cafè triestino del 2006 sul tema delle pandemie nella storia e delle sfide della ricerca. Le relazioni scientifiche di Oscar Burrone e Fabio Cavalli saranno accompagnate dall'attrice Paola Bonesi per le letture e dall'artista Reana De Luca al pianoforte. L'incontro «Dei virus e altre storie» avrà inizio alle 18 al Caffè San Marco, che ospita l'intero ciclo di appuntamenti.

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO Il ciclo Science Caffè riprenderà con un incontro sulla bora che «non c'è più come una volta».

MARTEDÌ 21 MARZO, Si parlerà di scienza assieme ai rappresentanti del Collegio del Mondo Unito di Duino in un incontro intitolato «Mondo a Colori».

MARTEDÌ 11 APRILE Si renderà omaggio al mancato scienziato Ludwig Boltzmann

MARTEDÌ 16 MAGGIO Sarà la volta dei fisici, che spiegheranno cos'è la luce del sincontrone nell'incontro «Mr Sincontrone, un tipo brillante», programmato.

MARTEDÌ 6 GIUGNO Il ciclo si chiuderà con un incontro sul rapporto tra il mondo scientifico e quello dei beni culturali e dell'arte in generale.

Gabriela Preda

Spiro Dalla Porta Xidias ha diretto l'atto unico di Sartre sul palcoscenico di San Giovanni

«Porte chiuse» in scena al Teatro Incontro

«Teatro Incontro» ha messo in scena al teatro di San Giovanni l'atto unico «Porte chiuse» di Sartre per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Rappresentato nel 1944, è uno degli indiscussi capolavori del padre dell'esistenzialismo.

Dramma a forti tinte su una tematica sempre di grande attualità, il Male, esamina i risvolti delle colpe e delle punizioni proiettati in un ipotetico aldilà. Tre personaggi che si sono macchiati di gravi delitti dopo la morte si trovano rinchiusi nella stessa stanza dalla porta sbarrata condannati a trascorrervi insieme l'eternità. È dunque questo l'Inferno? Un luogo dantesco in cui le ombre mantengono la carnalità umana delle proprie passioni ma privo di tormenti fisici: il supplizio estremo è la confessione delle proprie colpe esasperata dall'ostilità degli improvvisati compagni di pena.

Un momento dello spettacolo

Due giovani donne e un uomo si trovano così ad essere continuamente lacerati dai desideri e dai sentimenti che li hanno perseguitati durante la loro vita senza poter trovare solidarietà e nemmeno pietà l'uno nell'altro: l'odio reciproco che li allontana brutalmente sarà una punizione infinita.

Questa la chiave di lettura che traspare dalla regia asciutta e rigorosa di Xidias che ha creato con pochi mezzi un ambiente claustrofobico e ossessivo dai colori taglienti ponendo particolare attenzione a un gioco di luci impietose a scrutare fino in fondo i contrastanti stati d'animo.

Hanno risposto con grande lucidità e coerenza di mezzi espressivi gli attori Cristiano Pecalli, Simonetta Feresin e Michela Cembran nei ruoli dei tre protagonisti e Katia Monaco in quello dell'impassibile cameriere della tenebrosa stanza infernale.

Liliana Bamboschek

Mercoledì si inaugura la rassegna su bolli, lettere e timbri

Poste, apre la nuova mostra

Fino a marzo sarà visitabile in piazza Vittorio Veneto

La Terza Collettiva si compone di una quindicina di collezioni assemblate da altrettanti professionisti della ricerca filatelica del Triveneto e della Slovenia

Un espresso del 1947, uno dei «reperti» esposti alla mostra

Per tentare di ricostruire il passato, l'uomo curioso e appassionato s'ingegna in mille modi. Gli aderenti della giovane Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia hanno deciso di utilizzare ogni sorta di documenti e materiali che dalle reti di comunicazione postale hanno tratto e traggono origine. Nata nel 2002 con lo scopo sociale di favorire e sviluppare lo studio e la conoscenza di tutto ciò che riguarda la storia postale della regione e delle aree contermini, l'associazione inaugurerà mercoledì 18 gennaio. alle 11.30, la propria «Terza Mostra Collettiva». L'inedita rassegna verrà ospitata anche in questa occasione dal Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa triestino di piazza Vittorio Veneto, istituzione scientifico didattica inserita nel circuito dei Civici Musei di Storia e Arte. Non a caso, assieme alla curatrice museale Chiara Simon e al presidente dell'associazione storica Pierpaolo Rumena interverranno pure Enrico Menegazzo, responsabile per il Triveneto di Poste Italiane e Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia e Arte, a sancire un comune interesse per lo sviluppo di una cultura postale apparentata a pieno diritto alla grande famiglia della Storia della Comunicazione.

La Terza Collettiva si compone di una quindicina di collezioni assemblate da altrettanti professionisti della ricerca postale e filatelica del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della vicina Slovenia. Le materie trattate sono tra le più varie e, per molti versi, singolari e curiose. Se il padovano Adriano Cattani presenta la propria indagine sulla posta dei signori duinensi di Torre e Tasso, il pordenonese Sante Gardiman ricostruisce con lettere originali e bolli la storia delle Ferrovie nella Grande Guerra in regione. C'è chi ancora, come il triestino Alfonso Mangoni, si è impegnato a riportare alla luce le destinazioni estere delle comunicazioni dei triestini nel periodo storico pre filatelico, ovvero antecedenti alla prima metà del XIX secolo.

La mostra sarà visitabile a tutto il 6 marzo ogni giorno, domenica compresa, con orario 9 - 13. Per informazioni sulla rassegna e sul Museo, il telefono è lo 040/6764294, l'email musepostaletrieste@posteitaliane.it

Maurizio Lozei

I NEGOZI DI TRIESTE

L'esercizio di via San Lazzaro conserva ancora il fascino di quand'era il salotto preferito dalle signore «bene»

«Rosa», profumeria dall'antica atmosfera rétro

L'antica profumeria «Rosa» di via San Lazzaro richiama la memoria sofisticati e ormai desueti profumi di violetta di Parma e di raffinate ciprie color perla. Infatti, il negozio esiste già probabilmente dagli anni Venti, come testimoniano le sue insegne rimaste originali e integre nel tempo.

Come spiega l'attuale proprietaria Tizian Sain la profumeria fu acquistata nel 1943 da Giovanni Percich che proveniente da Abbazia si era insediato con la famiglia a Trieste.

A quei tempi l'esercizio commerciale - una vecchia profumeria ormai chiusa da anni - fu infatti riaperta e riconsegnata al pubblico in una nuova veste dalla famiglia Percich.

La profumeria divenne in città ben presto assai nota perché il signor Percich creava lui stesso le sue creme, gli impiastri per rendere levigato il corpo, le tisane per restringere i pori gli oli da mille e una notte tanto erano profumati. Quando entrava un cliente nel negozio, dopo aver ascoltato le sue esigenze, il signor Giovanni sfogliava attentamente un suo antico ricettario per poi rinchiudersi nel retrobottega per creare un di quei portenti che solo lui conosceva.

A Giovanni poi subentrò nel 1955 la figlia Liliana Percich Cassio, che era un'abile truccatrice visaggista. Negli anni Sessanta e Settanta la profumeria era molto conosciuta perché le signore della Trieste «bene» nelle occasioni speciali di feste come la Cavalchina, per i carnevali mascherati allora in gran de auge, si affidavano alle sapienti mani di Liliana per speciali maquillage di gran sera.

Nella profumeria accogliente come un salottino, le signore si intrattenevano a parlare di moda e di trucco. Un'usanza che non è tramontata neanche tra le clienti di Tiziana Sain. A quei tempi però i prodotti in vendita non erano più quelli artigianali degli inizi, in quanto era già scoppiato il boom della grande distribuzione cosmetica.

Il negozio, poi, fu anche protagonista di una storia d'amore: già da molti anni, infatti, a lavorare come aiuto-profumiere del signor Percich c'era un giovane commesso, Guido Cassio, che proprio nella profumeria conobbe la sua futura moglie Liliana Percich, la figlia del proprietario.

Nel 1976 arrivò in via San Lazzaro Tiziana Sain che appena sedicenne fu accolta come una figlia da Liliana e dal marito Guido che le insegnarono anche molti dei loro segreti di bellezza.

«Ho fatto la vera scuola di apprendista – dice Tiziana – così come si faceva una volta, una gavetta da cui ho imparato davvero molto. Naturalmente ho anche frequentato dei corsi per visaggista e di maquillage con aggiornamenti vari».

Malgrado il passare degli anni, però, nel negozio è rimasta quell'antica atmosfera di salotto retrò e le clienti entrano numerose per consigli ma anche solo per fare una chiacchera con Tiziana, che da quando la signora Liliana si è ritirata, è la nuova proprietaria.

Gli interni del negozio sono identici a trent'anni fa quando si è proceduto ad una ristrutturazione dei locali, che sono stati anche ampliati grazie ad un vano al piano superiore acquistato successivamente per fare una sosta di retro bottega, mentre le insegne sono ancora quelle novecentesche originali.

La profumeria offre una gamma vastissima di prodotti di gran marca e vende in esclusiva i prodotti della Stendhal. Tra le altre marche cosmetiche Gatineau e Yves SaintLaurent.

Daria Camillucci

Tiziana Sain all'interno della profumeria «Rosa» (Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.41
	tramonta alle	16.48
LA LUNA:	si leva alle	18.49
	cala alle	9.10

3.a settimana dell'anno, 16 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

San Marcello

IL PROVERBIO

È meglio un aiuto che cento consigli.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

16 GENNAIO 1956

➤ In vista delle prossime «amministrative», l'on. Pietro Nenni ha parlato in un comizio al Politeama Rossetti, illustrando la politica del Psi. Il giorno prima, il segretario socialista si era recato a Santa Croce, a San Dorligo della Valle e, prima di tutto, a Muggia, dove il sindaco Pacco lo aveva accompagnato a una visita alla linea di demarcazione.

➤ Un violento incendio è scoppiato ieri mattina nel vecchio stabile della Risiera di San Sabba, dove vivono oltre 1300 profughi balcanici. Le fiamme si sono sviluppate nell'ala sinistra, contenente un archivio dell'Ymca, testi scolastici e nuove macchine per cucire, che sarebbero dovute essere distribuite alle donne del campo.

➤ Per la prima volta, dall'inizio della sua attività, il Centro universitario musicale ha aperto le porte al jazz. A esibirsi un complesso italiano, il «Milan College Jazz Society», per un pubblico rumoroso che con applausi e fischi ha manifestato il proprio compiacimento.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **GALLERIA RETTORI TRIBBIO.** Fino al 27 gennaio mostra omaggio a **Luigi Spacal.** Feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Fino al 27 gennaio in mostra le foto premiate al congresso nazionale **«Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar».** Orari: 8.30-13, 15-18, da lunedì a giovedì, il venerdì ininterrottamente.

➤ **MARIO'S GALLERY.** Fino al 10 febbraio mostra di acquarelli di **«Bruno Tommasini».** Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria»,** oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **GALLERIA TORBANDENA.** Fino al 19 febbraio omaggio a Arturo Nathan con la mostra **«Il ghiaccio del mare»** che comprende circa 25 opere tra le più belle dell'artista triestino.

➤ **GALLERIA LIPANJE PUNTIN.** Fino all'11 febbraio in mostra opere grafiche 1992 di **«Julian Schnabel»** . Dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

➤ **STUDIO TOMMASEO.** Fino al 28 febbraio **«Chocolate Grinder n. 3»** di Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri. Da lunedì a sabato 17-20.

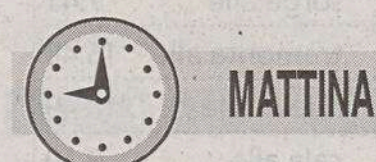
➤ **AQUARIO MARINO.** Fino al 29 gennaio **«Mare Monstrum»,** mostra fotografica (immagini di Annamaria Castellan) e didattica (note scientifiche di Serena Fonda Umani, docente di Biologia marina) sulle mucillagini nel golfo. Orario 9-13.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA. «L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 marzo, da lunedì a sabato, 16-19.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

➤ **CASTELLO DI DUINO.** Mostra **«La bellezza per la bontà - l'arte aiuta la vita»** a favore del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole. Fino al 22 gennaio, con lo stesso orario di apertura del castello di Duino.

➤ **BIBLIOTECA STATALE.** Mostra **«Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»** fino all'11 febbraio. Orario: nei giorni feriali dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato fino alle 13.30.

MATTINA

Istituto Valmaura: visite dei genitori

I genitori interessati potranno visitare le scuole dell'infanzia dell'Istituto comprensivo Valmaura oggi e domani con il seguente orario: scuola dell'infanzia Munari (via Zandonai 4) domani dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30; scuola dell'infanzia Piaget (via Pagano 8) oggi e domani dalle 10 alle 11.30 e dalle 14 alle 15.

Centro diurno Crepaz

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

POMERIGGIO

Presentazione del Carli

La presidenza del Carli comunica che oggi dalle 17 alle 19 la sede di via Diaz 20 sarà aperta agli studenti delle scuole medie e rispettive famiglie, per informazioni in merito ai corsi e dell'offerta formativa dell'Istituto.

Open day alla Bergamas

L'istituto comprensivo «Antonio Bergamas» informa che oggi la preside e i docenti illustreranno alle famiglie e agli alunni interessati la proposta educativa e il piano dell'offerta formativa delle singole scuole con il seguente orario: scuola dell'infanzia «Sergio Laghi» (str. di Fiume 155) 14.30-16; scuola primaria t.p. Sergio Laghi (strada di Fiume 155) 16.30-17.30; scuola primaria t.n. «Scipio Slataper» (via della Bastia 2) 17-18; scuola secondaria «Antonio Bergamas» (via dell'Istria 45) 18-19.

Riunione alla Julia

Si comunica che lunedì 16 gennaio si terrà alle 17.30 nella sede di viale XX Settembre 26 una riunione informativa rivolta ai genitori che intendono iscrivere i propri figli alla classe prima della scuola media Divisione Julia. Ulteriori notizie e chiarimenti potranno essere dati alle famiglie anche attraverso uno sportello pomeridiano aperto ogni venerdì dalle ore 17 alle 18.30.

Marina Torossi Tevini al Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, l'associazione «Salotto dei Poeti» di via Donota n. 2, accoglierà la scrittrice poetessa socia Marina Torossi Tevini, la quale illustrerà il romanzo intitolato «Il cielo sulla Provenza».

Corsi di inglese

L'Associazione italo-americana comunica che i corsi di inglese iniziano oggi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Roma 15 da lunedì a venerdì dalle 16 alle 20, telefono 040/630301.

Incontro con i poeti Calabresi

Il Centro studi Calabresi, informa che stasera alle 18, nella sala del circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, avrà luogo il 2.o incontro con i poeti Calabresi.

Libri sulla Grande guerra

Oggi alle 18, nella sala Alessi di corso Italia 13, saranno presentati due libri dal Circolo della stampa: «Cantieri di guerra - Il lavoro dei civili nelle retrovie del fronte italiano (1915-1918)» di Matteo Ermacora, e «La prigionia di guerra in Italia 1915-1919» di Alessandro Tortato.

Corso di comunicazione

Oggi alle 16 nella sede del distretto n. 1 dell'Azienda per i servizi sanitari in via Stock n. 2 si terrà la presentazione del corso di formazione per facilitatori alla comunicazione promosso dall'associazione Movimento donne Trieste per i problemi sociali.

Concorso fotografico

Oggi alle 18.15 verrà inaugurata la mostra fotografica del concorso «Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar», aperta fino al 27 gennaio nello Spazio d'arte della Bossi & Viatori Assicurazioni, via Locchi 19/a, con il seguente orario: dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 15-18; venerdì 8.30-18.

Il teatro Miela ha ospitato la festa dell'associazione, che ha riunito molti ex allievi tra cui il cantante Dennis

Il Gruppo Corale Caprin soffia venti candeline

Venti anni di intensa attività nel campo musicale al servizio dei giovani con un lavoro fatto di formazione, tappe concertistiche e impegno in chiave di solidarietà. Sono i contenuti che hanno proiettato l'Associazione Gruppo Corale e Strumentale Caprin ad ottenere il riconoscimento speciale alla carriera tributato dagli Amici Gioventù Musicale, prima edizione di un premio ancora da codificare nel nome ma sorto per incoraggiare e incrementare le maggiori realtà musicali del territorio. La particolare dedizione verso i giovani ha probabilmente accentuato l'attenzione verso il Gruppo Corale e Strumentale Caprin, associazione diretta e presieduta dalla insegnante Antonella Fonda.

Nell'arco degli ultimi vent'anni l'associazione sorta da una costola didattica della scuola media Caprin ha saputo rappresentare una eccellente fonte di formazione musicale alternativa alle varie sedi tradizionali della provincia. Lo testimonia il motto societario «Con i ragazzi e per i ragazzi» ed il numero di allievi poi approdati all'impegno professionistico. Venerdì scorso la grande festa per la cerimonia di premiazione promossa sotto l'egida dell'Assessorato alla Educazione del Comune. Il teatro Miela ha ospitato allievi di ieri e di oggi, generazioni mai confronto ma uniti solo dalla passione per il canto o per l'espressione strumentale. Non poteva mancare il fatidico ospite d'onore, il cantante Dennis partito proprio dai banchi della scuola Caprin e poi negli anni approdato all'attuale carriera di interprete della melodia italiana.

La serata al teatro Miela, nonostante le incertezze sul piano dei tempi della conduzione, ha concesso una buona varietà di generi e proposte. Nel vasto cartellone della serata in primo piano la lirica e la musica classica, affidata ai contributi dei maestri Minghinelli (flauto) Silvestri, Tomadin (pianisti) e le apprezzate voci di Liliana Del Piero, Claudio Stefani e Mario Vascotto. Un citazione a parte per una giovane ex allieva del Gruppo Corale Caprin, Deborah Duse. Due i brani interpretati dall'artista già affermatasi alla ribalta del Festival della Canzone Triestina e con alle spalle un serie di interventi sugli schermi Mediaset in veste di perfetta imitatrice di Rita Pavone. La splendida «Da te» e la cover di «New York, New York» hanno confermato che Deborah Duse potrebbe ancora tentare il salto qualitativo nel mondo canoro. Magari abbandonando Trieste. Dennis insegna ed il premio ottenuto a margine della cerimonia per l'attività del Gruppo Caprin rappresenta un auspicio in più.

Francesco Cardella

Dennis Fantina, ex allievo della Caprin

Documentario sull'Himalaya

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Tullio Conti presenterà un documentario dal titolo «Himalaya. Trekking nel Sikkim». Ingresso libero.

Recital sulla Dietrich

Questo pomeriggio alle 17.30, nel Salone dell'Associazione Panta rhei in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital su «Marlene Dietrich poetessa; l'ultimo ruolo di una diva».

Convegno su Jan Palach

Il nucleo universitario di Gioventù Europea Trieste organizza un convegno dal titolo «Il coraggio nasce a volte così. La Primavera di Praga e l'esempio di Jan Palach» che si terrà oggi alle 17.30 nell'Aula V al piano terra dell'ala sinistra dell'edificio centrale dell'Università in piazzale Europa.

Amici dei funghi

L'Associazione micologica Bresadola in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Paolo Picciola tratterà «Il genere Russula», alle 19 in via Ciamician 2. Sono aperte le iscrizioni al corso di micologia regionale.

Fotografie dei Borbone

Oggi alle 18 nella Biblioteca statale ci sarà l'inaugurazione della mostra «Libri, stampe e fotografie dei Borbone a Gorizia e a Trieste». La mostra sarà visitabile fino all'11 febbraio i giorni feriali dalle 8.30 alle 18.30 e il sabato fino alle 13.30.

Acquarelli in mostra

Si inaugura oggi alle 18 al Mario's Gallery in piazza Vittorio Veneto 3 la Rassegna personale di Bruno Tommasini che allinea una serie recente di suoi acquarelli. La rassegna è visitabile fino al 10 febbraio 2006, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30.

Corso di teatro

Oggi alle 18.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5 inizierà il corso di teatro di I livello tenuto dalla drammaturga Barbara Sinicco della compagnia fabbrica delle bucce, arte e spettacolo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/660805.

Cividin Viaggi

Questa sera alle 18, in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione del viaggio speciale in Etiopia con diapositive a cura di Fulvio Vezzosi.

SERA

Spettacolo della Panta rhei

Stasera dalle 20.30 al Circolo degli ufficiali in via dell'Università 8 ci sarà lo spettacolo «Sulle orme di Balto in Alaska» di Ararad Khatchikian (chitarra e voce) e il bassista triestino Mario Cogno. Organizzazione a cura dell'Associazione Panta rhei.

Degustazione Onav

Domani alle 20.30, al Centro polisportivo di Longera n. 267, si terrà la riunione dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di vino, in merito alla degustazione guidata e all'analisi sensoriale dei vini. Per informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 347/2238777.

Lingua e cultura araba

L'Associazione culturale italo-araba Addiwan organizza un corso di lingua e cultura araba di primo livello. Orario serale (dalle 20 alle 22) con insegnanti di madre lingua. L'inizio del corso sarà venerdì 3 febbraio con frequenza bisettimanale (martedì, venerdì), al Centro servizi volontariato, in via Torrebianca 21. Per informazioni 333/6650616.

Croce rossa, corso per volontari

Sono aperte le iscrizioni al corso base per diventare volontario del soccorso della croce rossa italiana. Le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana dal 16 febbraio. Scopo del corso è la formazione di volontari che, previo superamento di esame e del tirocinio, presteranno servizio affiancando il Gruppo dei volontari della Cri di Trieste. Per accedere ai corsi sarà necessario affrontare un colloquio selettivo. I corsi tenuti da istruttori di Croce rossa col supporto di medici, infermieri e personale tecnico. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/3186121 dal lunedì al giovedì dalle 18 alle 20.

Corso di pittura

Sono aperte le iscrizioni alla Galleria Poliedro in via Del Bosco 30/a ai corsi di disegno e pittura che si terranno ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 20 per un totale di dieci lezioni da due ore ciascuna. Inizio: martedì 24 gennaio 2006.

Difensore civico volontario

Il Difensore civico volontario Gianfranco Gambassini, sarà gratuitamente a disposizione dei cittadini, ogni lunedì dalle 10 alle 12 in corso U. Saba 6, previa prenotazione al numero 040/761040.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Elisabetta Bonetti nel XVI anniv. (16/1) da Arrigo e Liliana 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Miro Cesnik per l'VIII anniv. (16/1) dalla moglie Gigliola 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Liliana De Vecchi da Paolo e Tiziana D'Ambrogio 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto 65 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Divisione cardiologia, 100 pro Burlo Garofolo (distrofia muscolare), 80 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga per il compleanno (16/1) dai suoi cari 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanna Mersnig e Fulvio Pola per i compleanni (7/1 e 16/1) da Norma e Nereo Pola 70 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Nino Perizi nel XII anniv. (16/1) da Marga 20 pro Enpa, 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Aldo Pipan nel I anniv. (16/1) da Salvatore Marchese 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giuliana Toneatti da Adriana 50 pro Uildm.
– In memoria di Mario Valmarin nell'anniv. (16/1) dalla nipote Lauretta 10 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Anna de Marocchino e Lidia Palisca da Miri de Marocchino 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Anita Fabi da Anita Cadore Gortani 20 pro Fond. genitori per l'autismo.
– In memoria di Isabella Gerzina da Anna Maria Gliubich 20 pro Fond. Opera S. Francesco per i poveri.
– In memoria di Alba Giacometta ved. Zorè da Sandra e Mariorita 100 pro Ass. de Banfield; da Cristina Destradi 20 pro Agmen; da Evelina Destradi 10 pro Via di Natale.
– In memoria di Agostino Gliubich da Anna Maria Gliubich 20 pro Messaggero di S. Antonio.
– In memoria di Maria Satin ved. Bernich dalla nuora e nipote Anna Maria 30 pro Missione triestina in Kenia.
– In memoria della madre Laura da Luca Martini 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Vinicio Linda dalla sorella e nipoti 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nicola Lorello da Nevia, Achille, Daniela, Paola, Elena e rispettive famiglie 100 pro Ass. Amici del cuore; da Tullio Sperti 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Agostino Marchese da Bruna e Fulvio Marchese 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria della zia Mariuccia da Ester e Furio Neira 50 pro Aima.
– In memoria della zia Mira da Marina, Paola e sorelle Cescutti 200 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Claudio e Tiberio Mitri da Mara Mitri 100 pro Astad.
– In memoria dell'amica Myra da Alba e Giorgio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di nonna Ottilia da nonna Diana e Matteo 20 pro Agmen.
– In memoria dei nonni da Zullich Livio e Vittoria 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari nonni da Nadia e Luciano Colonnelli 30 pro Emergency, 30 pro Astad, 30 pro Com. S. Martino al Campo, 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro S. Vincenzo de' Paoli (Roiano), 30 pro Unicef.
– In memoria di Giampaolo Parovel da Arnaldo Parovel e fam. 50 pro Airc.
– In memoria di Nina e Mario Peschier da Arnaldo Parovel e fam. 50 pro Anfass.
– In memoria di Maria Pipan da Nivea e Piero 15 pro Lega Tumori Manni.
– In memoria di Rainero dott. Plossi da Uccia, Liliana, Liliana V., Violetta, Luciana, Romana, Edda, Titti, Gioconda, Loredana, Renata 110 pro Agmen.
– In memoria di Domenico Romita da Oliosi Elena e famiglia 20 pro Agmen.
– In memoria di Sahar Romano dai colleghi dello stabilimento «Wartsila» - reparto W26 365 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (neonatale).
– In memoria di Dora Tramontano da Arnaldo e fam. 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Renato Trapani da Anna Maria Gliubich 20 pro L'albero della Vita.
– In memoria dell'ing. Piero Vascotto da Lea, Liliana Del Rio 25 pro Ass. Abc.
– In memoria dei familiari defunti da Vascotto, Bologna, Neva 30 pro Airc.
– In memoria dei propri defunti da N.N. 30 pro Domus Lucis.
– In memoria dei propri cari defunti da N.N. 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Bossi Federica 50 pro Agmen, 50 pro Airc.
– In memoria dei propri cari defunti da Mariuccia Marchesi 10 pro Lega Filo D'Oro, 10 pro Medici senza frontiere, 10 pro Ass. Villaggi Sos Italia, 10 pro Unicef, 5 pro Manitese, 5 pro Ass. L'albero della Vita.
– In memoria dei propri cari da un gruppo di 8 amici 140 pro Frati di Montuzza, 60 pro Astad.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Milos Italo 100 pro Ist. Nautico (fondo Vascotto).

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAŽ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1) ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

FARMACIE

Dal 16 al 21 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Bernini 4, ang. via del Bosco	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 422478

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Bernini 4, ang. via del Bosco	tel. 309114
via Felluga 46	tel. 390280
largo Piave 2	tel. 361655
lungomare Venezia 4 - Muggia	tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 422478

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

largo Piave 2	tel. 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Mlt SEAMAGIC da Novorossiysk a rada; ore 8 Hrv BRODOSPLIT da Spalato ad Arsenale San Marco; ore 8 Mhl CAPE BRINDISI da Novorossiysk a rada; ore 12 Irn IRAN ABADEH da Novorossiysk a rada; ore 18 Mlt GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 6 Ita ADRIA BLU da orm. 50 a Venezia; ore 12 Pan CRAWLER da Arsenale San Marco a Ravenna; ore 14 Bhs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 Gib BREMER URANUS da orm. 67 (Frigomar) a ordini; ore 23 Pan TRIDENT HOPE da Siot 1 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte, I corso; 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese, III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese, conversazione. Aula C, 9-11, sig.ra F. Taucar: pittura su seta; 9.30-11, sig.ra C. Negrini: pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole. Aula D, 9-11, sig. R. Zurzolo: Tiffany. Aula «16», 9-30-10.30, sig.ra R. Serpo: corso di shiatzu. Aula «Razore», 10.30-12, sig. Mario Pardini: corso di dizione e recitazione. Aula A, 15.30-16.20, prof. A. Raimondi: I problemi dell'alimentazione nell'età media avanzata; 16.35-17.25, avv. V. Cogno: l'assemblea condominiale; 17.40-18.30, m.o L. Verzier: canto corale. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa L. Segrè: Ricordi di guerra e di pace, autori vari. Aula B, 16.35-17.25, dott.ssa R. Trevisani: La scrittura: chiave della personalità. Aula C, 15.30-17, sig. C. Gentile: Grafica. Aula «Razore», 16.30-18, sig.ra M.L. Kanzian: Dinamica mentale.

Sezione di Muggia - Sala Millo. 9-11: sig.ra L. Russignan: Maglia, ricamo, uncinetto; 9-30-11.30, sig.ra M.L. Dudine: Bigiotteria; 16-16.50, dott. S. Scrobogna: Il clima e la storia; 17.10-18, dott. R. Candido: Conosciamo il diabete.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina altura, via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 12-13 sig.ra Lafont, Aquagym.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: 15-16.30, dott.ssa Zippo, 1.a lezione: Alimentazione naturale con le spezie; 15-16.30, p.i. Isernia: L'Elettronica come hobby; 15.30-17, dott.ssa Monno: francese I; 15.30-17, dott.ssa De Santi: inglese I; 15.30-18.30, maestri Flego e Rozmann: disegno e pittura; 16-17, prof. Stefanini: Analisi letteraria e storica di temi di interesse; 17-18, sig. Fumo: Mitologia greca, dei ed eroi; 17-18, prof.ssa Oblati: Ungaretti, Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, dott. Gallina: Il dialogo; 17.30-19, dott. Fusco: spagnolo I; 17.30-19, dott.ssa Ischia: tedesco I.

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, sig.ra De Cecco: tombolo.

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21, sig.ra Furlan Veronese: ginnastica.

Quando manca la professionalità

Della serie, comprate a Trieste che è meglio: c'è il rapporto di fiducia con il commerciante, professionalità, qualità e altre granitiche certezze sbandierate al vento mano sul cuore dai rappresentanti di categoria.

Sarò distratto, ma per l'acquisto del mio nuovo telefonino non me ne sono accorto. Scelgo un grande negozio di elettronica del centro, oggi parte di una catena internazionale ma con una presenza storica in città e una rinomata tradizione.

La marca del telefonino è una di quelle famose. Anzi, la più famosa di tutte, quella che «connette la gente». Sempre che la gente riesca a capire come diavolo funzionano le cose che compra: arrivato a casa, apro la scatola e ci trovo il libretto delle istruzioni in sloveno e croato.

Niente italiano. E vabbè, siamo in Europa no? Allarghiamo gli orizzonti! Ma non ci sono nemmeno in inglese, tedesco, francese, spagnolo, che un po' uno si arrangia. Ritorno nel negozio, aspettandomi la pronta sostituzione del libretto, pensando che ho pagato anche per utilizzare il cellulare senza dover fare un corso accelerato di due lingue straniere nobili, ma non proprio parlate in tutto il mondo.

Ricevo invece in cambio solo un generico libretto sull'uso universale del telefonino. Per quanto valeva, il commesso avrebbe potuto darmi anche un trattato in sanscrito sulla vita del salmone: sarebbe stato ugualmente inutile per far funzionare il mio telefonino, ma forse più interessante. Morale della favola: tutto il mondo è paese e il cliente resta il pollo da spennare, sempre e ovunque.

Ma prima o poi il pollo si stufa. A cominciare dal non mettere più piede in certi posti e a sconsigliarli vivamente a parenti, amici e semplici conoscenti. Connecting People!

Orlando Persi

Una risposta all'«ex abbonata»

In riferimento alla segnalazione apparsa in data 10/01/06, vorremmo informare la segnalante, da noi identificata soltanto grazie al numero dell'abbonamento annuale (allegato alla lettera dello stesso tenore spedita in azienda), che a seguito di attente verifiche è stato riscontrato che si è rivolta all'Ufficio relazioni con il pubblico della Trieste Trasporti una sola volta e questo nel 2004, per un problema riscontrato sulla linea 6.

Non vi è invece traccia alcuna di segnalazioni della signora riguardanti la linea 35, a meno che le stesse non siano state esposte sempre in forma anonima, impedendo di fatto una risposta circostanziata o la messa in atto di provvedimenti e soluzioni a eventuali disservizi.

Ricordiamo inoltre che l'azienda dispone di un Numero verde (800-016675) al quale è possibile inoltrare segnalazioni gratuitamente, senza spendere in lettere e francobolli come lamentato dalla «ex abbonata 01005-05» (definizione usata dalla signora stessa).

Ingrid Zorn
Trieste Trasporti spa responsabile relazioni esterne

Qualche precisazione sulla «Viribus Unitis»

Con riferimento all'articolo del 1.o novembre scorso «Virbus Unitis» senza nulla togliere all'eroico avvenimento e alla perfetta organizzazione militare dell'operazione e non ultimo il «bel gesto» verso il figlio del comandante; desidero aggiungere quanto segue. Ora non manca molto che un secolo sia trascorso da tale avvenimento; ciò nonostante è oggetto di discussione tra gli storici se la nave affondata fosse austriaca e se portasse il nome di «Viribus Unitis».

Dalle ricostruzioni storiche appare che il 30 ottobre 1918 l'imperatore Carlo I trasferì l'intera flotta al Consiglio Nazionale degli Slavi del Sud e tutti gli Ufficiali ed equipaggi delle svariate Nazionalità furono liberati dal giuramento di fedeltà all'Imperatore. Il giorno seguente il Contrammiraglio Dragutin Prica fu nominato Capo di S. M. e il Capitano di Vascello (Linienschiffskapitaen) Janko Vukovic' de Podkapelski fu nominato Provvisorio Comandante della flotta.

Alle 16.45 del 31 ottobre 1918 la bandiera della flotta Imperale A.U. fu ammainata e la bandiera della nuova Jugoslavia fu issata (esiste una foto della cerimonia a pag. 193 del libro Die K. u K. Kriegsmarine 1382-1918 - Seemacht Oesterreich di A:E Sokol). Lo stesso fu fatto a Budapest dove si era ritirata la Flotta del Danubio, lì venne issata la bandiera ungherese, la flotta A.U. non esisteva più. Il 1.o novembre 1918 al mattino presto quando i due ufficiali italiani furono catturati e trovarono di fronte dei marinai che avevano sulla divisa appuntate delle coccarde con i colori jugoslavi (tricolore a bande orizzontali dall'alto blu/bianco/rosso), venero accolti con modi amichevoli. Si ritiene che non ci fosse stato tempo utile per informare gli ufficiali italiani dell'avvenimento per fermare l'azione. Non è ancora stabilito se la nave fosse stata rinominata «Jugoslavija» o «Frankopan» (Register der KuK Kriegsschiffe di Wladimir Aichelburg pag. 525) fatti analoghi vengono riportati sulla rivista Oesterreichsche Militaergeschichte 1995 / Folge 3 e Sonderband 2002/2 pag. 83 e 122/129.

Da aggiungere che nella lista delle perdite Navali in Adriatico della flotta A.U. delle corazzate della classe Tegetthoff: «Prinz Eugen», «Szent Istvan (Santo Stefano)», «Tegetthoff», «Viribus Unitis» risulta iscritta solo la «Szent Istvan» mentre come danni di guerra la «Tegetthoff» venne ceduta all'Italia, la «Prinz Eugen» alla Francia; la «Viribus Unitis» è assente perché al momento dell'affondamento non faceva più parte della Marina A.U. (Appendice V e VI The Imperial And Royal Austro Hungarian Navy edizione dell'Accademia Militare Usa di Anthony Sokol). Il Sokol riporta sul testo tedesco sia in quello inglese che il nome della nave era Jugoslavija. Per di cronaca A. S. Sokol durante la I guerra, nella marina A.U. copriva il grado di guardiamarina. La «Marine Verband» austriaca si occupa di onorare i propri caduti sia nel cimitero militare a Pola sia nella «Marine Kirche (Chiesa della Madonna del Mare - Gospa od Mora) dove sono sepolti militari di tutte le nazionalità e dove a nessuno è passato per la testa di demolirlo per far posto ad altre sepolture.

Giampaolo Lonzar

La Triestina, per alcuni una squadra friulana

Stasera, curioso di conoscere la destinazione del buon Godeas, dando per scontato l'arrivo al Palermo (per lo meno una società che delle ambizioni in serie A e con un presidente vulcanico e verace ma non stupido... quindi auguri al giocatore e alla squadra di casa nostra affinché riesca a sopravvivere alla mancanza dell'unico giocatore in rosa in grado di fare la differenza), cerco notizie su Internet presagendo già la pagina che andrò a leggere. Uhm... Però non conosco a memoria l'indirizzo del sito della Triestina Calcio, quindi vado su www.google.it (il motore di ricerca di riferimento per qualunque navigatore) e digito «triestina». Bene! Il sito ufficiale è il primo in lista (ci mancherebbe)! Con un «sottotitolo»: «sito ufficiale della squadra FRIULANA». C'è qualcosa che non va. Non ho scritto nel campo di ricerca «udinese calcio». Qualcuno può risolvere il problema?

Matteo Dell'Aquila

IL CASO

Un lettore protesta per l'assenza di dossi rallentatori a Borgo San Nazario

«A Prosecco dissuasori di velocità»

Con questa segnalazione voglio portare a conoscenza un fatto da me sollevato al comune di Trieste per quanto riguarda dei limitatori di velocità nella via San Nazario a Prosecco.

Qualsiasi persona vi si rechi dall'inizio del paese, fino giù verso la strada Vicentina (conosciuta come Napoleonica) ci sono almeno 1,5 km di un bel rettilineo, tale da indurre qualche sfegatato della velocità a passare davanti all'asilo Silvestri a oltre 100 km all'ora e talvolta abbiamo visto sfrecciare anche gli autobus sui 70 km per non parlare poi delle varie garette estive su moto e quant'altro. Ora non sono certo un bacchettone perché in moto ci vado anch'io e mi piace pure la velocità ma a me sta a cuore l'integrità fisica dei nostri figli, inoltre davanti alla casa di riposo Don Marzari (pochi metri dopo l'asilo) c'è la fermata dell'autobus in fase di ritorno con conseguente pericolosità per i bambini; e qui voglio menzionare un fatto che dovrebbe essere citato per «Striscia la notizia». Poco tempo fa è successo che una bambina scesa dallo scuolabus è stata investita da un'auto per fortuna in forma lieve a pochi metri dalle striscie bianche, perché l'autista si ferma in «prossimità» di esse. Morale della vicenda è stata multata la bambina di otto anni perché non era sopra le strisce!

Ora non entro in merito su una faccenda che forse passerà in via giudiziale ma credo che il comune di Trieste Area pianificazione ambientale servizio mobilità e traffico, lettera 28 settembre 2005, mi abbia risposto che su questa strada non sono previsti dossi rallentatori ecc. perché il cartello di limite di 30 km/h, vicino a un asilo c'è. Già, come se questo bastasse a scoraggiare gli eventuali trasgressori! Mi auguro che non succeda mai nulla di spiacevole a nessuno per colpa di questa scelta.

Dario Zimolo

Le nuove Rive, uno sfacelo architettonico

Leggo con sconcerto ed estremamente perplesso il nuovo riassetto delle Rive nell'area della Sacchetta, da piazza Venezia al Museo del Mare.

La verità è che tutti i commercianti e artigiani ma anche gli abitanti del Borgo Giuseppino sono iracondi e contrariati dallo sfacelo architettonico-tattico in programma da questa amministrazione comunale che, secondo me, più che di un Boris Podrecca ha urgente necessità di un Franco Basaglia.

Quando Dipiazza ha avuto la modesta presunzione di affermare sul Piccolo che lui i triestini lo hanno proprio lì, nel cuore – mi creda, Sindaco – ha sbagliato di grosso ubicazione. Il fatto poi – allucinante! – di confermare già nella fase di inizio dei lavori (fregandosene del parere dei residenti: a cosa serve la Circoscrizione?) che salita al Promontorio, via Belpoggio, via dei Burlo e degli Argento saranno chiuse al traffico veicolare, la dice lunga sul comportamento antidemocratico, totalitarista e mafioso del Potere.

È ora che le persone di buona volontà escano dal letargo e non abbiano timore di reagire duramente con coloro che vogliono, senza remissione, soffocare libertà e tranquillo stile di vita.

Non potere uscire con l'auto sulle Rive per andare verso la Stazione Fs significherà intasare Lazzaretto Vecchio e piazza Venezia (già collassati) ma anche via dell'Università e S.s. Martiri e via dell'Annunziata che, al contrario della Fifth Avenue di New York, sono molte anemiche.

Adesso ciacolemo su le statue, visto che no i ga altro da la vita che pensar indove cazzar le statue o spostarle.

Eco, podessi consigliar cussì a le nostre zime de Lavaredo: quela de Santin, fora l'Ipodromo; quela de Massimilian, spedila in omagio a Roma a l'Ambasciator del Messico, e Netun a Basovizza, perché dopo tanto pesse un do cevapcici ghe fazessi piazer. Te vol meter?

Manlio Visintini

Ancora polemiche sui mercatini di Natale

Finalmente sono arrivati i «saldi» e con loro sono finiti gli strali che i nostri autorevoli rappresentanti del comparto commercio lanciano, come consuetudine nel mese di dicembre, contro la lunga durata di una comune fiera di ambulanti denominata con fantasia «Mercatino di Natale - Solidarietà europea», e più in generale le vibranti proteste contro tutto quel continuo proliferare di fiere senza logica tematica, che allestite con continuità durante tutto l'anno in centro città, sono solamente un ulteriore doppione di offerta e quindi di concorrenza sia per i negozianti della zona che per gli operatori su aree pubbliche (ambulanti) locali.

Ma perché invece di denunciare l'allestimento di queste manifestazioni a fine anno, non si pensa di prevenire a queste brutture pianificando e regolamentando, assieme all'Amministrazione comunale, già nel mese di gennaio le iniziative per l'anno in corso?

Evidentemente ritengo che ci siano degli accordi non scritti a tutela di interessi consolidati di qualcuno per cui tali proteste, lanciate a mezzo stampa quando non si può più intervernire, siano solamente contestazioni di facciata, necessarie all'Associazione per recuperare credibilità tra i propri aderenti.

Una vera sensibilità per il commercio locale da parte di chi è preposto alla tutela e alla salvaguardia degli interessi della categoria, non avrebbe permesso a questa Amministrazione di cancellare con discutibili argomentazioni, un mercatino di Natale che da anni, autorizzato con regolamento comunale, si svolgeva in viale XX Settembre.

Un atto arrogante probabilmente illegittimo perché ha di fatto negato il diritto di lavoro nel mese di dicembre a trenta operatori locali.

E tutto ciò, probabilmente finalizzato per tutelare la contestata manifestazione «a scopo benefico» di Natale, sulle cui reali finalità ci sono parecchi dubbi considerando che il ricavato per l'Associazione organizzatrice sarà, anche quest'anno di parecchie centinaia di migliaia di euro.

Al fine di evitare il sospetto (mio e di tanti altri) che l'evento di Natale sia nella realtà una manifestazione di business mascherata dalla finalità benefica, mi permetto di suggerire agli organizzatori la necessità di predisporre una pubblica e dettagliata rendicontazione che faccia capire chi e quanti sono i beneficiari dell'iniziativa.

Tutto ciò anche al fine di salvaguardare l'immagine e il grande impegno sociale svolto in città dall'Ado Associazione donatori organi, e contemporaneamente tutelare la credibilità imprenditoriale dell'azienda incaricata dall'Ado a commercializzare la partecipazione alla manifestazione e a fornire tutte le strutture, motivo per cui viene da molti considerata la vera beneficiaria finale dell'iniziativa.

Giorgio Zadeu

Una visita radiologica senza sensibilità

Voglio raccontare, con tanta tristezza, un fatto accadutomi il giorno 29/11/2005 alle ore 12 al reparto Radiologia dell'ospedale Maggiore.

Premetto che a causa di una mia malattia cronica, purtroppo frequento spesso vari ospedali e nel corso degli anni ho trovato sempre medici, paramedici, personale infermieristico molto preparati, disponibili, che tra tante difficoltà cercano di dare il meglio al paziente e lo fanno con tanta dedizione e sensibilità d'animo verso chi soffre.

Quel giorno mi presento tranquilla per delle radiografie prescrittemi da un medico fisiatra dello stesso ospedale.

Qui incomincia per me una tale sofferenza morale che mi ha turbato profondamente. Dopo aver atteso un po' davanti al reparto, si apre la porta e un uomo vestito d'azzurro chiama il mio nome, io gli consegno le varie richieste radiografiche da fare e questa persona, con fare stizzoso, incomincia a sfogliare le carte chiedendo a me cosa dovessi fare.

Io, sapendo che il fisiatra aveva chiesto degli esami in termini medici, che a me feriscono profondamente per la totale crudezza della mia malattia, cerco di spiegare, sottovoce per la vergogna, a questa persona cosa dovevo fare.

Quest'uomo, infuriato, incomincia a gridare queste parole entrando e uscendo da varie stanze chiedendo se qualcuno sapeva cosa volessero dire, lasciandomi lì in preda al più totale sconforto!

Finalmente dopo un po' questa persona si decide a farmi le radiografie e in modo brusco incomincia a darmi del tu come fossi una sua vecchia conoscenza (premetto che sono una signora di 53 anni). Il tecnico prosegue il suo lavoro da vero «professionista», mentre io, ormai presa dalla disperazione piango a dirotto per la vergogna.

Finalmente, dopo circa 20 minuti tutto finisce, anche il mio incubo, lasciandomi tanta amarezza nel cuore. Desidererei una risposta dall'Azienda Sanitaria e inoltre, se possibile, che questo tecnico radiologo venga richiamato dal suo diretto superiore per un discorso di comportamento verso chi ha bisogno di cure ma specialmente di tatto.

Spero con tutto il cuore che questo mio sfogo venga pubblicato nella vostra rubrica per dare voce a tutti quelli che come me soffrono e si sentono cittadini di serie B, esclusi da questa società così carente di sensibilità verso chi è stato meno fortunato, ma che lotta ogni giorno con tenacia e dignità.

Manuela Gortan

Tonellotto aveva tutto il diritto di cedere Godeas

Stavo guardando per l'ennesima volta la cassetta della partita di Lucca in cui la Triestina si è guadagnata la serie B dopo molti anni di peregrinazioni sui campetti delle serie inferiori e ho pensato, leggendo la contestazione al presidente Tonellotto di questi giorni, che ci siamo dimenticati che noi stiamo decorosamente in serie B e neanche per quest'anno ci sono dei pericoli di retrocessione.

Si vuole mandare via Tonellotto e dopo di lui chi abbiamo? Almeno lui «muove le acque» di una Trieste sonnacchiosa e criticona (alcuni amici di Padova mi dicono che un tipo così lo accoglierebbero a braccia aperte).

Bisogna anche ricordarsi, cari amici tifosi, che i soldi sono i suoi e che se lui, nonostante alcuni sms offensivi che ha ricevuto (io personalmente se fossi in lui lascerei e me ne andrei via), ritiene opportuno per ragioni di bilancio vendere la nostra bandiera Godeas ha il diritto di farlo senza dover chiedere nulla a nessuno.

Ma Tonellotto, dimostrandosi, secondo me, molto astuto ha congelato la vendita di Godeas fino al 19 gennaio, ultimo termine per sottoscrivere azioni nella società alabardata aspettando così di vedere quanto interessa la squadra alabardata alla gente di Trieste. Non mi riferisco ovviamente ai semplici cittadini che faticano a pagarsi l'abbonamento o l'ingresso allo stadio, ma alle istituzioni (Regione, Provincia, Comune), alle banche, alle assicurazioni, agli impresari edili, agli spedizionieri, agli industriali e ai commercianti che da generazioni prosperano nella nostra bella città, altro che prendersela con il povero Tonellotto, che credo che con la sua perseveranza arriverà agli obiettivi che si è prefissato e a cui il popolo degli sms che lo stanno oggi crocifiggendo dopo dovrà chiedergli scusa pregandolo di rimanere.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

RINGRAZIAMENTI

Sono la nonna dell'alunna Natalie della classe VC della scuola primaria Umberto Gaspardis (comprensivo Marco Polo) di via Donadoni 28 a Trieste e vorrei ringraziare, attraverso questo mezzo, le maestre Caterina, Eleonora e Valeria che con tanta maestria e pazienza hanno preparato la recita dell'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie. Le due classi dell'ultimo anno, la VC e la VD, hanno rappresentato un presepe vivente. Quello che mi ha commosso è stato il modo in cui gli alunni hanno recitato e cantato pur essendo di diverse etnie e religioni. Alla fine hanno presentato gli auguri ciascuno nella lingua del proprio paese e tutti i genitori hanno applaudito commossi. Questo indica che l'ecumenismo è possibile se nell'animo di ciascuno di noi ci sono amore e comprensione.

Angela Chimenti Smrekar

Le feste natalizie sono bene o male passate. Ma dobbiamo ricordarci dell'Associazione Televita dei suoi collaboratori persone che, dedicano al loro lavoro comprensione, solidarietà e amore.

Il personale di Televita con il suo controllo telefonico ha salvato molte vite umane. Tutti purtroppo non lo sanno. A nome di molte persone, me compresa, vadano i nostri ringraziamenti e la nostra solidarietà. Auguri di ogni bene a tutto il personale.

Leda Tanganelli Bolle

A nome del Consiglio direttivo, dei soci e mio personale, sicura di interpretare anche il sentimento degli spettatori che hanno assistito alla rappresentazione della commedia brillante «Arsenico e vecchi merletti» messa in scena il 20 dicembre scorso presso la sala Cristallo di via Ghirlandaio n. 12, messo a disposizione, a titolo grazioso, dalla dott.ssa Amabilino, desidero ringraziare la direzione, la regia e, soprattutto i bravissimi attori del gruppo «Proposte Teatrali - Fita», che ha recitato gratuitamente a sostegno delle finalità de «La Strada dell'Amore», il cui obiettivo principale è di istituire una Comunità alloggio e un Centro diurno.

Più volte, durante la rappresentazione, il pubblico entusiasta ha sottolineato con gli applausi la piacevolezza del testo, che era consono allo spirito di impegno sociale della nostra Associazione, sicché è da ritenere opportuno e auspicabile il ripetere dell'esperienza: di unire al divertimento la consapevolezza di contribuire in notevole misura a incrementare i fondi per la istituenda Comunità alloggio e Centro diurno.

Ci auguriamo, anche nella prossima stagione teatrale 2006/2007, di ammirare e applaudire i bravi attori e di offrire nuovamente al pubblico, amante della commedia dialettale triestina, due ore di sano divertimento.

Vi abbracciamo tutti cordialmente.

Rita Carrino Perrotta

MONTAGNA

Tutti gli appuntamenti delle «Giornate sulla neve»

di Anna Pugliese

A gennaio, come da tradizione, prendono il via gli appuntamenti delle «Giornate sulla neve», le escursioni invernali proposte dal parco regionale delle Dolomiti friulane (telefono 0427/87333, www.parcodolomitifriulane.it). Sino ad aprile sono in programma passeggiate, gite impegnative, lezioni, escursioni. Sempre con racchette da neve o sci da alpinismo ai piedi, guidati da esperti. Si inizia domenica prossima con una facile passeggiata, adatta a tutti, alla Casera Casavento, sopra Cimolais, sulle montagne pordenonesi. Il 5 febbraio appuntamento in Val Silisia, nei dintorni di Poffabro, sempre nel Pordenonese, per un'escursione dedicata alle famiglie. Il 19 una camminata per chi è alle prime esperienze, verso la Casera Tardoi, vicino a Forni di Sopra, e il 26 ancora una passeggiata facile, tra i prati innevati della Val Cimoliana, sopra Cimolais.

Marzo inizia con un'escursione abbastanza impegnativa, domenica 5, in Val di Suola e al rifugio Pacherini, a poca distanza da Forni di Sopra. Poi, il 12 marzo, è in programma una passeggiata facile al Col del Piais e a Col Mittol, in zona Cimolais. Si prosegue il 19 con un'escursione, per chi è già allenato, al Mont Ciavac, poco distante da Andreis, nel Pordenonese. Il 26 marzo partenza da Cimolais per una passeggiata adatta a tutti, da Erto al Passo di San Osvaldo. Poi, ad aprile, ancora tre appuntamenti. Si inizia domenica 2 aprile con una gita impegnativa da Tramonti di Sopra (Pordenone) verso la Forcella Dodismala. Il 9 aprile da Forni di Sotto si salirà, su un percorso piuttosto duro, verso la Casera Ciampiuz e il Cimon di Agar. Infine, il 17, chiusura in bellezza per i più allenati che potranno immergersi nella natura della montagna pordenonese con un'escursione di 10 ore, impegnativa, da Cimolais alla Forcella Pramaggiore. Intanto, in vista di San Valentino, Sauris ha lanciato la sua proposta per tutti gli innamorati: una romantica passeggiata notturna al chiaro di luna a bordo di una slitta trainata da cavalli e una notte in un piccolo hotel di montagna, suggestivo e silenzioso. È la proposta «Speciale San Valentino: due cuori e una slitta», che gli operatori turistici del comprensorio di Sauris stanno organizzando per il week-end da venerdì 10 a domenica 12 febbraio. La proposta rientra in un particolare pacchetto, che comprende anche un'escursione a bordo di un gatto delle nevi coperto e riscaldato per una gita fra i boschi e un *welcome drink* a sorpresa al momento dell'arrivo, nonché alcune agevolazioni per chi vuole rilassarsi in sauna o, ancora, sciare in notturna su una pista illuminata. Informazioni allo 0433/86076.

L'OPINIONE

«Il planetario a Trieste, un arricchimento culturale»

Sto leggendo con molto interesse il dibattito nato sul riuso dell'ex gasometro, e ho letto con vero piacere che la primogenitura per il Planetario spetta al sottoscritto ancora dal 2000 quando avevo proposto in Consiglio Comunale tale riuso di quello che non è un vecchio rudere ma una una cupola perfetta per realizzare quello che può essere non solo un mezzo di divertimento e curiosità, che non vuole essere il solito museo fine a se stesso, ma vuole e deve essere un nuovo mezzo per arricchire la cultura cittadina, soprattutto in ambito giovanile a livello di istruzione, indagine e studio. Non dimentichiamo che Trieste vanta da anni una specola sorta in via Tiepolo, sede del Dipartimento di Astronomia dell'Università degli Studi di Trieste, che possiede un osservatorio astronomico di prima qualità a Basovizza e che ha ora una sede decentrata nella villa di via Bazzoni appena ristrutturata; ma si deve osservare che la scienza astronautica fa passi da gigante, e una città universitaria come la nostra, sempre più centro di attrazione anche da altre nazioni, offrirebbe con il planetario la possibilità di studiare la volta celeste in condizioni quasi reali, non con la semplice proiezione del cielo su una cupola che raffigura il cielo, ma anche con i movimenti virtuali di tutto il sistema di stelle e pianeti, e con le orbite satellitari che a malapena si vedono nelle recensioni televisive. È questo il Planetario, dove è tutto in movimento tramite un particolare proiettore, dando allo spettatore l'illusione che a ruotare sia la volta celeste. Si tratterebbe cioè di un vero e proprio punto di incontro con l'Università di Trieste con una compartecipazione da concordare, e ciò porterebbe a Trieste un alto numero di studenti nelle nuove scienze astronomiche.

L'idea mi è nata dal Planetario Hoepli che esiste a Milano in Corso Venezia accanto al Giardino Pubblico e che ho ben conosciuto. Soltanto che il Planetario di Milano è molto più piccolo di quello che sarebbe il nostro ed è nato prima della seconda guerra mondiale, pur disponendo di uno splendido proiettore Zeiss che proietta tutti e due gli emisferi.Con il mio intervento di allora in Consiglio Comunale avevo ottenuto dalla Regione ben sette miliardi in dieci anni, miliardi poi indirizzati dal Comune diversamente.Ma l'idea di una Trieste tesa al futuro anche in questo campo di studio della scienza astronomica e astronautica, ormai appartenente al presente, mi spinge a ricordare e a sostenere ancora questa mia iniziativa. Nulla vieta, anzi, è auspicabile, che nel grande contenitore, che potrebbe avere almeno tre piani utili, possano trovare posto le iniziative culturali di insegnamento della fisica e dei fenomeni naturali oggi gestiti in città da benemerite istituzioni che si trovano purtroppo a combattere con spazi esigui e con pochi denari, tanto da temere la loro migrazione in altro sito regionale. Solo così questa scienza meravigliosa quale è la fisica, l'astrofisica e l'astronomia con tutte le sfaccettature, potrà finalmente trovare una sede degna ed esclusiva.

Spero che lo studio di fattibilità terrà conto, appunto, non solo del Planetario fine a se stesso, ma di tutto l'indotto che può ruotare attorno, sia a livello di scienza e di formazione; e, inoltre, anche della possibilità della ricerca di fondi per la realizzazione del progetto, fondi che possono essere a portata di mano nei vari siti europei, oltre che con la formula del project financing.

Bruno Sulli

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	16	26	MANILA	23	30	S. PIETROBURGO	-6	-3
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	7	21	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	17	29
BOMBAY	18	32	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	19	27	SANTIAGO	4	17
BOSTON	-7	-1	FRANCOFORTE	-6	3	MONTREAL	np	np	SEOUL	0	7
BRUXELLES	0	7	HONOLULU	23	24	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-4	2	JOHANNESBURG	15	26	NEW YORK	np	np	SYDNEY	19	27
BUENOS AIRES	18	29	LA PAZ	8	13	PECHINO	-6	1	TEL AVIV	8	17
CARACAS	23	30	LIMA	18	25	RIO DE JANEIRO	22	32	TOKYO	1	6
CHICAGO	0	6	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 15 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa e temperature molto basse sui monti e in pianura. In giornata avremo cielo poco nuvoloso sui monti, variabile in pianura, nuvoloso sulla costa dove la Bora cesserà di soffiare.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino farà molto freddo sui monti e in pianura e il cielo sarà in genere poco nuvoloso. In giornata cielo variabile sui monti, nuvoloso in pianura, coperto sulla costa e Isontino dove verso sera avremo delle piogge o neve mista a pioggia, sul Carso neve. Rischio ghiaccio nelle zone interessate, tranne sulla costa.

www.osmer.fvg.it

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	4
VENEZIA	-3	2
MILANO	-2	4
TORINO	-8	1
GENOVA	2	4
BOLOGNA	-4	-1
FIRENZE	-4	8
PISA	-4	7
ANCONA	-2	3
PERUGIA	-4	6
PESCARA	0	8
L'AQUILA	-1	2
CIAMPINO	1	8
FIUMICINO	-1	9
CAMPOBASSO	-1	1
BARI PALESE	2	8
NAPOLI	4	9
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	8
R. CALABRIA	6	10
PALERMO	7	12
MESSINA	9	12
CATANIA	7	10
CAGLIARI	1	11
ALGHERO	-2	13

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con addensamenti sull'Emilia Romagna con deboli precipitazioni, nevose a quote superiori ai 200-400 metri; dal pomeriggio aumento della nuvolosità su Alpi e Prealpi; foschie e banchi di nebbia al mattino a dopo il tramonto in pianura e vallate interne; gelate notturne. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, annuvolamenti sul settore adriatico e locali precipitazioni, nevose sopra i 400-600 metri; foschie e banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto nelle zone interne; gelate notturne. Al Sud e sulla Sicilia: poco o parzialmente nuvoloso con precipitazioni sparse sul settore ionico.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: generalmente deboli con rinforzi sulla Sicilia.

MARI: mossi lo Stretto di Sicilia, il mare e canale di Sardegna e lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima 0,3 – massima 3,2
Umidità 49%
Vento 33 km/h da E-N-E
Pressione in diminuzione 1031,9
Mare 8,2 gradi
Marea: Alta 9.48 +37 cm; 23.34 +37 cm – Bassa 4.28 -7 cm; 16.41 -61 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 0,3 – massima 4,1
Umidità 53%
Vento 7 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 4.33 -7 cm; 16.46 -61 cm – Alta 9.53 +37 cm; 23.39 +37 cm

GORIZIA
Temperatura minima -6,4 – massima 5,1
Umidità 49%
Vento 6 km/h da Est

UDINE
Temperatura minima -1 – massima 3,8
Umidità 45%
Vento 15 km/h da Est

GRADO
Temperatura minima 0,9 – massima 4,3
Umidità 45%
Vento 3,6 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima -5,0 – massima 3,7
Umidità 45%
Vento 15 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

TORO
21/4 – 20/5

Un gesto di generosità potrebbe essere la soluzione per uscire da una situazione delicata e controversa. Prima di fare programmi per la sera parlatene con chi amate.

GEMELLI
21/5 – 20/6

Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili ed onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare degli amici fidati. Concludete un affare.

CANCRO
21/6 – 22/7

Evitate facili entusiasmi e guardate lucidamente la realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

LEONE
23/7 – 22/8

Si allarga il vostro campo di azione, proprio come era nelle vostre aspettative, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come del resto era prevedibile.

VERGINE
23/8 – 22/9

Farete la conoscenza di una persona che conta. Vi riserverà delle piacevoli sorprese professionali. Piccole gioie in campo sentimentale. Siate prudenti nel fare promesse.

BILANCIA
23/9 – 22/10

L'andamento piuttosto deludente del lavoro nel corso della mattinata vi inviterà a riflettere sul vostro comportamento nelle ultime settimane. Serata in famiglia.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

Gli altri potrebbero non approvare oggi una decisione vostra che appare, ad occhi estranei, un po' affrettata. Per la sera scegliete un programma un po' diverso dal solito.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Potete concludere parecchio, cercate di rinviare il meno possibile. Trovate molte porte aperte. Ottimi i contatti con gli amici. Sono favoriti gli spostamenti: approfittatene.

AQUARIO
20/1 – 18/2

Procedete con molta cautela nelle iniziative di natura economica. Meglio per il momento restare a guardare. Rallentate gli incontri con una persona che vi interessa.

PESCI
19/2 – 20/3

Giornata prevalentemente favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa. Non sottovalutate un leggero malessere.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La borsa del canguro - **6** Tutto finisce così - **8** Un alcolico - **9** Il punto cardinale opposto al nord - **10** L'attore Pagliai (iniziali) - **13** Era il partito di Turati (sigla) - **15** Unisce tra loro gli uomini - **20** La città russa in cui perì l'ultimo zar - **22** Lo è un quartiere di sole abitazioni - **23** Possono essere anche elettriche - **25** Arnese per filare - **26** Fiume che nasce nelle Ardenne - **28** Cuore di boia - **30** L'Arp tra i maggiori esponenti del dadaismo - **32** Torvo e minaccioso - **35** Fucine di dottori - **38** Recipiente in cantina - **39** Poco prima di stanotte - **40** Privilegio che libera da un obbligo - **41** L'arsenico nelle formule chimiche.

VERTICALI: 1 Un fucile tedesco - **2** Monarca - **3** Sono in fuga - **4** Il tipo di narrativa cui appartiene «Gil Blas» - **5** Spinto in mezzo - **6** Si usa in famiglia - **7** Ha un metro classico - **9** Circostanza - **11** Gioco che ammette il bluff - **12** Piante detta anche «ginestra dei carbonai» - **13** Chele di crostacei - **14** Altro nome del lago d'Iseo - **16** Raggio che perfora - **17** Si fanno sulle foto - **18** Nascosto nel covo - **19** Città francese - **21** Sigla di Genova - **24** È lunga quando si veglia - **27** Lo scrittore Canetti - **29** Giaggiolo - **31** Il comico Laurel - **33** Correlativo di altre - **34** Indica compagnia - **36** Est Sud-Est - **37** La sposa di Zeus - **39** L'ultima nota.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (7/9)
Lola ha lasciato la mala

È da un pezzo che par si sia staccata,
ma continuano a darle poco peso;
per essa si riunirono dei fusti
dal giorno che alla macchia s'era data.

Marienrico

CAMBIO DI LETTERA (5)
La mia ragazza è una ladra

Ciecamente di lei mi son fidato
e con facilità m'ha alleggerito.
Sulla piazza nel giro nota assai
(e con ragione!) è stata premiata.

Achille

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: *CLAN, DESTINO = CLANDESTINO.*

Indovinello: *LA DOCCIA.*

E	R	P	I	C	E	■	P	A	B	S	T
C	O	R	N	O	D	A	F	R	I	C	A
■	B	E	N	N	I	■	M	A	S	O	N
■	■	G	E	T	T	O	■	R	■	O	G
■	B	U	R	R	O	■	P	A	P	P	E
A	■	S	V	A	R	I	A	T	O	■	R
L	I	T	O	T	I	■	R	■	R	S	I
G	U	A	S	T	A	F	E	S	T	E	■
A	■	R	I	A	L	L	O	C	A	R	E
■	P	E	R	C	I	O	■	O	S	■	R
M	E	■	S	C	■	R	A	U	C	H	E
A	R	T	I	O	D	A	T	T	I	L	I

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

PROGETTOCASA centrale ultimo piano ascensore, vista citta/mare. Soggiorno, cucinino, tre stanze, servizi, box. Cod. 704/P. 040368283.

PROGETTOCASA Miramare villa notevole valore architettonico vista golfo, possibilità bifamiliare, ampio giardino, da risistemare. Info c/o nostra sede. Cod. 686/P. 040368283.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

PROGETTOCASA Barcola sul mare affittasi appartamento in villa, soggiorno, terrazzo, cucina, balcone, 2 stanze, stanzino, 2 p. auto, arredato. Cod. 545/P. 040368283.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. TRIESTE città aiuto commessa anche part-time cercasi preferibilmente con esperienza settore alimentare inviare curriculum fax 0434367175. Direzione no perditempo.
(FIL2084)

A. UFFICIO telemarketing Trieste cerca telefoniste minimo 28 enni ottima retribuzione. Telefonare al n. 040941766 ore 9.30-12.30 15.30-19.30.
(c.f. 2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.
(A00)

AZIENDA di servizi ricerca collaboratori/venditori per vendita diretta alle aziende. Offresi pagamenti settimanali, incentivi. Info 0432299542.
(Fil47)

AZIENDA europea ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041 e-mail cv@grizzly.it.
(A00)

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per magazzino distribuzione e amministrazione. Tel. 040774763. (A00)

BANCA MEDIOLANUM seleziona 20 diplomati / laureati tra 27/35 anni da inserire come family banker per potenziamento organico. Inviare curriculum a 0408323814@fastwebnet.it presso nuovo Puntomediolanum via Cherubini 5 Trieste.
(A00)

COMMERCIALE/MARKETING gestione vendite e sviluppo mercato con esperienza max 30 anni. Conoscenza sloveno/croato. Intraprendenza, autonomia e orientamento al cliente. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia. Documento n. TS5038016N.
(A00)

COMMESSO/A agraria con esperienza max 30 anni conoscenza sloveno/croato. Inviare curriculum fermo posta Muggia. Documento n. AG6707888.
(A00)

HOTEL in Gorizia ricerca portiere di notte e portiere turnante. È richiesta preparazione ed esperienza adeguate. Inviare curriculum al seguente n. fax 048131658 oppure e-mail hhh_job@yahoo.it.
(B00)

IMPRESA ricerca responsabile magazzino/magazziniere max 35 anni. Scuola media superiore preferibilmente conoscenza sloveno/croato. Patente C. Inviare curriculum fermo posta Muggia. Documento n. AE8118951.
(A00)

LAVORO immediato, sicuro, scuola ricerca ragazze/i massima serietà per distribuzione pubblicità centrale. Chiamare 040638542.
(A126)

MOBILI Elio Prosecco cerca venditore con esperienza nel settore telefonare 040225277 ore negozio.

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale sleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla la qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 dalle 9 alle 19.

RESIDENZA polifunzionale cerca personale qualificato assunzione immediata per assistenza anziani telefonare 040420124 dalle 8 alle 13 turnanti. (A67)

ALFAROMEO 156 1,8 16v T.S. int pelle anno 2001 blu met. euro 11.400. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

AUDI Nuova A4 2,0 Tdi Avant aziendale argento euro 28.200. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

BMW 320 D Touring 150cv anno 2002 km 122,000 argento euro 16.900. Dinoconti tel. 0402610000.
(A00)

BMW 320 D Touring 150cv anno 2003 km 19,000 argento euro 23.300. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34000 argento euro 9.000. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

CITROEN C5 3,0 V6 24v Exclusive anno 2002 verde met. euro 9.600. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

FIAT 500 Hobby 1998 58.000 bianco t.a. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv 2004 23.000 nero met. pelle t.a. Cd 6 marce Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

FORD Galaxy 2300 16v anno 2001 km 47000 argento euro 11.200. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

HONDA Civic 2,0 16v I-Vtec 3p Type-R anno 2002 argento euro 13.500. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25000 argento euro 5.700. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6.500 azzurro met v. el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

JEEP Cherokee 2,5 Td 5p Sport anno 1999 km 46000 blu met. euro 11.600. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

LANCIA Lybra 1.8 16v 1999 45.000 blu met f. opt. gomme nuove Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

LANCIA Ypsilon 1.4 16v platino 2004 44.000 nero met. f. opt. pelle cd Bose c.lega Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

MALAGUTI F12 100 cc cat 2002 6.700 blu met Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance anno 2004 km 15000 blu met. euro 23.900. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

MERCEDES Nuova Classe A 170 aziendale argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

NISSAN Almera Tino 1,8 16v Luxury anno 2000 km 56000 argento euro 9.900. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

NISSAN Pathfinder 2.5 DCI LE set-05 4.000 blu met pelle automatica Parksystem Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p 2003 76.000 nero Cd c. lega Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 CDTi 16v 5 p. 2005 2.000 gr. sc. met. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

OPEL Vectra 1,8 16v Eleganace anno 2003 km 30000 grigio met. euro 13.800. Dinoconti tel. 0402610000.
(B00)

PEUGEOT 206 1.6 SW XS 2003 26.000 rosso CD c. lega Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

RENAULT 19 RT 4p 1.4 cat 1993 55.000 blu met. SS clima Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

RENAULT Megane 1.9 Dci Gr. Tour ConfDyn 2005 18.000 gr. met. doppio tetto apribile Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi 2004 86.000 gr. met c. trazione PDC Naviplus CD 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.
(B00)

VW Polo 1,4 16v 101cv 3p Highline anno 2003 nero met. euro 9.000. Dinoconti tel. 0402610000. (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe a dipendenti in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 UIC. (A00)

PRESTITI
EROGAZIONE VELOCI A
PENSIONATI e DIPENDENTI
UIC 19778
RATE A PARTIRE DA
50 EURO
Soluzioni possibili per protestati e titolari di altri finanziamenti in corso
Pegaso FinService
848 800338 - 045 6888432
PROSPETTI INFORMATIVI E CONDIZIONI DISPONIBILI IN SEDE

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 3401565872.
(A49)

A.A.A.A.A. «HIPOCRATE» studio massaggi Rabuiese-Skofije +38656549082 - +38631765254.
(A83)

A.A.A.A.A. TRAVOLGENTE massaggiatrice bella caldissima senza limiti 3293961845.
(A00)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19.enne 5.a misura senza fretta. 3349200589.
(B00)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23enne mulatta chiara 7.a completissima 3406220295.
(A68)

**A.A.A.A. VICINO Grado biondissima polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048.
(C00)**

A.A.A. BELLISSIMA ragazza mulatta 1,70 magra disponibile e dolcissima. 3473553553.
(A131)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa anche domenica 3205735185.
(A91)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a massima disponibilità 3337076610.
(A44)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.
(A23)

A.A. GORIZIA affascinante caraibica bellissima giovane 7.a misura completa disponibile. Tel. 3495433181.
(B00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091.
(A47)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.
(A89)

A.A. TRIESTE bellissima brasiliana pelle vellutata V misura ti aspetta. 3284721642.
(A127)

A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa anche domenica 3297636040.
(A49)

A.ITALIANISSIMA 23ENNE grossissima sorpresa padrona bella super sexy Trieste 3203667343.
(A00)

A. INCANTEVOLE trasgressiva grossa sorpresa giochi bollenti senza fine bellissima dotatissima. 3341931570.
(A94)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta. 3463505437.
(A00)

A. TRIESTE affascinante ragazza ricca di fascino ed eleganza 25.enne 3385003967.
(A122)

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A128)

BELLISSIMA ragazza 6.a misura calda come il sole dolce come il miele 3283076691.
(Fil46)

MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta. 3282209617.
(A124)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192 (Fil.2048).

NUOVO! Tutti i tipi di massaggi ragazze slovene! 0038631578148 - 0038631831785. (A75)

SE come Pinocchio credi nella fata Turchina, chiamami, faremo magie. Tel. 3388051713. (FIL37)

TRIESTE massaggiatrice di tutti i tipi, giamaicana, mulatta ti aspetta. 3463732833.
(C00)

TUTTI i tipi di massaggio. Vi aspettiamo 0038631533827 orario 9-20.
(A30)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047.
(A88)

X studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.
(B00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014.
(Fil 2)